

***Una composizione
di valore.***

*Relazioni
e Bilancio
consolidato*



2014

Relazioni e Bilancio consolidato 2014

Iccrea Holding

Iccrea Holding SpA

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

R.I. e C.F. 01294700586 – R.E.A. di Roma 275553

Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Capitale Sociale: 1.133.970.843,25 i.v.

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata	5
Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014	27
Stato patrimoniale	28
Conto Economico	29
Prospetto della redditività complessiva	30
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	31
Rendiconto finanziario	33
Nota integrativa	35
Parte A - Politiche contabili	37
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	75
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	135
Parte D - Redditività consolidata complessiva	161
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	165
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	237
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	249
Parte H - Operazioni con parti correlate	255
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	257
Parte L - Informativa di settore	259
Relazione della Società di revisione	265

*Relazione
del Consiglio di
Amministrazione
sulla gestione
consolidata*

ESERCIZIO 2014



INDICE

1. Il Gruppo bancario Iccrea e il valore creato per le BCC	9
2. L'andamento della gestione del Gruppo	11
3. Gli eventi di rilievo dell'esercizio	16
4. Gli eventi successivi e l'evoluzione prevedibile della gestione	20
5. Altre informazioni	22
Allegato: raccordo utile netto-patrimonio netto	25

1. IL GRUPPO BANCARIO ICCREA E IL VALORE CREATO PER LE BCC

PREMESSA

Il Gruppo bancario Iccrea è costituito da un insieme di Società che forniscono alle Banche di Credito Cooperativo prodotti, servizi e consulenza per massimizzare le prestazioni sul territorio di competenza della singola BCC fornendo, in una logica di partnership, supporto allo sviluppo sostenibile dei mercati di ogni singola Banca.

Per portare avanti questa mission, le Società del Gruppo Iccrea mettono a disposizione, tra l'altro, strumenti finanziari evoluti, prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza, assicurazioni, soluzioni per il credito alle piccole e medie imprese, gestione dei crediti problematici, soluzioni tecnologiche dei sistemi informativi, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Holding, il cui capitale è a sua volta detenuto dalle BCC.



LE AREE DI BUSINESS

Per assicurare una maggiore focalizzazione e specializzazione sul proprio mercato di riferimento il Gruppo è organizzato in tre aree di business.

L'area "Istituzionale" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi dedicati direttamente alle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di soluzioni disponibili include i servizi di natura finanziaria, i sistemi di pagamento, l'amministrazione titoli, i servizi di recupero crediti, i servizi Web e da ultimo anche i servizi IT. Le società del Gruppo impegnate in questo segmento sono Iccrea Banca e BCC Gestione Crediti, BCC Beni Immobili, BCC Solutions e BCC Sistemi Informativi.

In dettaglio BCC Solutions, proprietaria del Centro Direzionale di Lucrezia Romana, rivolge i propri servizi di facility management alle Società del Gruppo bancario Iccrea e alle strutture nazionali del Movimento, mentre BCC Beni Immobili (già Immicra) è proprietaria di altri immobili ad uso funzionale del Gruppo.

L'area "Corporate" è costituita dalle Società che offrono soluzioni alle piccole, e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Si tratta di un'ampia offerta che è in grado di rispondere a tutte le esigenze anche quelle più evolute di finanza ordinaria e finanza straordinaria, crediti medio/lungo termine e servizi estero, leasing e factoring, noleggio e altri avanzati servizi di consulenza. Le Società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea BancaImpresa e le controllate BCC Factoring e BCC Lease.

L'area "Retail" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi per le persone clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di offerta comprende la gestione del risparmio, i finanziamenti personali, la monetica e i prodotti assicurativi. Le Società del Gruppo che si adoperano in quest'area sono Iccrea Banca, BCC Risparmio & Previdenza, BCC Vita, BCC Assicurazioni, BCC Credito Consumo, Bcc Retail e Banca Sviluppo.

IL VALORE CREATO PER LE BCC

Il Gruppo bancario nell'assolvere alla propria missione di supporto costante alle BCC per migliorarne il posizionamento sul mercato e accrescerne la capacità competitiva, contribuisce alla creazione di valore sul territorio oltre che attraverso la messa a disposizione di prodotti e servizi nei diversi segmenti di operatività, anche mediante la distribuzione di una quota significativa di commissioni commisurate ai volumi operativi sviluppati.

In tale ottica, al 31 dicembre 2014, il valore economico che complessivamente il Gruppo ha riconosciuto alle BCC a titolo di commissioni retrocesse ammonta a 309 milioni di euro a cui contribuisce in modo più significativo il positivo sviluppo della monetica.

€/milioni	2010	2011	2012	2013	2014
Asset Management	26,0	26,2	23,9	29,1	40,6
Bancassicurazione	4,0	14,2	17,3	13,5	16,6
Credito Corporate	12,6	12	8	7,4	7,0
Monetica	162,4	193,1	202,2	209	226,5
Crediper	21,0	-	-	-	-
Credito al consumo	-	14,2	18	18,8	18,6
Totale Commissioni retrocesse	226,0	259,7	269,4	277,7	309,3
Contributi di Sistema	3,9	3,9	4,7	4,6	5,0
Dividendi Holding(*)	11,2	14,2	7,6	10,4	-
Totale Complessivo	241,1	277,8	280,8	291,9	314,3

(*) dividendi per anno di erogazione.

Il Gruppo bancario Iccrea contribuisce anche in modo significativo alle attività degli Enti Centrali federativi del Credito Cooperativo attraverso i contributi associativi e la partecipazione alle campagne Istituzionali nazionali.

Tutte le società del Gruppo sono costantemente focalizzate sulla cura e sullo sviluppo della relazione con le BCC e con le Federazioni locali consolidando l'approccio di partnership e vicinanza. Anche la Holding, attraverso l'area Mercato, svolge l'attività di coordinamento con le reti del Gruppo sul territorio contribuendo a qualificare la relazione con le Banche. I Comitati Commerciali, gli incontri di "Insieme", "Un'Altra Musica!" e le differenti attività di relazione e confronto con le BCC, come il Manager Banking Meeting dedicato alle sole BCC Partner, sono diventati un apprezzato strumento di confronto e riflessione propositiva sui principali temi di mercato.

A fianco di questa dimensione domestica, Iccrea Holding è sempre più impegnata nel presidio anche del contesto internazionale sia attraverso la partecipazione diretta in UNICO, associazione che riunisce le principali banche cooperative europee e sia nel quadro di relazioni accresciute con istituzioni e/o soggetti nazionali, esteri e sovranazionali, volte a sviluppare le attività internazionali dello stesso Gruppo e del sistema delle BCC (ad esempio nel funding) così come a sostenere il processo di internazionalizzazione delle PMI clienti.

In sintesi, il 2014 ha visto il Gruppo Bancario Iccrea ancora una volta protagonista nel ruolo di partner di supporto a tutto campo per le Banche di Credito Cooperativo, affiancandole nell'affermare il loro posizionamento sul mercato locale e riguardando risultati significativi sia in termini economici che di operatività:

- Indicatori economici significativi a favore delle BCC:
 - 260 milioni di euro di interessi riconosciuti;
 - 309 milioni di euro di commissioni retrocesse;
 - 5 milioni di euro di contributi di sistema.
- Supporto alla liquidità e alla redditività di sistema:
 - 22,6 miliardi di euro di finanziamenti collateralizzati sotto forma di fidi e massimali operativi (esposizione media annua);
 - 403 milioni di euro di sottoscrizione dei prestiti obbligazionari (esposizione media annua);
 - 7 miliardi di euro di giacenza media per una gestione attiva della liquidità con strumenti di tesoreria a breve;
 - 2,5 miliardi di euro /3,4 di outstanding di portafogli creditizi cartolarizzati;
 - 4 miliardi di euro di finanziamenti tramite la costituzione del T-LTRO Group, al quale hanno aderito, oltre alle altre banche del GBI, 190 BCC.
- Supporto all'operatività e solidità di sistema:
 - 190 miliardi di euro in negoziazione diretta e raccolta ordini;
 - 244 milioni di pezzi intermediati sul comparto incassi e pagamenti;
 - 33 miliardi di euro di volumi transati sul comparto monetica;
 - 100 milioni di euro di finanziamento per interventi di sostegno al fondo di garanzia dei depositanti.

Il 2015 vedrà la conferma di tali impegni e l'ulteriore declinazione del ruolo di partnership nell'affrontare un mercato sempre più dinamico e sfidante.

2. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

La situazione patrimoniale ed economica consolidata riassume i risultati del Gruppo Iccrea al 31 dicembre 2014.

Nella tabella seguente viene riportata la composizione dell'**attivo consolidato**:

€/migliaia	31-dic-14	31-dic-13	delta
Crediti verso banche	21.520.165	20.330.844	1.189.321
Crediti verso clientela	11.009.150	10.941.110	68.040
Attività finanziarie:			
- detenute per la negoziazione	439.493	415.277	24.216
- valutate al fair value	-	8.485	(8.485)
- disponibili per la vendita	4.431.383	3.644.602	786.781
- detenute fino alla scadenza	10.846.515	9.704.872	1.141.643
- derivati di copertura	16.863	13.018	3.845
Attività materiali	597.434	457.755	139.679
Attività immateriali	47.009	29.704	17.305
Altre attività	759.376	662.283	97.093
Totale dell'attivo	49.667.388	46.207.950	3.459.438

Il totale dell'attivo consolidato, a fine esercizio, si è attestato a 49,7 miliardi con un incremento pari a circa 3,4 miliardi (+7,49%) rispetto al 31 dicembre 2013.

La variazione rispetto allo scorso esercizio è da ricondurre principalmente all'incremento dei **crediti verso banche** (+1,2 miliardi, +5,8%) e delle **attività finanziarie** (+1,9 miliardi, +14,1%) per effetto, rispettivamente, dei maggiori finanziamenti collateralizzati e connessi al ruolo svolto dal GBI per l'accesso delle BCC alle *facilities* BCE, nonché dell'acquisto di titoli governativi (finalizzato ad aumentare sia la dotazione di attivi prontamente liquidabili sia i margini reddituali del Gruppo).

In dettaglio, al 31 dicembre 2014 i finanziamenti erogati alle BCC connessi all'operatività in *pool collateral*, quali anticipazioni ricevute dalla BCE con garanzia di titoli rifinanziabili, ammontano a 16,9 miliardi mentre i finanziamenti erogati nell'ambito del T-LTRO ammontano a 3,8 miliardi a fronte di titoli ricevuti a garanzia per un fair value, al netto dell'*haircut*, di 24,3 miliardi.

Nel portafoglio della **attività finanziarie detenute per la negoziazione** sono allocati principalmente derivati finanziari su tassi e indici con *fair value* positivo conclusi con lo scopo di *trading*.

Il portafoglio delle **attività finanziarie disponibili per la vendita** include principalmente titoli governativi e partecipazioni di minoranza.

Il portafoglio delle **attività detenute fino alla scadenza** include titoli di stato quotati che si ha intenzione e capacità di detenere fino alla scadenza in quanto finanziati con specifiche iniziative di pari scadenza.

Le **attività materiali** includono principalmente gli immobili strumentali di proprietà e gli immobili conferiti nei fondi immobiliari che, ai sensi dei principi contabili internazionali, sono oggetto di consolidamento nel bilancio (Securfondo e fondi immobiliari Securis Real Estate).

Le **attività immateriali** sono rappresentate per 23,6 milioni dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di alcune partecipazioni di controllo (principalmente Bcc Risparmio & Previdenza, Banca Sviluppo e BCC Sistemi Informatici).

In particolare, le principali variazioni riguardano:

- l'avviamento iscritto per € 4,9 milioni a seguito del consolidamento, a partire dal 1° luglio 2014, di Bcc Sistemi Informatici, nell'ambito del progetto ICT di Sistema;
- per 10,7 milioni da software di proprietà di Bcc Sistemi Informatici.

Le **altre attività** includono:

- cassa e disponibilità liquide per 115 milioni (89 milioni al 31 dicembre 2013);
- partecipazioni per 63,2 milioni (59,4 al 31 dicembre 2013) con una variazione positiva attribuibile alla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società assicuratrici;
- attività fiscali pari a 234,5 milioni in aumento di 14,7 milioni rispetto al 2013 per effetto di nuove differenze temporanee deducibili legate principalmente alle svalutazioni crediti;
- altre attività per 346 milioni (293 milioni al 31 dicembre 2014) per i cui dettagli si rimanda alla parte B sezione 16 "Altre attività".

Sotto il profilo del **rischio di credito**, anche per effetto della cessione del portafoglio crediti di Iccrea BancaImpresa, si è verificata una diminuzione del 3,1% delle **attività deteriorate verso clientela**, il cui valore netto è pari a 1,36 miliardi (1,41 miliardi al 31 dicembre 2013) con un'incidenza del 12,42% sul totale impieghi verso clientela (12,90% a dicembre 2013). Il livello di copertura degli attivi deteriorati si attesta al 49,92% per le sofferenze (52,9% al 31 dicembre 2013) e al 20,40% per gli incagli (17,9% nell'esercizio precedente).

Con riferimento alla comunicazione ricevuta il 4 dicembre 2014 da BCE in merito ai risultati quantitativi emersi in sede di AQR (*Comprehensive Assessment – Follow up*), si rappresenta che le rettifiche analitiche appostate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 sui crediti relativi al portafoglio oggetto di *credit file review* (CFR), che tengono conto anche dell'evoluzione intervenuta sugli stessi nel corso del 2014, risultano significativamente maggiori degli aggiustamenti rilevati dalla BCE.

Nell'ambito della "Credit File Review" (CFR), a fronte della richiesta da parte della BCE di maggiori accantonamenti di 21 milioni di euro al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2014 sono state complessivamente effettuate 36 milioni di euro di rettifiche ai crediti selezionati, portando il relativo coverage ratio 9,7% (rispetto al 6,9% al 31 dicembre 2013).

Relativamente alla rettifica derivante dalla proiezione degli aggiustamenti da CFR sul totale dei portafogli selezionati (projection of findings, POF), il *coverage ratio* relativo alle pratiche selezionate e ancora in essere alla data di bilancio si attesta al 48,6% al 31 dicembre 2014 (rispetto al 41,5% al 31 dicembre 2013).

Con riferimento al *provisioning* sulla collettiva, si è proceduto all'aggiornamento dei parametri di rischio utilizzati al fine di riflettere un approccio maggiormente prudentiale in termini di *coverage ratio*.

In particolare per Iccrea BancaImpresa, l'adeguamento dell'impianto valutativo all'evoluzione dei fattori di rischio osservata nel periodo storico più recente ha consentito di affinare il modello, pur preservandone le caratteristiche *through-the cycle*; la definizione della nuova scala di rating e delle corrispondenti PD, ha determinato un incremento della PD media, generatosi principalmente per la revisione delle misure di rischio riscontrate sugli ultimi anni, che ha comportato la maggiore penalizzazione del punteggio attribuito alla controparte, il conseguente *downgrading* verso classi di rating peggiori e una più elevata rischiosità di portafoglio in termini di PD media.

Al 31 dicembre 2014 le rettifiche collettive aumentano del 20% attestandosi a 87 milioni (72 milioni al 31 dicembre 2013), pari allo 0,90% dei crediti verso clientela *performing*.

In tale ambito, anche tenuto conto delle indicazioni della BCE, si rappresenta che il *coverage ratio* sulle posizioni oggetto di rettifica collettiva, al netto delle esposizioni passate in default e di quelle cedute nel corso dell'esercizio, si incrementa del 33%, principalmente per effetto dell'aggiornamento dei parametri di rischio.

Analogamente agli impieghi, anche la provvista onerosa ha registrato un incremento del 4,8% rispetto

all'esercizio precedente, attestandosi sui 47,4 miliardi, così come evidenziato nella tabella seguente:

€/migliaia	31-dic-14	31-dic-13	delta
Debiti verso banche	29.174.070	21.404.074	7.769.996
Debiti verso clientela	12.596.379	16.940.576	(4.344.197)
Passività finanziarie:			
- rappresentate da titoli	4.581.153	4.516.908	64.245
- di negoziazione	472.470	384.031	88.439
- valutate al fair value	462.100	758.358	(296.258)
- derivati di copertura	93.026	84.791	8.235
Totale passività onerose	47.379.198	44.088.738	3.290.460
Altre Passività e fondi	587.017	528.250	58.767
Patrimonio netto	1.701.173	1.590.962	110.211
Totale passivo	49.667.388	46.207.950	3.459.438

La **raccolta interbancaria** si è attestata a 29,1 miliardi in aumento del 36,3 per cento rispetto a quelli di dicembre 2013 (21,4 miliardi), principalmente per la maggiore raccolta collateralizzata presso BCE (di cui 3,8 miliardi per T-LTRO) e per l'incremento dei depositi vincolati da parte delle BCC.

La **provvista da clientela ordinaria** è risultata in diminuzione rispetto a dicembre 2013, passando da 16,9 miliardi di dicembre 2013 a 12,6 di dicembre 2014, a seguito principalmente della chiusura di pronti contro termine passivi con la Cassa di Compensazione e Garanzia (10 miliardi rispetto a 14 miliardi al 31 dicembre 2013) a fronte della raccolta meno onerosa presso BCE.

Le **passività finanziarie rappresentate da titoli** aumentano di 64 milioni, per l'effetto netto delle nuove emissioni obbligazionarie effettuate da Iccrea Banca e dei rimborsi effettuati nel corso dell'esercizio.

Le **passività finanziarie valutate al fair value** (*fair value option*), rappresentate dalle obbligazioni strutturate emesse da Iccrea Banca, diminuiscono per la scadenza di due prestiti obbligazionari (per nominali 300 milioni) e per la variazione del merito creditizio connessa all'andamento degli spread creditizi (5,8 milioni).

La composizione del **patrimonio netto consolidato** risulta la seguente:

€/migliaia	31-dic-14	31-dic-13	delta
Capitale	1.133.971	1.103.186	30.785
Sovrapprezzi di emissione	3.970	2.569	1.401
Azioni proprie (-)	(442)	(1.489)	1.047
Riserve da valutazione	106.500	108.615	(2.115)
Riserve	365.648	311.915	53.733
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	48.510	35.101	13.409
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.658.157	1.559.897	98.260
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	43.016	31.065	11.951
Totale patrimonio netto	1.701.173	1.590.962	110.211

Il **patrimonio netto di pertinenza del gruppo** ammonta a 1,66 miliardi, con un incremento di 98,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 (1,56 miliardi), dovuto principalmente:

- all'aumento del capitale sociale di Iccrea Holding (30,8 milioni) e del relativo sovrapprezzo azioni (1,4 milioni);
- all'effetto netto della variazione della riserve AFS, per le cessioni dei titoli in portafoglio e della valutazione al fair value al 31 dicembre 2014 dei titoli in portafoglio;
- all'utile di esercizio.

Il **conto economico** riclassificato del Gruppo è di seguito rappresentato:

€/migliaia	31-dic-14	31-dic-13	delta
Margine di interesse	371.600	380.810	(9.210)
Commissioni nette	167.660	164.625	3.035
Risultato da negoziazione	5.541	23.539	(17.998)
Utile da cessione titoli AFS	29.846	30.037	(191)
Risultato FVO, dividendi e copertura	(9.783)	(32.208)	22.425
Margine di intermediazione normalizzato	564.864	566.803	(1.939)
- spese per il personale	(174.409)	(149.072)	(25.337)
- altre spese amministrative	(181.586)	(148.558)	(33.028)
Ammortamenti e accantonamenti	(25.356)	(14.831)	(10.525)
Altri oneri e proventi	79.209	15.004	64.205
Totale Costi operativi (al netto proventi)	(302.142)	(297.457)	(4.685)
Risultato normalizzato della gestione operativa	262.722	269.346	(6.624)
Rettifiche di valore nette crediti, OICR e perdite da cessione crediti	(189.038)	(193.134)	4.096
Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.892	3.409	2.483
Risultato corrente al lordo delle imposte	79.576	79.621	(45)
Imposte sul reddito	(26.686)	(41.162)	14.476
Utile netto di terzi	4.380	3.358	1.022
Utile netto del Gruppo Iccrea	48.510	35.101	13.409

Dal punto di vista **reddituale**, la dinamica delle principali grandezze economiche è condizionata dalla presenza di alcuni eventi di natura straordinaria che hanno inciso sul perimetro del gruppo nel corso del 2014. In particolare:

- il consolidamento di BCC SI a partire dal secondo semestre 2014;
- l'acquisizione da parte di Banca Sviluppo dei rami di azienda bancaria di BCC Due Mari e BCC Euganea;
- la cessione di una parte del portafoglio non *performing* da parte di Iccrea Bancalimpresa;
- la cessione ad ICBPI del ramo d'azienda della Banca Depositaria.

L'**utile netto del Gruppo**, pari a 48,5 milioni, aumenta di 13,4 milioni rispetto al 2013 (35 milioni), per effetto delle seguenti principali variazioni.

Il **marginale di intermediazione**, pari a 565 milioni, è in linea con l'esercizio precedente (567 milioni), risentendo delle seguenti dinamiche:

- il **marginale di interesse** si riduce a seguito principalmente della contrazione dei tassi minimi sui contratti di leasing (11 milioni);
- diminuzione del risultato netto di negoziazione per la minore operatività in derivati e per i minori margini a causa della riduzione dei tassi sul mercato;
- maggiori utili per la cessione di titoli del portafoglio

AFS (38 milioni rispetto a 33 milioni nel 2013) e maggiori perdite per riacquisto di proprie passività (8 milioni nel 2014 rispetto a 3 milioni nel 2013);

- minori variazioni negative da “Fair value option” (FVO) sulle passività strutturate di Iccrea Banca, per l’andamento degli spread creditizi.

I costi operativi (al netto dei proventi), pari a 302,1 milioni, aumentano rispetto al periodo precedente (297,4 milioni) in relazione alle seguenti dinamiche:

- consolidamento di Bcc Sistemi Informatici nel secondo semestre 2014, con la rilevazione di 31,9 milioni di costi a fronte di 35,8 milioni di proventi per i canoni di servizio alle BCC;
- plusvalenza di 20,8 milioni, classificata nella voce altri ricavi e proventi, per la cessione a ICBPI del ramo d’azienda “Banca Depositaria” di Iccrea Banca;
- aumento delle spese del personale, a parità di perimetro di consolidamento, per effetto delle iniziative di rafforzamento delle strutture sia di business che di governo del Gruppo, nonché per le dinamiche retributive, ivi incluso il sistema incentivante a lungo termine; l’incremento è sostanzialmente in linea con le previsioni di budget;
- aumento delle altre spese amministrative, a parità di perimetro di consolidamento, per 10,9 milioni correlato ai numerosi progetti di gruppo, con particolare riferimento a quelli regolamentari (tra cui l’assoggettamento alla vigilanza di BCE), all’ICT, nonché allo sviluppo del business (in particolare della monetica); l’incremento è inferiore alle previsioni di budget.

Le **rettifiche complessive sui crediti**, tenuto conto anche delle rettifiche degli OICR (14,3 milioni) e delle perdite realizzate per la cessione dei crediti *non performing* (19 milioni), si attestano a 189 milioni, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (193 milioni nel 2013).

Il cost/income del Gruppo cresce passando dal 49,6% di Dicembre 2013 al 52,4% a Dicembre 2014, per effetto principalmente della riduzione dei proventi da negoziazione sopra commentata.

Si riporta la composizione dei **fondi propri** al 31 dicembre 2014:

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari - €/000	12/2014 (B3)	12/2013 (B2)	Delta
- Capitale Sociale	1.133.971	1.103.186	30.785
- Sovrapprezzi di emissione	3.970	2.569	1.401
- Riserve di utili	347.627	311.911	35.716
- Utile di esercizio	13.198	36.187	(22.989)
- Altre componenti di CE complessivo	106.598	(1.866)	108.464
- Filtri prudenziali su AFS	(55.237)	(3.091)	(52.146)
- Avviamenti	(18.446)	(18.650)	204
- Immobilizzazioni immateriali	(11.934)	(10.230)	(1.704)
- Deduzione società assicurative	-	(24.528)	24.528
- Own credit risk	(7.566)	(10.769)	3.203
- Patrimonio netto Terzi	25.639	28.324	(2.685)
Common Equity Tier 1 (CET 1)	1.534.604	1.413.290	121.314
- Prestiti subordinati computabili	208.052	144.645	66.628
- Leggi speciali di rivalutazione	-	51.604	(51.604)
- Deduzione società assicurative	-	(24.528)	24.528
- Patrimonio netto Terzi	-	1.492	(1.492)
Tier 2 (T2)	209.201	176.832	32.369
Totale Fondi propri	1.743.809	1.590.122	153.687

In coerenza con quanto previsto dall’art. 26 della CRR e con le indicazioni ricevute dall’Autorità di Vigilanza, al fine della determinazione dei fondi propri al 31 dicembre 2014 segnalati in data 11 febbraio 2015 si è tenuto conto del risultato consolidato al 30 giugno 2014 oggetto di verifica da parte della società di revisione esterna.

Il **Common Equity Tier 1 (“CET1”)** al 31 dicembre 2014, quale capitale regolamentare di alta qualità, si attesta a 1.535 milioni con un incremento di 121 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 (1.413 milioni), per effetto dei seguenti principali incrementi:

- 79 milioni, per l’applicazione ai saldi consolidati al 31 dicembre 2013 delle nuove norme Basilea 3 che, tra l’altro, prevedono:
 - ✓ l’inclusione nel CET1 delle riserve per leggi speciali di rivalutazione, pari a 52 milioni al 31 dicembre 2013, precedentemente computate nel Tier 2;
 - ✓ un trattamento prudenziale differente delle partecipazioni in società assicurative (Bcc Vita e Bcc Assicurazioni), da assoggettare a ponderazione (250%) rispetto alla precedente normativa in cui venivano de-

dotte dal patrimonio di vigilanza (circa 25 milioni dal Tier 1);

- 44,9 milioni, imputabile principalmente all'aumento di capitale sociale chiuso nel corso dell'anno compreso del sovrapprezzo di emissione.

Il totale dei fondi propri ammonta a 1.743 milioni (1.590 milioni al 31 dicembre 2013), con un aumento di 154 milioni, riconducibile all'effetto netto delle seguenti variazioni:

- emissione del prestito subordinato di classe 2 da parte di Iccrea Banca per 200 milioni, computabile a livello di gruppo per 174 milioni in considerazione dell'eccedenza patrimoniale registrata al 31 dicembre dalla Banca e tenuto conto delle disposizioni transitorie previste dalla CRR. A tal proposito, si rappresenta che la Banca d'Italia ha avviato una ricognizione degli strumenti di classe 2 emessi dal 1 gennaio 2012 e computati nei fondi propri al 31 dicembre 2014 al fine di verificare la sussistenza delle condizioni di computabilità degli stessi, con riferimento alle clausole di rimborso anticipato previste dalla CRR;
- differente determinazione dell'ammortamento teorico di vigilanza sulle passività subordinata e mancata computabilità di due strumenti subordinati emessi da Iccrea Bancalmpresa che incorporano clausole di tipo *step-up* con incentivo al rimborso a causa delle quali, ai sensi della nuova regolamentazione prudenziale, devono essere eliminate dai fondi propri, per complessivi 84 milioni.

Gli **attivi ponderati per il rischio ("RWA")** al 31 dicembre 2014 si attestano a 13.408 milioni:

Attivi ponderati per il rischio ("RWA") - €/000	12/2014 (B3)	12/2013 (B2)	Delta
Credito e controparte	11.545.031	12.588.988	(1.043.960)
Mercato	810.869	339.238	471.631
Operativo	1.052.053	955.000	97.053
Totale RWA	13.407.954	13.883.226	(475.276)

con un decremento di 475 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 (13.883 milioni) riconducibile ai seguenti principali eventi.

a) Effetti della nuova normativa Basilea 3:

- -642,5 milioni per l'effetto del "supporting factor" legato ai crediti concessi alle PMI che, ai sensi della nuova normativa, beneficiano di una riduzione dei requisiti patrimoniali (del 23,81%) per il rischio di credito sulle esposizioni in bonis che, a livello consolidato, non superino 1,5 milioni;

- +212,3 milioni quali maggiori RWA relative alle imposte anticipate ("DTA") iscritte nel bilancio consolidato che pur essendo esposizioni verso amministrazioni centrali, rispetto al precedente quadro normativo, vengono ponderate in modo differente a seconda della tipologia;
- +124,4 milioni quali RWA riferite alla ponderazione delle società assicurative (Bcc Vita e Bcc Assicurazioni), in precedenza oggetto di deduzione;
- +24,5 milioni per la ponderazione, determinata con il cd "calcolo alternativo" (semplificato) previsto dall'art. 310 della CRR, dell'operatività con Cassa Compensazione e Garanzia;
- dei nuovi requisiti prudenziali da calcolarsi sugli aggiustamenti relativi al rischio di controparte (credit Valuation Adjustment – CVA) per coprire le perdite derivanti dagli aggiustamenti al valore di mercato dei contratti derivati OTC a seguito delle variazioni del merito di credito, con stima di maggiori RWA per 228 milioni.

b) Altre variazioni:

- incremento di 471,6 milioni degli RWA dei rischi di mercato per la maggiore operatività in strumenti derivati;
- applicazione a partire dal 31 dicembre 2014 del metodo integrale, così come deliberato dal Cda del 23 gennaio u.s., ai fini del trattamento delle garanzie reali finanziarie per la mitigazione del rischio credito (CRM).

Per effetto delle suddette variazioni, al 31 dicembre 2014 il **Common Equity Tier 1 ("CET 1") capital ratio si attesta all'11,45%** (10,18% al 31 dicembre 2013), **al di sopra del 9,25% richiesto nel processo di valutazione prudenziale SREP effettuato dalla BCE per il 2015** (e al di sopra dell'8,5% di coefficiente di capitale di classe 1, cd. *Additional Tier 1*, soddisfatto con elementi di capitale primario in assenza di strumenti addizionali), tenuto anche conto del *capital conservation buffer* (2,5%) richiesto a livello consolidato a partire dal 1° gennaio 2014.

Il Total Capital Ratio (TCR) ammonta al 13,01% (11,45% al 31 dicembre 2013), comprendendo i rischi di mercato e i rischi operativi, **al di sopra dell'11% richiesto al GBI ai fini SREP** (e al di sopra del 10,5% regolamentare).

CAPITAL RATIOS	12/2014 (B3)	12/2013 (B2)	Delta
CET 1 ratio	11,45%	10,18%	1,27%
Total Capital ratio	13,01%	11,45%	1,56%

Si rappresenta che, qualora fosse stato computato l'utile dell'esercizio 2014 anziché l'utile semestrale, al netto della ipotesi di distribuzione dei dividendi, il *CET 1 ratio* e il *TCR ratio* sarebbero risultati pari, rispettivamente, al 11,67% e al 13,23%.

3. GLI EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

SSM – AQR E STRESS TEST

In data 6 marzo 2014, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33 del Regolamento UE n. 1024/2013 del Consiglio del 15.10.2013 e della Decisione della BCE del 4.2.2014, la BCE ha disposto un accertamento sul Gruppo Iccrea con l'obiettivo di esaminare la qualità degli attivi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 (Asset Quality review) previsto nell'ambito del "Single Supervisory Mechanism".

Il 26 ottobre 2014 la Banca Centrale Europea ha reso pubblici i risultati dell'esercizio. Per il Gruppo Bancario Iccrea non sono state riscontrate carenze di capitale nelle diverse fasi che hanno caratterizzato l'esercizio. A confronto con le altre quattordici banche italiane coinvolte e senza considerare le misure di patrimonializzazione avvenute nei primi nove mesi del 2014, il Gruppo si è posizionato al quarto posto.

BASILEA 3

Con l'obiettivo di creare un unico quadro normativo in grado di armonizzare – in termini di frequenza, contenuto informativo e modalità di rappresentazione – la regolamentazione riferita alle segnalazioni di vigilanza degli Stati Membri, il Comitato di Basilea ha approvato i principi e le nuove regole, che hanno trovato la loro declinazione nelle normative approvate dal Parlamento Europeo (CRD IV e CRR) e nelle istruzioni operative emesse dall'EBA (cd ITS).

In particolare, una volta approvati dalla Commissione Europea, i nuovi requisiti tecnici (ITS) sono direttamente applicati alle banche dell'Unione Europea e la Banca d'Italia sta modificando le attuali segnalazioni di vigilanza, con particolare riferimento a:

- Corep, riferito alle segnalazioni prudenziali in materia di patrimonio, rischi e coefficienti patrimoniali;
- Finrep, riferito al bilancio e alle segnalazioni statistiche consolidate;
- Leverage ratio, indicatore riferito alla copertura del Tier 1 rispetto all'esposizione totale (attivi patrimoniali e fuori bilancio);
- Liquidity ratios, finalizzati a rafforzare i presidi a breve e a medio-lungo termine a fronte del rischio di liquidità.

Le disposizioni di Basilea 3 hanno profondamente riformato la disciplina del patrimonio di vigilanza delle banche, sia sotto il profilo qualitativo sia sotto quello quantitativo, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo del capitale quale principale presidio a fronte dei rischi assunti.

In tale ambito, il nostro Gruppo ha dato corso

all'adeguamento alle nuove regole che, peraltro, costituiscono il quadro normativo nel quale la BCE eserciterà le proprie funzioni di vigilanza sui principali gruppi bancari europei, tra cui anche il Gruppo Iccrea.

PATRIMONIALIZZAZIONE DEL GRUPPO

Nell'ambito del processo volto a favorire una rafforzamento quali-quantitativo dei mezzi propri del Gruppo Bancario Iccrea, tenendo anche conto degli impatti derivanti dall'entrata in vigore del Nuovo Schema di Regolamentazione internazionale del Settore bancario (cd. "Basilea 3") e degli obiettivi di capitalizzazione indicati dall'Organo di Vigilanza, Iccrea Holding ha avviato fin dal 2012 un progetto di aumento del proprio capitale sociale, da attuare in più fasi, al fine di consentire contestualmente il riequilibrio della partecipazione delle BCC al capitale sociale della stessa.

Con l'obiettivo di consolidare il nuovo modello di relazione tra il Gruppo e le BCC - ritenendo che l'attuale contesto di riferimento consentisse di proporre alle BCC Azioniste un aumento di capitale loro riservato fino a concorrenza del 6% del loro patrimonio netto al 31/12/2013 - il Consiglio di Amministrazione di questa Capogruppo, nella seduta del 22 maggio 2014, ha deliberato di esercitare la facoltà anzidetta ex art. 2443 c.c.. L'operazione si è chiusa il 30 novembre per un totale di 32,19 milioni di euro (comprensivo del sovrapprezzo) portando il capitale sottoscritto e versato a 1.133,97 milioni di euro.

Inoltre, a marzo 2014 Iccrea Banca ha effettuato l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato Tier II per un importo di 200 milioni collocato presso il Sistema del Credito Cooperativo e computato ai fini prudenziali nei fondi propri.

Inoltre, in coerenza con gli obiettivi di supporto all'operatività delle singole società del Gruppo, nel 2014 la Capogruppo ha sottoscritto i seguenti aumenti di capitale:

- 20 milioni per Banca Sviluppo finalizzati a supportare le acquisizioni di BCC Euganea e BCC Due Mari;
- 4,9 milioni a Bcc Vita per sostenere la maggiore operatività registrata nel 2014 e attesa nel piano prospettico della compagnia;
- 0,15 milioni a Bcc Retail.

PROGETTO DI "UN POLO UNICO DI GESTIONE NPL"

Con l'obiettivo di razionalizzare le attività di recupero e di gestione per le diverse realtà del Gruppo Bancario e creare uno strumento che possa essere messo a servizio anche del Sistema, è stata perfezionata la costituzione di un "polo unico" all'interno del Gruppo per il recupero e la gestione dei crediti in sofferenza.

Tale processo trova una sua prima concretizzazione con la cessione del ramo d'azienda, in data 22 gennaio 2014, di Iccrea Bancalmpresa a BCC Gestione Crediti SpA che è stata incaricata di svolgere l'attività relativa alla gestione e recupero dei crediti in sofferenza anche per tutte le società del Gruppo. Nel secondo semestre 2014, al fine della realizzazione di una soluzione a vantaggio di tutto il Credito Cooperativo, è stato individuato in Italfondario S.p.A., società del Gruppo Fortress Investment Group LLC il partner industriale con cui saranno sviluppate sinergie sul lato operativo e finanziario, facendo leva sull'ampia gamma di servizi e competenze di cui essa dispone.

In coerenza con quanto precede, BCC Gestione Crediti ha acquisito il 100% di Federlus Factoring, società operante nel recupero crediti deteriorati per conto delle BCC della Federazione Lazio-Umbria-Sardegna.

SISTEMI DI PAGAMENTO E MONETICA

Il Gruppo, attraverso Iccrea Banca, supporta le BCC nell'ambito del mercato dei sistemi di pagamento domestici e internazionali; nel corso del 2014 sono proseguiti gli interventi indirizzati all'adeguamento alle nuove regole di sistema e allo sviluppo di nuovi prodotti, quali la fatturazione elettronica e conservazione sostitutiva, rivolti a minimizzare i costi per le BCC a livello operativo e di presidio normativo e a valorizzare il ruolo del Circuito di Categoria del Credito Cooperativo.

In tale direzione si inserisce lo sviluppo della nuova piattaforma relazionale (c.d. Hub relazionale monetica) attraverso l'internalizzazione dell'Acquiring che ha registrato, lato Issuing, il completamento delle certificazioni MasterCard, che consentirà alle BCC di collocare le nuove carte interamente "in-house" nel 2015.

Con riferimento al c.d. "mobile payments", il Gruppo ha valutato positivamente la possibilità di ingresso nel capitale sociale di Satispay, start-up operante nel campo dei mobile payments, avente l'obiettivo di creare un circuito di pagamento nuovo e indipendente rispetto alle altre soluzioni di mobile payment, con lo sfruttamento della rete e degli strumenti di pagamento SEPA, offrendo nel contempo servizi complementari rispetto ai prodotti Monetica offerti da Iccrea Banca.

TRASFERIMENTI INFRAGRUPPO

Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle attività del gruppo, è stato deliberato di concentrare le attività di sportello nei confronti della clientela retail in un'unica Banca del Gruppo, individuata in Banca Sviluppo in cui sono confluite tutte le attività di servizio inerenti la clientela retail per la gestione dei conti correnti e delle operazioni di credito, riferite ai

dipendenti ed assimilati, attualmente svolte da Iccrea Banca e, parzialmente, anche da Iccrea Banca Impresa.

L'intervento di razionalizzazione ha previsto la cessione del ramo d'Azienda di Iccrea Banca. La stipula dell'atto è stata effettuata il 26 febbraio 2014, con efficacia giuridica dal 5 aprile 2014.

RATING

In data 03 febbraio 2014, l'Agenzia di rating Fitch Ratings ha ridotto il giudizio attribuito ad Iccrea Holding, Iccrea Banca ed Iccrea Bancalmpresa.

Il rating di medio-lungo termine è stato ridotto da "BBB+" a "BBB", quello a breve termine da "F2" a "F3", confermando l'outlook negativo. La riduzione del rating, in linea con quanto effettuato dallo stress eseguito sulle principali banche italiane, operata dall'Agenzia Fitch Ratings riflette la deteriorata qualità dell'attivo, che è solo parzialmente compensata dalla recente ricapitalizzazione di Iccrea Holding.

ASSIETTA PRIVATE EQUITY SGR

Nel mese di giugno 2014 Iccrea Holding ha dismesso la quota azionaria del 20% in Intermonte – BCC Private Equity SGRpA, successivamente fusa in Assietta Private Equity SGRpA di cui Iccrea Holding ha acquistato il 10% del capitale sociale.

CESSIONE DEL RAMO DI BANCA DEPOSITARIA

Sempre nell'ambito del processo di razionalizzazione delle attività del Gruppo e secondo gli indirizzi strategici definiti dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha deliberato l'accettazione dell'Offerta pervenuta da ICBPI per l'acquisto delle attività di Banca Depositaria. Nel mese di maggio è stato siglato l'accordo Quadro e nel quarto trimestre si è conclusa la cessione.

ACQUISIZIONI DI BANCA SVILUPPO

Banca Sviluppo nel mese di ottobre u.s. ha effettuato due nuove acquisizioni di intervento a favore di Bcc in amministrazione straordinaria acquisendo le attività e le passività delle Bcc di Ospedaletto Euganeo (Padova) e della Bcc dei Due Mari di Calabria ponendosi come principale interlocutore del Fondo Di Garanzia dei Depositanti per gli interventi risolutivi delle crisi.

OPERAZIONI TLTRO

Il 15 giugno 2014 la Banca Centrale Europea ha annunciato l'avvio di una serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO).

Al fine di consentire la partecipazione all'iniziativa anche alle banche non direttamente abilitate alle operazioni di politica monetaria, la BCE ha previsto la possibilità di costituire degli specifici gruppi, c.d. TLTRO Group. In tale prospettiva, Iccrea Banca ha promosso la costituzione di un TLTRO Group tra le Bcc e le banche del GBI. In data 27 agosto si è provveduto all'invio a Banca d'Italia del primo reporting template aggregato.

PROGRAMMA ICT DI SISTEMA

Con l'obiettivo di ridurre le attuali ridondanze e facilitare la gestione della relazione della singola BCC con il cliente finale, il Gruppo ha avviato il passaggio dell'attuale modello di servizio per l'ICT verso un modello integrato ed evoluto.

In tale ambito il 29 aprile 2014 Iccrea Holding ha perfezionato il contratto di acquisto della maggioranza del capitale sociale di Iside Spa, poi trasformata in BCC Sistemi Informatici SpA, con l'obiettivo di realizzare un polo tecnologico comune in grado di garantire una soluzione informatica integrata ed una filiera completa, omogenea ed efficiente per tutte le BCC.

Tra l'11 e il 12 ottobre 2014 si è completato con successo il programma di consolidamento dell'ICT di BCC Sistemi Informatici nel sito di Lucrezia Romana. In quest'ultima fase (*switch over*) sono stati integrati l'infrastruttura tecnologica, la base dati e la rete geografica in un unico ICT di sistema.

Questo passo ha portato ad avere una nuova infrastruttura con capacità elaborativa maggiore, pari a circa il 20% in più, sulla quale in futuro si potranno ospitare altri clienti del gruppo bancario.

RISORSE UMANE E RELAZIONI SINDACALI

Alla data del 31 dicembre 2014 il Gruppo bancario Iccrea impiegava 2.166 risorse. Nel corso dell'anno di esercizio sono entrate 447 risorse, derivanti principalmente dall'acquisizione nel perimetro di Gruppo di BCC 2 Mari, BCC Euganea e di BCC Sistemi Informatici (già Iside), mentre sono uscite 66 risorse per esodi stabiliti da accordi sindacali di solidarietà difensiva siglati in Calabria (16), quiescenza per raggiunti limiti di età e termine di contratti a tempo determinato.

È inoltre da segnalare che, con decorrenza 1/3/2014, il ramo d'azienda relativo alle attività di "Banca Depositaria", composto da 5 risorse, è stato trasferito da Iccrea Banca

all'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

Con l'obiettivo di rafforzare quale fattore strategico del Gruppo il capitale umano, nel 2014 sono state avviate molteplici iniziative aventi ad oggetto la formazione e lo sviluppo professionale e manageriale, la gestione del personale, la comunicazione interna, le politiche del lavoro e di welfare aziendale e i progetti di miglioramento continuo.

In particolare sono state coinvolte 250 persone provenienti da tutte le Società del GBI in 10 progetti finalizzati alla proposta di altrettanti ambiti di innovazione e miglioramento di specifiche aree tematiche. I risultati dei dieci gruppi di lavoro sono stati sottoposti ad una analisi valutativa da parte dei vertici del Gruppo che ha definito le indicazioni per la successiva fase realizzativa che verrà attuata nel 2015.

Sempre in questo ambito, quale partecipazione delle risorse umane alle scelte di cambiamento del Gruppo, nel 2014 è stata condotta la prima People Survey di Gruppo, un'importante iniziativa di ascolto rivolta a tutti i dipendenti del GBI, finalizzata alla comprensione del clima e della cultura interna.

La strategia di gestione e sviluppo delle risorse umane si è focalizzata in particolare sulla promozione di una cultura meritocratica orientata ai risultati e su politiche di sviluppo finalizzate al miglioramento continuo. Le attività gestionali realizzate nel precedente esercizio hanno riguardato:

- la pianificazione strategica delle risorse, in ottica di sviluppo, attraverso piani di job posting;
- Il contenimento del costo del lavoro, agendo soprattutto sulle voci variabili, sugli arretrati ferie e sul blocco degli interventi strutturali;
- l'introduzione di strumenti innovativi quali il piano di Welfare Aziendale e l'avvio della fase di implementazione del modello di *work-life balance*.

Sul fronte delle relazioni sindacali, il 2014 è stato caratterizzato a livello nazionale e anche sul Sistema del Credito Cooperativo da un crescente clima di tensione determinato, da un lato, dalle trattative nazionali sul rinnovo del CCNL, dall'altro dalla comunicazione della disdetta del CCNL e dei Contratti Integrativi Aziendali. Tali disdette hanno comportato l'interruzione nell'ultima parte dell'anno delle relazioni sindacali a livello nazionale ed aziendale. Il 31 Luglio è stato siglato l'accordo nazionale sulle agibilità sindacali la cui applicazione permetterà un recupero di circa il 60% di giornate di permesso sindacale in tutto il GBI.

In applicazione di quanto previsto dal piano industriale, nel corso del 2014 si è dato avvio alla fase di implementazione del nuovo modello organizzativo di Gruppo, con la realizzazione del processo di integrazione dell'IT. L'evoluzione del processo di ristrutturazione si svilupperà in coerenza con il percorso di Autoriforma del Sistema

Cooperativo del Credito e con il ruolo che il Gruppo Iccrea sarà chiamato a svolgere all'interno del nuovo modello.

Con riferimento alle politiche retributive, a partire dal 2011 i regolatori nazionali ed internazionali hanno mostrato una sempre maggiore attenzione alle remunerazioni del personale, con particolare riferimento alla componente variabile, al fine di garantire la coerenza tra l'assetto retributivo e i livelli di patrimonializzazione, i profili di rischio e gli obiettivi di medio/lungo periodo del settore del credito.

In tale contesto, il Gruppo bancario ICCREA, ha applicato alle proprie politiche retributive per il 2014 le normative vigenti alla data di approvazione del Documento sulle "politiche di remunerazione e incentivazione" (normativa di vigilanza 2011 e successive comunicazioni esplicative sui bilanci).

Le successive evoluzioni della normativa (7° aggiornamento della Circolare 285), verranno recepite nelle politiche retributive 2015.

I principali cambiamenti riferiti alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione, approvate dall'Assemblea dei soci della Capogruppo il 27 giugno 2014, fanno riferimento:

- alla sostituzione, per il personale più rilevante, dei piani di incentivazione di lungo termine, attraverso un sistema di differimento degli incentivi di breve termine nel medio-lungo periodo
- all'introduzione dei nuovi indicatori cancello volti a misurare liquidità, patrimonializzazione e creazione di valore su ogni forma di incentivazione erogata;
- alla ridefinizione dei beneficiari dei sistemi di incentivazione variabile formalizzati (MBO) tra le risorse che ricoprono posizioni organizzative considerate di rilievo all'interno del Gruppo;
- all'introduzione della clausola di *Claw Back* che prevede la restituzione degli importi corrisposti a titolo di incentivo, in presenza di comportamenti, volti all'ottenimento del bonus da parte degli interessati, che abbiano causato un danno al Gruppo Bancario;
- all'introduzione dell'esplicito divieto di adottare strategie di coperture personali sulle retribuzioni, che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei loro meccanismi retributivi.

Le caratteristiche complessive del sistema retributivo in essere, raffrontate con i dati a livello di sistema bancario nazionale, confermano per il 2014 la coerenza del sistema adottato nel GBI con le strategie, gli obiettivi, i rischi, il livello di capitale e liquidità del Gruppo. Il livello dei target massimi definiti per la parte variabile, è, inoltre, allineato alla fascia bassa del mercato di riferimento.

4. GLI EVENTI SUCCESSIVI E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

INTERVENTI DI PATRIMONIALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Con riguardo all'andamento della partecipata Bcc Vita, tenuto conto della raccolta premi 2014 e del trend crescente anche nei primi mesi del 2015 si è reso necessario un intervento di patrimonializzazione per assicurare i piani di sviluppo attesi nel 2015 e il relativo margine di solvibilità richiesto anche in vista della prossima applicazione dei Solvency II (la cui introduzione è prevista nel 2016). In data 31 marzo 2015 è stato versato l'importo 2,45 milioni quale quota parte di Iccrea Holding all'intervento in conto capitale.

Inoltre, con riferimento a BCC Retail, tenuto conto dello squilibrio economico-patrimoniale della Società conseguente alla chiusura dell'esercizio 2014, è stato necessario effettuare un versamento di 577 mila euro in conto copertura perdite della partecipata nella misura necessaria a superare tale condizione di squilibrio, tenendo in tal modo indenne gli altri soci.

ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

In data 27 gennaio 2015, nell'ambito del programma di revisione prudenziale adottato dalla BCE il 5 gennaio 2015 e ai sensi dell'art. 12 del Regolamento UE n. 1024/2013 del Consiglio e degli artt. da 143 a 146 del Regolamento UE n. 468/2014 della BCE, l'Autorità di Vigilanza ha avviato una visita ispettiva in Iccrea Holding avente per oggetto la *governance* e la gestione dei rischi.

L'ispezione in loco è terminata il 22 aprile 2015 e gli esiti formali saranno comunicati al Consiglio di Amministrazione nei termini previsti. Allo stato attuale, non sono prevedibili oneri significativi tali da comportare rettifiche materiali al bilancio individuale e consolidato di Iccrea Holding chiuso al 31 dicembre 2014.

EXPO 2015

Il 1° maggio 2015 prenderà avvio l'esposizione universale di Milano. Expo 2015, per 6 mesi, fino al 31 ottobre vedrà presenti istituzioni e imprese provenienti da tutti i Paesi del mondo.

Il Gruppo sarà presente insieme a Confcooperative e a Federcasse alla manifestazione per sfruttare le opportunità offerte da Expo 2015. L'obiettivo è, da un lato di incrementare la conoscenza del Credito Cooperativo da parte di im-

prese e privati e dall'altro di generare occasioni di business e di scambi con il pubblico atteso. Sono state attivate iniziative di animazione delle BCC e dei clienti prima e durante l'evento, offrendo anche un calendario di 12 Business Workshop, dedicati alle imprese clienti delle BCC, presso le strutture del Padiglione Cascina Triulza in cui si trova lo stand della cooperazione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le ultime stime macroeconomiche disponibili iniziano a far intravedere per il 2015 i primi segnali di ripresa pur ipotizzando tassi di espansione ancora molto modesti. I prossimi anni vedranno inoltre l'acutizzarsi di pressioni competitive e normative che potranno modificare in modo significativo le "regole del gioco".

In un contesto pertanto ancora non semplice, il GBI sta fronteggiando un cambio di perimetro da parte del regolatore, passato ormai da un ambito nazionale ad un contesto europeo fortemente attento alle logiche di rischio-rendimento e di sostenibilità del business nel tempo.

Il tutto in un momento in cui gli stimoli ad avviare una riforma del sistema del credito cooperativo portano il GBI a rafforzare il legame con le BCC.

Il piano strategico predisposto dal GBI per il prossimo triennio è stato declinato indirizzando tali esigenze e si basa sull'attivazione coordinata di un portafoglio di iniziative riconducibili a quattro pilastri:

1. Governance e adeguamento a SSM: rientrano in tale ambito le iniziative finalizzate a rafforzare il ruolo di governance ed indirizzo della Capogruppo e a presidiare maggiormente le diverse tematiche regolamentari necessarie ad agevolare il progressivo adeguamento al Single Supervisory Mechanism (SSM).
2. Sviluppo del business ed efficacia: pilastro finalizzato a fornire prodotti e servizi sempre più adeguati a sostegno delle BCC nello sviluppo dei propri mercati di riferimento. Rientra in tale ambito l'evoluzione del rapporto di "partnership" con BCC e lo sviluppo delle quote di mercato di riferimento anche attraverso la revisione logiche di pianificazione congiunta, lo sviluppo di una piattaforma relazionale in ambito monetaria, la riorganizzazione delle reti distributive del gruppo e l'evoluzione del modello di servizio, la ridefinizione modello di business nel sistema dei pagamenti. Si prevede infine l'entrata a regime del "Polo Informatico" in seguito all'avvenuta acquisizione di BCC Sistemi Informatici (ex ISIDE) e quindi la prosecuzione delle azioni di razionalizzazione ed evoluzione del parco applicativo del GBI.
3. Efficienza operativa: riguarda l'insieme delle iniziative finalizzate a permettere una gestione attiva della spesa. Rientrano in tale ambito le iniziative di "spending review" da attuarsi trasversalmente a tutte le società del GBI e le azioni a sostegno del business attraverso

un obiettivo di evoluzione della spesa a "saldo zero" da perseguirsi anche attraverso la valorizzazione delle famiglie di competenze professionali per soddisfare i fabbisogni del GBI e la responsabilizzazione delle risorse chiave nella piena valorizzazione delle professionalità esistenti.

4. Solidità e resilienza del Gruppo: finalizzata a consolidare la stabilità patrimoniale e finanziaria a sostegno della crescita del GBI. Rientra in tale ambito la prosecuzione della strategia di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali attraverso azioni di RWA optimization e l'avvio di azioni di rafforzamento patrimoniale anche attraverso emissioni di strumenti di patrimonializzazione. Con riferimento alla gestione dei rischi, le principali azioni riguarderanno l'ottimizzazione del profilo di liquidità sia a breve termine (in funzione del ruolo del Gruppo di "pivot" finanziario del sistema cooperativo) che strutturale (attraverso adeguata differenziazione del fabbisogno in termini di scadenze). Particolare attenzione sarà infine riconosciuta alla gestione attiva del rischio di credito. Proseguiranno in tale ambito le strategie di riposizionamento qualitativo del profilo di rischio del portafoglio attraverso la nuova produzione ed il rafforzamento della gestione in un'ottica anticipata del credito anomalo fin dai primi segnali di deterioramento tenendo conto del contesto normativo di riferimento.

In relazione all'andamento economico, i risultati del primo trimestre 2015 evidenziano una redditività superiore alle previsioni del budget di periodo grazie alle buone *performances* ottenute in tutte le aree di affari in cui il Gruppo opera.

Per quanto attiene i livelli di patrimonializzazione al 31 marzo 2015, il Common Equity Tier 1 ratio e il Total Capital Ratio si attestano, rispettivamente, all'11,60% e al 12,96%, sostanzialmente in linea con i medesimi ratios al 31 dicembre 2014 e in ogni caso superiori ai livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dalla BCE per il 2015 in esito al processo di valutazione prudenziale (SREP).

Con riferimento all'emissione di passività subordinata di Tipo *Tier 2* di 200 milioni effettuata a marzo 2014 da Iccrea Banca nell'ambito delle misure di rafforzamento patrimoniale del Gruppo, preso atto del permanere delle incertezze sulla computabilità nei fondi propri della Banca e del Gruppo e al fine di mantenere gli attuali livelli di patrimonializzazione, è stato valutato positivamente di procedere al perfezionamento di un'altra emissione con caratteristiche in linea con i recenti orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza.

Infine, risulta doveroso un passaggio sulla c.d. "autoriforma" del Sistema del Credito Cooperativo.

Nel mese di gennaio il Governo aveva predisposto un decreto legge che prevedeva modifiche al Testo Unico Bancario (TUB) relativamente alle Banche Popolari e al Credito Cooperativo.

Per quanto riguarda le banche popolari si è andati

avanti prevedendo la modifica della *governance*, la trasformazione entro il 1° luglio 2016 in società per azioni delle banche che superano gli 8 miliardi di attivo e il superamento del voto capitaro in assemblea.

Per le BCC il Governo ha auspicato una proposta di "autoriforma" e, in tale ambito, il Gruppo bancario Iccrea si è messo a disposizione del Sistema, delle Federazioni e delle Autorità di Vigilanza accelerando, nel frattempo, il processo di revisione organizzativa della Holding per lo sviluppo delle attività verso il mercato e l'organizzazione della macchina operativa, al fine del raggiungimento degli obiettivi definiti nelle linee strategiche di Gruppo.

5. ALTRE INFORMAZIONI

INFORMAZIONI RICHIESTE DAI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA, CONSOB E ISVAP

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree sulle quali è assicurato un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (*impairment test*) delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per il Gruppo Iccrea sono fornite nella presente Relazione e, soprattutto, nell'ambito della Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", gli Organismi di Vigilanza hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito gli amministratori di Iccrea Holding ribadiscono di avere la ragionevole certezza che le Società ed il Gruppo continueranno ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato del Gruppo ed il Bilancio separato della Società del 2014 sono stati predisposti in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale. Il presente bilancio consolidato è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Iccrea è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della presente Relazione sulla gestione,

nel capitolo sullo scenario macroeconomico. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate con riferimento alla verifica dei valori dell'avviamento.

Sulla solidità patrimoniale ci si è brevemente soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, mentre una più ampia illustrazione è contenuta nella Parte F della Nota integrativa.

Le informazioni sui rischi in generale e più in particolare sui rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Il presente documento costituisce la Relazione degli amministratori al bilancio consolidato di Iccrea Holding chiuso al 31 dicembre 2014. Tale bilancio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Iccrea Holding esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 61 del TUB, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo bancario.

La società e il Gruppo non impiegano risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Si rinvia inoltre alla Nota integrativa del presente bilancio consolidato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti del Gruppo Bancario Iccrea nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2014, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Inoltre, si fa presente che l'informativa al pubblico al 31 dicembre 2014 relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) riportata in apposito separato fascicolo, sarà consultabile nel sito internet della Banca, all'indirizzo: www.gruppobancarioiccrea.it nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, SISTEMI INFORMATIVI E CONTINUITÀ OPERATIVA

In relazione al 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia del 2 luglio 2013 in materia di "Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa", nell'ambito del generale programma di adeguamento in corso di realizzazione, il Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2014 ha deliberato alcuni importanti task progettuali:

- Risk Appetite Framework;
- Processo di gestione dei Rischi;
- Policy Operazioni Maggior rilievo;
- Interventi in materia di Controllo di Secondo Livello del Credito;
- Template Piano Strategico IT;
- Modello architetturale di riferimento del Comparto IT;
- Template rapporti sintetico adeguatezza costi ICT.

Il task progettuale relativo al ruolo degli Organi aziendali in ambito 263 è stato invece collegato all'iniziativa di adeguamento progetto di Governo Societario approvato nel 2008 alle nuove disposizioni della Circolare 285. I relativi adempimenti, che prevedono anche alcune modifiche statutarie, verranno posti in essere entro giugno 2015.

Nel periodo transitorio e tenendo conto dell'attuale contesto operativo, è stato deciso di attribuire:

- al CdA il ruolo e le responsabilità definite per l'Organo con funzioni di Supervisione Strategica e per l'Organo con funzione di Gestione;
- al Collegio Sindacale il ruolo e le responsabilità definite per l'Organo con funzione di Controllo;
- al Comitato Controlli Interni il ruolo e le responsabilità definite per il Comitato endo-consiliare Rischi.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Iccrea Holding, nel suo ruolo di indirizzo e coordinamento del Gruppo Bancario Iccrea ha dotato il Gruppo stesso di un adeguato sistema di *governance* e di un efficace sistema di controlli interni e di gestione dei rischi.

Nel corso del 2014 lo sviluppo del sistema dei controlli interni e l'adeguamento delle procedure aziendali sono state ri-

volte alla realizzazione delle implementazioni richieste dall'evoluzione della normativa.

Con riferimento alle funzioni di controllo interno, gli assetti organizzativi assicurano il presidio delle diverse attività, anche attraverso la prestazione del servizio in outsourcing a tutte le società del Gruppo.

Il Risk management di Gruppo sta proseguendo nell'adeguamento dei modelli e delle metodologie di monitoraggio e di gestione dei rischi. La funzione Rischi operativi, Compliance e Antiriciclaggio, che svolge un ruolo di coordinamento metodologico al fine di assicurare omogeneità di indirizzi nelle varie società, sta consolidando lo sforzo per una soddisfacente implementazione dei modelli definiti e delle procedure rivolte alla mitigazione dei relativi rischi.

Le attività e i processi di controllo relativi alla predisposizione dell'informativa finanziaria, anche consolidata, sono parte integrante del generale sistema di gestione dei rischi e di controllo interno del Gruppo.

In particolare, nella premessa che Iccrea Holding non assume la qualifica di emittente quotato e, pertanto, non risulta applicabile il modello organizzativo-contabile previsto dall'art. 154-bis del TUF, al fine di assicurare la necessaria coerenza delle informazioni finanziarie con le risultanze della propria contabilità e del proprio sistema informativo aziendale, nonché con i dati forniti dalle società del Gruppo e inclusi nel bilancio consolidato, sono stati predisposti appositi strumenti di controllo contabile-amministrativo interno.

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono:

- redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- predisposti sulla base di adeguate procedure amministrative e contabili, tenendo anche conto dei sistemi informativi aziendali e dei relativi sistemi di controllo amministrativo-contabili delle società del Gruppo.

La funzione amministrativa di Iccrea Holding ha emanato le regole, le policy e definito gli standard a livello di Gruppo e l'informativa su base consolidata è stata redatta in applicazione di criteri contabili omogenei, che sono stati applicati anche a livello individuale presso le Società del Gruppo.

Inoltre, per rafforzare il ruolo di presidio e di governance amministrativo a livello di Gruppo in coerenza con il modello di governo deliberato nel 2013 dalla Capogruppo, nel corso del 2014 è stata avviata l'implementazione della struttura organizzativa-funzionale dell'Amministrazione, attribuendo al responsabile dell'Amministrazione di Gruppo la responsabilità funzionale delle omologhe strutture amministrative costituite presso le Società del gruppo secondo un modello di tipo decentrato.

Con riferimento alle componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili, esse sono curate da strutture

specialistiche e, ove necessario, con il supporto di esperti terzi indipendenti. Tali analisi sono poi riesaminati dalla U.O. Amministrazione di Gruppo e dal Risk Management di Gruppo. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti dalle strutture delle banche e società del Gruppo, debitamente separate con elevata specializzazione e che agiscono sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile esterna della Società Reconta Ernst & Young, cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D.LGS. 39/2010.

CONSOLIDATO FISCALE "NAZIONALE" E IVA DI GRUPPO

A decorrere dall'esercizio 2004, Iccrea Holding è la Capogruppo all'interno del regime del Consolidato fiscale nazionale, stipulando un apposito accordo. Con tale adesione ed i successivi rinnovi, le controllate trasferiscono alla Capogruppo il proprio reddito imponibile ed i propri crediti d'imposta. Conseguentemente la stessa Capogruppo assolve gli obblighi di liquidazione dell'IRES per tutte le Società aderenti.

A fine 2013, inoltre, Iccrea Holding ha deliberato l'adesione alla liquidazione IVA di Gruppo, attualmente limitata a Iccrea BancalImpresa, Bcc Lease e Bcc Beni Immobili, assumendone i relativi obblighi in termini di adempimenti, con il connesso vantaggio di trasferire al Gruppo i propri crediti in compensazione con i debiti IVA delle altre società partecipanti, ottenendone la immediata liquidazione.

ALLEGATO

	CAPITALE	RISERVE	RISERVE DA VALUTAZIONE	UTILE DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO 31/12/2014
Bilancio Iccrea Holding S.p.A.	1.133.971	130.918	922	36.534	1.302.345
Risultati società consolidate		140.019	98.358	64.103	302.480
Storno dividendi incassati società del gruppo		45.002		(45.002)	-
Risultati società valutate a PN		(33.802)	8.591	5.502	(19.709)
Maggiori valori immobili		21.784			21.784
Ammortamento maggiori valori immobili		(6.147)		(651)	(6.798)
Avviamenti		23.553			23.553
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni) infragruppo		16.139	(1.670)	(40)	14.429
Storno coperture interne		(4.486)		(1.356)	(5.842)
Altre rettifiche di consolidamento		36.193	299	(10.579)	25.913
Quote di pertinenza soci di minoranza	29.412	9.231	(6)	4.379	43.016
Patrimonio netto consolidato	1.163.383	378.404	106.494	52.890	1.701.171
Patrimonio di terzi	(29.412)	(9.230)	6	(4.379)	(43.016)
Patrimonio netto Gruppo Iccrea	1.133.971	369.174	106.500	48.510	1.658.155



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		2014	2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	114.969	89.585
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	439.493	415.277
30.	Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	-	8.485
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.431.383	3.644.602
50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	10.846.515	9.704.872
60.	Crediti verso banche	21.520.165	20.330.844
70.	Crediti verso clientela	11.009.150	10.941.110
80.	Derivati di copertura	16.863	13.018
100.	Partecipazioni	63.154	59.420
120.	Attività materiali	597.434	457.755
130.	Attività immateriali	47.009	29.704
	di cui:		
	- avviamento	23.593	18.716
140.	Attività fiscali	234.476	219.774
	a) correnti	41.173	43.464
	b) anticipate	193.303	176.310
	di cui alla L.214/2011	174.217	156.111
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	395	518
160.	Altre attività	346.382	292.986
Totale dell'attivo		49.667.388	46.207.950

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto		2014	2013
10.	Debiti verso banche	29.174.070	21.404.074
20.	Debiti verso clientela	12.596.380	16.940.576
30.	Titoli in circolazione	4.581.153	4.516.908
40.	Passività finanziarie di negoziazione	472.470	384.031
50.	Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	462.100	758.358
60.	Derivati di copertura	93.026	84.791
80.	Passività fiscali	27.384	68.766
	a) correnti	4.555	43.095
	b) differite	22.829	25.671
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	69	116
100.	Altre passività	487.284	402.196
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	28.645	22.863
120.	Fondi per rischi e oneri	43.634	34.309
	a) quiescenza e obblighi simili	1.602	1.280
	b) altri fondi	42.032	33.029
140.	Riserve da valutazione	106.500	108.615
170.	Riserve	365.648	311.915
180.	Sovrapprezzi di emissione	3.970	2.569
190.	Capitale	1.133.971	1.103.186
200.	Azioni proprie (-)	(442)	(1.489)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	43.016	31.065
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	48.510	35.101
Totale del passivo e del patrimonio netto		49.667.388	46.207.950

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		2014	2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	739.310	820.883
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(367.710)	(440.073)
30.	Margine d'interesse	371.600	380.810
40.	Commissioni attive	467.227	431.941
50.	Commissioni passive	(299.567)	(267.316)
60.	Commissioni nette	167.660	164.625
70.	Dividendi e proventi simili	2.695	2.720
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.541	23.539
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(796)	(2.272)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.703	29.897
	a) crediti	(19.143)	(140)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	37.952	32.938
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	14
	d) passività finanziarie	(8.106)	(2.915)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	(11.682)	(32.656)
120.	Margine di intermediazione	545.721	566.663
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(155.548)	(182.679)
	a) crediti	(152.435)	(179.737)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(758)	(1.912)
	d) altre operazioni finanziarie	(2.355)	(1.030)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	390.173	383.984
180.	Spese amministrative:	(355.995)	(297.630)
	a) spese per il personale	(174.409)	(149.072)
	b) altre spese amministrative	(181.586)	(148.558)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.919)	1.762
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11.538)	(8.410)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11.899)	(8.183)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	79.209	15.004
230.	Costi operativi	(302.142)	(297.457)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.894	3.409
250.	Risultato netto della valutazione al <i>Fair Value</i> delle attività materiali e immateriali	(14.347)	(10.315)
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(2)	-
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	79.576	79.621
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.686)	(41.162)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	52.890	38.459
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	4.380	3.358
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	48.510	35.101

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2014	2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	52.890	38.459
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(877)	(406)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90.	Copertura dei flussi finanziari	(958)	(1.223)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	43	30.095
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(365)	2.019
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.157)	30.485
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	50.733	68.944
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.334	3.259
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	46.399	65.686

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ANNO 2014

	Esistenze al 31.12.13	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.14	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.14	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										Redditività complessiva
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	1.123.871		1.123.871				32.453						6.074		1.162.398	1.133.971	28.428
b) altre azioni	985		985												985	-	985
Sovrapprezzi di emissione	3.018		3.018				1.401						(32)		4.387	3.970	417
Riserve:																	
a) di utili	314.130		314.130	37.120									19.837		371.087	362.274	8.813
b) altre	3.374		3.374												3.374	3.374	
Riserve da valutazione:	108.651		108.651										(2.157)		106.494	106.500	(6)
Strumenti di capitale	-		-													-	-
Azioni proprie	(1.526)		(1.526)					1.083							(443)	(443)	-
Utile (Perdita) di esercizio	38.459		38.459	(37.120)	(1.339)								52.890		52.890	48.510	4.379
Patrimonio netto	1.590.963		1.590.963	-	(1.339)		33.854	1.083	-	-	-		25.878	50.733	1.701.173	1.658.156	43.016
Patrimonio netto del Gruppo	1.559.899		1.559.899	-			32.186	1.060	-	-	-		18.612	46.399	1.658.156		
Patrimonio netto di terzi	31.065		31.065	-	(1.339)		1.669	23	-	-	-		7.266	4.334	43.016		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ANNO 2013

	Esistenze al 31.12.12	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.13	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.13	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Variazioni interessenze partecipative	Stock options	esercizio 2013		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	1.063.152		1.063.152				60.719							1.123.871	1.103.186	20.685
b) altre azioni	985		985											985	-	985
Sovrapprezzi di emissione	451		451				2.567							3.018	2.569	449
Riserve:																
a) di utili	282.462		282.462	32.858		(1.190)								314.130	308.541	5.588
b) altre	3.374		3.374											3.374	3.374	
Riserve da valutazione:	78.166		78.166										30.485	108.651	108.615	37
Strumenti di capitale	-		-											-	-	-
Azioni proprie	(1.688)		(1.688)					162						(1.526)	(1.489)	(37)
Utile (Perdita) di esercizio	45.249		45.249	(32.858)	(12.391)								38.459	38.459	35.101	3.358
Patrimonio netto	1.472.151		1.472.151	-	(12.391)	(1.190)	63.286	162	-	-	-	-	-	68.944	1.590.963	31.065
Patrimonio netto del Gruppo	1.446.651		1.446.651	-	(10.454)	(1.161)	59.036	157	-	-	-	-	-	65.670	1.559.899	
Patrimonio netto di terzi	25.501		25.501	-	(1.937)	(29)	4.250	5	-	-	-	-	-	3.275		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2014	2013
1. Gestione	249.732	231.121
- risultato d'esercizio (+/-)	52.890	38.459
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al Fair Value (-/+)	14.740	33.560
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	796	6.505
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	155.548	183.804
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	23.437	16.593
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.968	(12.490)
- imposte e tasse non liquidate (+)	(19.993)	(45.620)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	14.346	10.310
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.414.663)	6.164.378
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(23.962)	273.208
- attività finanziarie valutate al Fair Value	8.485	21.157
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(786.531)	(471.981)
- crediti verso banche: a vista	194.700	247.628
- crediti verso banche: altri crediti	(1.384.021)	(2.173.277)
- crediti verso clientela	(223.008)	(214.719)
- altre attività	(1.200.327)	(3.846.394)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.315.075	5.970.929
- debiti verso banche: a vista	(424.812)	(449.652)
- debiti verso banche: altri debiti	8.194.808	564.319
- debiti verso clientela	(4.344.196)	5.781.497
- titoli in circolazione	64.245	406.411
- passività finanziarie di negoziazione	88.439	(255.651)
- passività finanziarie valutate al Fair Value	(302.129)	(27.159)
- altre passività	38.720	(48.836)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	150.144	37.672
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.779	10.447
- vendite di partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	1.779	10.447
2. Liquidità assorbita da	(159.772)	(67.123)
- acquisti di partecipazioni	(498)	(7.874)
- acquisti di attività materiali	(144.287)	(4.946)
- acquisti di attività immateriali	(14.987)	(8.474)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(45.829)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(157.992)	(56.676)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	33.232	221
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(10.454)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	33.232	(10.233)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	25.384	(29.237)

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	89.585	118.822
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	25.384	(29.237)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	114.969	89.585

*Nota integrativa
consolidata*



PARTE A

Politiche Contabili



A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Iccrea, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2014:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato - E' il nuovo principio che stabilisce i criteri per la predisposizione e la presentazione del bilancio consolidato. Vengono definiti i nuovi concetti di controllo con il superamento dei modelli proposti dallo IAS 27 e dal SIC 12
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto - Definisce i principi per il trattamento contabile del controllo congiunto (c.d. <i>joint arrangements</i>) sostituendo quanto stabilito dallo IAS 31 e dal SIC13
1254/2012	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità - Il principio stabilisce le informazioni che devono essere fornite in bilancio con riferimento alle partecipazioni e, tra le altre, alle SPV. Si pone l'obiettivo di fornire informazioni sulla natura dei rischi associati con gli investimenti in altre entità e sugli effetti sulla posizione finanziaria, sulla <i>performance</i> e sui flussi di cassa
1254/2012	IAS 27 Bilancio separato - Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 10 ed IFRS 12 si limita a definire i criteri per il trattamento nel bilancio separato delle partecipazioni di controllo, di collegamento e di controllo congiunto
1254/2012	IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture - Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 11 ed IFRS 12 il principio è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e joint venture" disciplinando il trattamento contabile di tali entità
1256/2012	IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in Bilancio - Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività finanziarie: si definiscono modalità e criteri al fine di rendere possibile la compensazione di attività e passività finanziarie (<i>offsetting</i>) e la loro esposizione in bilancio
313/2013	IFRS 10 Bilancio Consolidato - IFRS 11 Accordi a controllo congiunto - IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità - Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato le modifiche ai suddetti IFRS risultanti dalle proposte contenute nell' <i>Exposure Draft 2011/7 - Transition Guidance</i> di dicembre 2011. L'obiettivo delle modifiche è quello di chiarire le disposizioni transitorie per l'applicazione dell'IFRS 10 e limitare per l'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 l'obbligo di fornire informazioni comparative rettifiche al solo esercizio comparativo precedente
1174/2013	IFRS 10 Bilancio Consolidato , Nell'ottobre 2012 lo IASB ha pubblicato modifiche all'IFRS 10, 12 e IAS 27. In particolare per l'IFRS 10 le modifiche riguardano l'introduzione della definizione di "entità di investimento" e la prescrizione alle entità di investimento di valutare le controllate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di business.

1174/2013	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità Le modifiche riguardano l'obbligo di presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento di cui sopra.
1174/2013	IAS 27 Bilancio separato Le modifiche riguardano l'eliminazione della possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al <i>fair value</i> nei loro bilanci separati.
1374/2013	IAS 36 Riduzione di valore delle attività Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul <i>fair value</i> al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.
1375/2013	IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione Le modifiche mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	IFRS 9 Strumenti finanziari - E' il documento contabile che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Lo IASB ha completato il processo di revisione dell'IFRS9 a luglio 2014. Il nuovo principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei <i>cash-flow</i> e del modello di business in cui le attività sono detenute. E' introdotto, inoltre, un modello di " <i>impairment</i> " unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, è stata modificata l'impostazione in materia di <i>hedge accounting</i> . L'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha aggiornato il suo "EU endorsement status report" inserendo l'IFRS9 in agenda, senza tuttavia indicare la data prevista per l'endorsement. Lo standard approvato dallo IASB entrerà in vigore il 1° gennaio 2018, con possibile adozione anticipata.	1 gennaio 2018
634/2014	IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali - Il regolamento adotta l'interpretazione IFRIC 21 Tributi, che tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37, nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.	Primo esercizio con inizio 17 giugno 2014 o data successiva
28/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
29/2015	Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
1361/2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013. Le modifiche agli IFRS 3 e 13 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche allo IAS 40 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.

Si informa che è in corso l'analisi per la quantificazione degli impatti sui sistemi informativi e degli effetti economici e finanziari derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9. Gli altri regolamenti non comportano impatti sulla situazione patrimoniale e economica del Gruppo.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento

della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano oltre agli importi dell'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2013.

I prospetti contabili e la nota Integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2014. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente

influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli

derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 3° aggiornamento 22 dicembre 2014.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio di Iccrea Holding S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10 e 11.

Società controllate

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", entrato in vigore a partire dall'esercizio 2014. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- Ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- È esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- Ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed espresse separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società;
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo. Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Al 31 dicembre 2014 il Gruppo non ha partecipazioni controllate congiuntamente.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni Imprese		Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
A.	Imprese					
A.1	Consolidate integralmente					
1.	Agri Securities Srl	Roma	4	Iccrea BancaImpresa SpA	0	0
2.	Agricart 4 Finance Srl	Treviso	4	Iccrea BancaImpresa SpA	0	0
3.	Iccrea Sme Cart Srl	Treviso	4	Iccrea BancaImpresa SpA	0	0
4.	Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	Milano	1	Iccrea Holding SpA	75	75
5.	Iccrea BancaImpresa SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	63,88	63,88
				Iccrea Banca SpA	35,41	35,41
6.	Bcc Factoring SpA	Roma	1	Iccrea BancaImpresa SpA	100	100
7.	Bcc Gestione Crediti SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	55	55
8.	Bcc Solutions SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	100	100
9.	Iccrea Banca SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	99,99	99,99
10.	Bcc Beni Immobili Srl	Roma	1	Iccrea Holding SpA	52,4	52,4
				Iccrea Banca SpA	47,6	47,6
11.	Bcc Lease SpA	Roma	1	Iccrea BancaImpresa SpA	100	100
12.	Bcc Credito Consumo SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	56	56
13.	Banca Sviluppo SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	98,10	98,10
14.	Bcc Retail Scarl	Milano	1	Iccrea Holding SpA	34,26	34,26
				Iccrea BancaImpresa SpA	5,21	5,21
				Bcc Risparmio&Previdenza	12,81	12,81
				Bcc Credito Consumo SpA	3	3
				Iccrea Banca SpA	5,04	5,04
				Banca Sviluppo SpA	3,13	3,13
15.	Bcc Sistemi Informatici SpA	Milano	1	Iccrea Holding SpA	80,78	80,78
16.	Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Iccrea BancaImpresa SpA	70	70
17.	Securfondo	Roma	4	Iccrea Holding SpA	54,40	54,40
18.	Fondo Securis Real Estate II	Roma	4	Iccrea Banca Impresa SpA	100	100
19.	Federlus Factoring SpA	Roma	1	Bcc Gestione Crediti SpA	100	100
20.	Fondo Securis Real Estate III	Roma	4	Iccrea Banca Impresa SpA	100	100

Legenda:

A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo.

B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria. Le società Agrisecurities Srl, Agricart 4 e Iccrea Sme Cart Srl sono consolidate in relazione al sostanziale controllo dei flussi di cassa associati alle operazioni di cartolarizzazione effettuate da Iccrea BancaImpresa SpA.

Le variazioni del perimetro di consolidamento intervenute nel corso dell'esercizio hanno riguardato:

- l'acquisizione dell'80,78% di BCC Sistemi Informatici in data 29 aprile 2014 e in data 24 luglio 2014;
- l'aumento di capitale sociale di BCC Retail a cui hanno partecipato sia Iccrea Holding che alcune società del Gruppo portando complessivamente la percentuale di possesso a 63,45%;
- l'acquisizione del 100% di Federlus Factoring da parte di BCC Gestione Crediti;
- la cessione del 45% di BCC Gestione Crediti a Italfondario;
- l'acquisizione del 100% del Fondo Securis Real Estate III.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono considerate controllate le entità nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;

- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.
- Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Partecipata	Partecipazioni di terzi	Dividendi distribuiti a terzi
Bcc Gestione Crediti SpA	45%	-
Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	25%	1.339
Bcc Retail Scarl	36,55%	-
Bcc Credito Consumo SpA	44%	-
Securfondo	45,60%	684

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
1. Bcc Gestione Crediti SpA	10.055	1	3.429	260	3.046	3.050	(91)	6.200	(5.710)	358	149	-	149	(35)	114
2. Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	55.271	2	44.712	5.785	11.941	34.945	538	26.313	(11.970)	14.343	9.460	-	9.460	(120)	9.340
3. Bcc Retail Scrl	7.030	1	3.477	542	781	472	(15)	(15)	(714)	(729)	(528)	-	(528)	-	(528)
4. Bcc Credito Consumo SpA	774.130	26	756.187	219	713.012	42.762	32.302	36.435	11.610	6.992	4.736	-	4.736	-	4.736
5. Securfondo	121.338	3.274	5.870	108.772	-	119.017	14	(5.523)	(52)	(7.274)	(7.274)	-	(7.274)	-	(7.274)

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Iccrea non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. Altre informazioni

Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 Dicembre 2014, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito reporting-package sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo.

Tale reporting-package è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società e sottoposto a controllo da parte del revisore indipendente delle controllate stesse.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati nel presente bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Holding SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il Consiglio di amministrazione del 29 Aprile 2015 ha approvato il bilancio consolidato al 31 Dicembre 2014 del Gruppo Iccrea, autorizzandone la diffusione pubblica.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio consolidato. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, ci si è avvalsi della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul corrente esercizio, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato

o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato

dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso

contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo

ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per

la negoziazione”; “Attività finanziarie valutate al fair value”; “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Sono compresi, fra l’altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all’attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l’importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un’attività finanziaria è pari al valore d’iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell’ammortamento complessivo,

effettuato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l’uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l’effetto dell’applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturare e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un’obiettivo evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un’obiettivo evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L’importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d’iscrizione dell’attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell’attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il “massimo recuperabile”, corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell’anno di volta a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con

un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle

rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

6 – Operazioni di copertura*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività

iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;

- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono ri-

levate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

7 – Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze pari al 20%, nelle quali Iccrea Holding, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni di collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore contabile delle partecipazioni è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza del Gruppo è rilevata nel conto economico. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota del Gruppo nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico. Tali modifiche includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, variazioni derivanti dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari; la quota di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nel patrimonio netto del Gruppo alla voce 140 "Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

8 – Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute. Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione

di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non

eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenti le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di *impairment* alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli

ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10. Attività non correnti in via di dismissione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come

costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Holding SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi

finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi per rischi ed oneri

CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbli-

gazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al

corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

La voce “Passività finanziarie valutate al fair value” comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

16 – Operazioni in valuta*CRITERI DI ISCRIZIONE*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni*AGGREGAZIONI AZIENDALI*

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è

determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che dovranno includere la rivalutazione prevista dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non più quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007:

- si continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si dovrà valuta-

re l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*;

- si rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

LEASING FINANZIARI

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

FACTORING

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di

negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

GARANZIE RILASCIATE E DERIVATI SU CREDITI AD ESSE ASSIMILATI

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Le garanzie rilasciate ed i derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Conto Economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transa-

zione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo del *comparable approach* o del *model valuation approach* per gli altri strumenti finanziari. In riferimento agli strumenti quotati, un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) è considerato attivo se le transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività considerata si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità.

In caso di quotazioni su mercati attivi, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), *bid price*, mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"), *ask price*. Tuttavia, in taluni casi particolari, è possibile ricorrere alla misurazione al prezzo medio di mercato, *mid price*. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (c.d. *model valuation approach*).

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. In questo caso, il *fair value* dello strumento finanziario corrisponde esattamente al prezzo quotato
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

La scelta tra le suddette metodologie non è discrezionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire altre metodologie valutative. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento prezzi osservabili direttamente sul mercato di strumenti simili (*comparable approach* – Livello 2) oppure, in assenza di questi, sono utilizzate tecniche che misurano il *fair value* attraverso modelli di valutazione maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 2 e Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro"), *bid price*, per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera"), *ask price*, per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tuttavia in alcuni casi particolari, come il caso in cui il differenziale domanda-offerta risulti scarsamente rilevante, o nell'eventualità di attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato, *mid price* (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento), in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- il *comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della

maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il *model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

- il *model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli di pricing per le opzioni.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari per i quali non siano disponibili input di mercato osservabili e per cui l'attività di mercato è scarsa o nulla è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il *mark to model approach* viene applicato a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne al Gruppo circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formula-

zione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del *fair value* viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di *fair value* (si veda il paragrafo A.3 della Parte A).

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dal Gruppo nella determinazione del *fair value* vengono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo sono disciplinati nella *fair value policy*, documento che individua le principali componenti dell'intero framework metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di *fair value* previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair Value Hierachy);
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che

l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo

ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società deve determinare, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durevole tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;

- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.
- quando una riduzione di fair value di un'attività finanziaria disponibile (Available for Sale) per la vendita è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore "significativa o prolungata", la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. Le eventuali riprese di valore sono così attribuite:
 - per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, a Conto Economico;
 - per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, a Patrimonio Netto per gli strumenti rappresentativi di capitale ed a Conto Economico per gli strumenti di debito.

Per gli strumenti finanziari impaired, la determinazione del prezzo avviene nel seguente modo:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, è il valore attuale dei flussi di cassa attesi (non considerando future perdite non ancora verificate) scontati al tasso interno di rendimento originario dello strumento;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, è il fair value.

Le attività finanziarie oggetto di impairment sono i titoli di debito e i titoli di capitale classificati nelle seguenti categorie IAS:

- Held to Maturity (HTM),
- Loans and Receivables (L&R),
- Available for Sale (AFS).

Ai fini della valutazione analitica di impairment è necessario tener conto dei seguenti aspetti:

- situazione generale dei mercati;
- correlazione tra la perdita di valore del singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato (analisi comparable);

e, inoltre, dei seguenti indicatori, suddivisibili in due categorie:

- indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori esterni (per i titoli di capitale) di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mercato dell'impresa, quali una "significativa o prolungata" riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale.

Titoli di Debito

Per i titoli di debito è fondamentale valutare la rilevanza di un eventuale deterioramento dell'ente emittente sulla base di un'attenta e tempestiva lettura ed interpretazione delle informazioni provenienti dal mercato.

A tal fine, è opportuno considerare la disponibilità di fonti specializzate (quali ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie specializzate, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su information providers (Bloomberg, Reuters, etc.).

Al fine di individuare l'esistenza di elementi oggettivi di perdita tali da comportare una svalutazione dello strumento finanziario, è necessario effettuare un'attività di monitoraggio; indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio:

- il default dell'attività finanziaria;
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;

- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale;
- la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Titoli di Capitale

Lo IAS 39 prevede un'analisi di impairment alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In aggiunta a tali circostanze, l'obiettivo evidenza di riduzione di valore per i titoli di capitale, classificati ad Available For Sale (AFS), include una diminuzione "significativa" o "prolungata" di fair value al di sotto del suo costo, così determinata: decremento del fair value superiore al 30% dei titoli di capitale rispetto al controvalore di carico oppure decremento perdurante in via continuativa da oltre 18 mesi.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore

recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un

orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Si presume che un aggregante abbia ottenuto il controllo su un altro aggregante quando acquisisce più della metà dei diritti di voto di tale altra entità, a meno che non sia possibile dimostrare che tale proprietà non costituisce controllo. Anche quando una delle entità aggreganti non acquisisce più della metà dei diritti di voto di un'altra aggregante, è possibile che abbia ottenuto il controllo di tale altra entità se, in seguito all'aggregazione, ottiene:

- il potere su più della metà dei diritti di voto dell'altra entità in virtù di un accordo con altri investitori; o
- il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'altra entità in forza di uno statuto o di un accordo; o
- il potere di nominare o sostituire la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo dell'altra entità; o
- il potere di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo dell'altra entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute,

delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per

ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dall'Ifrs 10, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio

contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Criteri di redazione dell'informativa per settore

Ai fini dell'informativa di settore, prevista dallo IFRS 8, tenuto conto dell'assetto organizzativo-gestionale e di quello territoriale della Capogruppo e delle sue controllate, l'articolazione per settori di attività è identificata come ripartizione primaria, mentre quella per aree geografiche non è stata sviluppata in relazione alla circostanza che tutte le attività del Gruppo vengono svolte sul territorio nazionale. I settori di attività del Gruppo risultano i seguenti:

Istituzionale, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;

Corporate, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;

Retail, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva ed assicurativa rivolta alla clientela retail;

Corporate center per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto, nonché per tutti i rapporti infragruppo.

L'allocazione delle componenti economiche e patrimoniali ai singoli settori di attività è effettuata in base al segmento di pertinenza in coerenza con il modello gestionale di segmentazione della clientela adottato.

Obiettivo delle regole di allocazione dei ricavi e dei costi è quello di attribuire alle strutture di business tutte le componenti economiche ad esse afferenti, in forma diretta o attraverso opportuni drivers di ribaltamento, riducendo al minimo la quota indivisa a carico del Corporate Center.

Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo. L'utile delle Business Unit è indicato al netto degli effetti fiscali.

I settori di attività sono rappresentati al lordo dei rapporti tra diversi settori.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

L'IFRS 13 rappresenta, nell'ambito degli IFRS, una linea guida univoca per tutte le valutazioni al *fair value*. Lo standard fornisce una guida su come misurare il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie, quando l'applicazione del *fair value* è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi.

In particolare l'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, cd. *Exit Price*, in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie riportate nella tabella che segue si riferiscono alla riclassifica effettuata nel corso dell'esercizio 2008 esercitando la facoltà prevista dal Regolamento CE n. 1004/2008.

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2014	FAIR VALUE AL 31/12/2014	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di debito	Attività detenute per la negoziazione	Attività disponibili per la vendita	9.280	9.280	496	88	458	127

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Codice ISIN	Descrizione titolo	Tasso interno di rendimento al 31/12/2014	Flussi futuri attesi al 31/12/2014
XS0247770224	ITALY 22.3.2018	1,240475	Minore tra (2,25 * tasso inflazione europea) e (Euribor 6 mesi + 0,60)

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;

- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: Tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In tale ottica è stato adottato un nuovo framework per la valutazione dei prodotti derivati, c.d. OIS Discounting, che prevede - in sintesi - l'utilizzo rispettivamente di:

1. una curva dei rendimenti basata sui valori espressi dalla curva OIS-Eonia, da cui ottenere (at-traverso la procedura di bootstrapping) la curva per scadenze dei tassi zero coupon da utilizzare per scontare i futuri flussi di cassa dei prodotti derivati;
2. un set differenziato di curve dei rendimenti basate sui valori espressi dalle diverse curve Libor (es. Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, ecc.), da cui ricavare (attraverso le singole procedure di bootstrapping) le

rispettive curve per scadenze dei tassi forward: tali tassi sono utilizzati per valorizzare i futuri flussi di cassa dei prodotti derivati. Va da sé che le singole procedure di bootstrapping devono essere calibrate in modo tale da essere coerenti con la struttura dei tassi zero coupon ricavati dalla procedura di cui al punto 1 e in modo tale da riprodurre un risultato coerente con i valori di mercato osservati.

La ragione dell'utilizzo del nuovo approccio per la valutazione dei prodotti derivati va ricercata nella crisi finanziaria originatasi nella seconda metà del 2007, che ha prodotto - tra le varie conseguenze - una rivisitazione delle metodologie di pricing degli strumenti derivati. Infatti il classico approccio basato sull'ipotesi di assenza di arbitraggio (sviluppato negli anni 70) - e dunque sull'esistenza di un'unica curva dei rendimenti risk-free con cui impiegare e/o raccogliere - è divenuto inadeguato in seguito all'emergere significativo del rischio di controparte che ha reso necessario l'adozione di tecniche di mitigazione; nello specifico la presenza di operazioni in derivati garantite da collateral - per mitigare il citato profilo di rischio - è diventata la best practice di mercato e tale tecnica implica che la valutazione degli strumenti derivati debba tener conto delle modalità di remunerazione del collateral stesso.

Il nuovo framework valutativo recepisce l'utilizzo del collateral a garanzia nel pricing degli strumenti derivati.

In assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e *credit spread* riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, *credit spread* riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valuta-

zione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli input utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;

- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di *Black&Scholes* (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- Gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari e i fondi hedge

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di fair value distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di adjustment sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*");
- la liquidità del mercato.

In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk).

Per la stima del CVA/DVA si adotta l'approccio semplificato, c.d. *building block approach*, in cui il CVA/DVA è ottenuto mediante il prodotto dell'esposizione stimata al default (EAD), pesata per la perdita attesa (LGD), e la probabilità che tale default avvenga (PD).

L'esposizione EAD è basata sul Mark to Market, diminuito del valore della garanzia se presente, alla data di valutazione senza alcun add on. Per ciascuna controparte, si utilizza la vita media pesata del portafoglio per l'attribuzione del valore alla probabilità di default (PD). Nessun calcolo è previsto per la stima del Wrong Way Risk.

Ai fini della stime delle PD e LGD per le controparti finanziarie si adotta un approccio di tipo Market Implied, ossia sono dedotte da quotazioni di strumenti credit sensitive quali curve di credito single-name o settoriali.

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, il Gruppo ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei *Credit Support Annex* (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- LGD: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

Il Gruppo ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del Fair Value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione *Mark to Model* attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre Informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio del Gruppo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al *Fair Value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *Fair Value*

Attività/Passività finanziarie misurate al Fair Value	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.958	431.961	1.574	4.023	410.270	984
2. Attività finanziarie valutate al F.V.	-	-	-	-	-	8.485
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.257.325	99.407	74.651	3.479.936	93.209	71.457
4. Derivati di copertura	-	16.863	-	-	13.018	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	4.263.283	548.231	76.225	3.483.959	516.497	80.926
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	29.290	443.180	-	319	383.712	-
2. Passività finanziarie valutate al F.V.	462.100	-	-	752.366	5.992	-
3. Derivati di copertura	-	93.026	-	-	84.791	-
Totale	491.390	536.206	-	752.685	474.495	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair Value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	983	8.485	71.457	0	0	0
2. Aumenti	1.080	273	4.510			
2.1 Acquisti	484	-	3.668			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	34	273				
- di cui: Plusvalenze	34	-				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	730			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-				
2.4 Altre variazioni in aumento	562	-	112			
3. Diminuzioni	489	8.758	1.317	0	0	0
3.1 Vendite	485	8.758	862			
3.2 Rimborsi	-	-				
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	4	-				
- di cui Minusvalenze	-	-	385			
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	15			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	55			
4. Rimanenze finali	1.574	-	74.651	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie non misurate al Fair Value o misurate al Fair Value su base non ricorrente	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.846.515	10.902.902			9.704.872	9.791.836		
2. Crediti verso banche	21.520.165		6.740	21.325.437	20.330.844		3.410	18.386.308
3. Crediti verso clientela	11.009.150		437.412	11.612.185	10.941.110		317.905	11.196.083
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	445.461	443.123		2.338	335.013	332.745		2.268
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	395			395	518			518
Totale	43.821.686	11.346.025	444.152	32.940.355	41.312.357	10.124.581	321.315	29.585.177
1. Debiti verso banche	29.174.070	2.447	6	29.169.842	21.404.074		29.572	21.325.570
2. Debiti verso clientela	12.596.380		7.693	12.608.119	16.940.756			16.976.254
3. Titoli in circolazione	4.518.152				4.516.908			
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	69			69	116			116
Totale	46.288.671	2.447	7.699	41.778.030	42.861.854		29.572	38.301.940

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7, nel corso dell'esercizio in esame si sono verificate – principalmente con riferimento ad operazioni di *Asset Swap* relative a titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione europea – differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IAS 39 (paragrafi da AG 74 ad AG 79) e dall'IFRS 7 (paragrafo 28). In particolare l'effetto netto relativo agli acquisti dei suddetti titoli di Stato e alle connesse operazioni di copertura ha prodotto un impatto negativo, interamente rilevato a conto economico, pari a 989 migliaia di euro. Il paragrafo AG 76 punto a) dello IAS 39 prevede, infatti, che la società debba rilevare a conto economico la differenza tra *fair value* alla data iniziale di rilevazione (sia nel caso di prezzo quotato in un mercato attivo – Livello 1, sia nel caso di valutazione tecnica ottenuta con parametri osservabili – Livello 2) ed il prezzo di transazione.

*Informazioni sullo
Stato Patrimoniale
Consolidato*



ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	2014	2013
a) Cassa	114.968	89.585
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1	-
Totale	114.969	89.585

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4.613	188	209	2.661	213	208
1.1 Titoli strutturati	1.076	-	209	2.041	-	208
1.2 Altri titoli di debito	3.537	188	-	620	213	-
2. Titoli di capitale	340	22	174	337	5	147
3. Quote di O.I.C.R.	953	-	-	904	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	5.906	210	383	3.902	218	355
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	52	431.751	1.191	121	410.052	629
1.1 di negoziazione	52	417.343	1.191	121	384.201	629
1.2 connessi con la Fair Value Option	-	13.345	-	-	22.342	-
1.3 altri	-	1.063	-	-	3.509	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la Fair Value Option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	52	431.751	1.191	121	410.052	629
Totale (A+B)	5.958	431.961	1.574	4.023	410.270	984

Nella sottovoce B.1.1, così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo, finalizzata alla vendita di strumenti derivati a banche e clientela.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati connessi con l'utilizzo della Fair Value Option, gestionalmente collegati a due prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo. Le poste patrimoniali connesse sono classificate tra le passività finanziarie valutate al Fair Value.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 include i derivati scorporati da titoli strutturati classificati tra i titoli in circolazione (voce 30 del passivo). In particolare, i prestiti strutturati cui fanno riferimento sono "equity linked notes". Rispetto al valore dello scorso anno la diminuzione è essenzialmente dovuta alla variazione di Fair Value degli stessi. In via residuale, la sottovoce "altri" accoglie, inoltre, il Fair Value positivo dei derivati di copertura "gestionale" che non sono stati sottoposti a test di efficacia o che non hanno superato il test.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	2014	2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	5.011	3.082
a) Governi e Banche Centrali	633	124
b) Altri enti pubblici	44	131
c) Banche	2.997	1.784
d) Altri emittenti	1.337	1.043
2. Titoli di capitale	536	489
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	536	489
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	94	16
- imprese non finanziarie	442	473
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	953	904
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	6.500	4.475
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair Value	347.714	348.342
b) Clientela		
- Fair Value	85.279	62.460
Totale B	432.993	410.802
Totale (A+B)	439.493	415.277

I titoli di debito sono rappresentati per la maggior parte da titoli bancari quotati. La voce "Quote di O.I.C.R." alla data del bilancio in esame è composta da fondi azionari aperti.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2014
A. Esistenze iniziali	3.082	489	904	-	4.475
B. Aumenti	226.292.846	10.324	57	-	226.303.227
B1. Acquisti	226.240.069	9.747	8		226.249.824
B2. Variazioni positive di Fair Value	87	69	49		205
B3. Altre variazioni	52.690	508	-		53.198
C. Diminuzioni	226.290.917	10.277	8	-	226.301.202
C1. Vendite	226.288.990	10.248	8		226.299.246
C2. Rimborsi	866	-	-		866
C3. Variazioni negative di Fair Value	381	21	-		402
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-		-
C5. Altre variazioni	680	8	-		688
D. Rimanenze finali	5.011	536	953	-	6.500

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	8.485
1.1 Titoli strutturati						8.485
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	-	-	-	-	-	8.485
Costo	-	-	-	-	-	8.071

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Titoli di debito	-	8.485
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	8.485
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	8.485

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2014
A. Esistenze iniziali	8.485	-	-	-	8.485
B. Aumenti	273	-	-	-	273
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di Fair Value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	273	-	-	-	273
C. Diminuzioni	8.758	-	-	-	8.758
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	8.758	-	-	-	8.758
C3. Variazioni negative di Fair Value	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

La variazione si riferisce al rimborso del titolo EUROPEAN CREDIT LUX giunto a scadenza nel corso del 2014.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.234.606	99.148	-	3.454.612	93.206	-
1.1 Titoli strutturati	-	88.147	-	-	82.013	-
1.2 Altri titoli di debito	4.234.606	11.001	-	3.454.612	11.193	-
2. Titoli di capitale	16.143	10	69.432	18.837	3	67.203
2.1 Valutati al Fair Value	16.143	-	-	18.837	-	-
2.2 Valutati al costo	-	10	69.432	-	3	67.203
3. Quote di O.I.C.R.	6.576	-	4.969	6.487	-	4.254
4. Finanziamenti	-	250	250	-	-	-
Totale	4.257.325	99.407	74.651	3.479.936	93.209	71.457

Il portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita è composto prevalentemente da titoli di Stato e da interessenze azionarie di minoranza.

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente, una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Titoli di debito	4.333.754	3.547.818
a) Governi e Banche Centrali	4.311.189	3.527.927
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	11.757	14.716
d) Altri emittenti	10.808	5.175
2. Titoli di capitale	85.585	86.043
a) Banche	49.520	49.488
b) Altri emittenti:	35.733	36.555
- imprese di assicurazione	14.635	18.813
- società finanziarie	14.526	12.482
- imprese non finanziarie	6.903	5.260
3. Quote di O.I.C.R.	11.544	10.741
4. Finanziamenti	500	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	500	-
Totale	4.431.383	3.644.602

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	Totale 2014	Totale 2013
Oggetto di copertura specifica del Fair Value:	826.081	527.030
1. Rischio di tasso di interesse	826.081	527.030
2. Rischio di prezzo		
3. Rischio di cambio		
4. Rischio di credito		
5. Più rischi		
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	34.076	84.247
1. Rischio di tasso di interesse	34.076	84.247
2. Rischio di cambio		
3. Altro		
Totale	860.157	611.277

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato a tasso fisso, nello specifico BTP, coperti mediante operazioni di asset swap al fine di immunizzarne il rischio tasso.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.547.818	86.043	10.741	-	3.644.602
B. Aumenti	3.329.052	10.983	822	566	3.341.423
B1. Acquisti	3.243.178	9.538	92	566	3.253.374
B2. Variazioni positive di FV	43.044	1.333	730	-	45.107
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	42.830	112	-	-	42.942
C. Diminuzioni	2.543.116	11.441	19	66	2.554.642
C1. Vendite	1.512.825	4.044	-	-	1.516.869
C2. Rimborsi	959.506	-	-	-	959.506
C3. Variazioni negative di FV	8.838	7.397	19	66	16.320
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	61.947	-	-	-	61.947
D. Rimanenze finali	4.333.754	85.585	11.544	500	4.431.383

Nelle sottovoci B.5 e C.6 “Altre variazioni – Titoli di debito” sia in diminuzione che in aumento sono compresi i titoli sottostanti ai contratti di pronti contro termine di raccolta.

La variazione, rispetto allo scorso esercizio, delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, è da ricondurre principalmente all’acquisto di titoli governativi, finalizzato ad aumentare la dotazione di attivi prontamente liquidabili.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito								
- Strutturati								
- Altri	10.846.515	10.902.902			9.704.872	9.791.836		
2. Finanziamenti								

Legenda

FV = Fair Value

VB = Valore di Bilancio

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Titoli di debito	10.846.515	9.704.872
a) Governi e Banche Centrali	10.846.515	9.704.872
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	10.846.515	9.704.872
Totale Fair Value	10.902.902	9.791.836

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

5.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 2014
A. Esistenze iniziali	9.704.871	-	9.704.871
B. Aumenti	5.659.129	-	5.659.129
B1. Acquisti	5.633.468	-	5.633.468
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	25.661	-	25.661
C. Diminuzioni	4.517.485	-	4.517.485
C1. Vendite	1.776.001	-	1.776.001
C2. Rimborsi	2.581.007	-	2.581.007
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	160.477	-	160.477
D. Rimanenze finali	10.846.515	-	10.846.515

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	VB 2014	Totale 2014 FV			VB 2013	Totale 2013 FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	197.424				467.426			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	197.424	X	X	X	467.426	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	21.322.741				19.863.418			
1. Finanziamenti	20.966.699				19.304.596			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	340.641	X	X	X	535.341	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	154.828	X	X	X	202.123	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	20.471.230	X	X	X	18.567.130	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	27.156	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	26.959	X	X	X	24.686	X	X	X
- Altri	20.417.115	X	X	X	18.542.442	X	X	X
2. Titoli di debito	356.042				558.822			
2.1 Titoli strutturati	77.171	X	X	X	109.871	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	278.871	X	X	X	448.951	X	X	X
Totale	21.520.165	-	6.740	21.325.437	20.330.844	-	3.410	18.386.308

Legenda

FV = Fair Value

VB = Valore di Bilancio

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, *discounted cash flow analysis*.

I finanziamenti erogati alle BCC connessi all'operatività in *pool collateral*, quali anticipazioni ricevute dalla BCE con garanzia di titoli rifinanziabili, ammontano a 16,9 miliardi mentre i finanziamenti erogati nell'ambito del TLTRO ammontano a 3,8 miliardi a fronte complessivamente di titoli ceduti a garanzia dalle BCC per un *fair value*, al netto dell'*haircut* applicato per le varie tipologie, di 24,3 miliardi.

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA.

Tra i crediti verso banche "Altri finanziamenti – Altri" sono ricomprese attività deteriorate classificate a "sofferenza" verso la banca islandese Landsbanki Island hf. per 231 migliaia di euro interamente svalutato. Nel mese di dicembre è stato incassato un ulteriore riparto parziale per un controvalore di 5.821 migliaia di euro.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value a) rischio di tasso di interesse b) rischio di cambio c) rischio di credito d) più rischi	146.205 146.205	179.549 179.549
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari a) tasso di interesse b) tasso di cambio c) altro		
Totale	146.205	179.549

6.3 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 2014					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento Lordo	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista	-	97	-	66	163	163
Fino a 3 mesi	30	324	29	150	506	320
Tra 3 mesi e 1 anno	185	1.287	27	629	1.916	1.483
Tra 1 anno e 5 anni	-	5.877	45	2.762	8.640	7.712
Oltre 5 anni	-	18.949	-	3.562	22.510	22.510
Durata indeterminata	23	202	69	145	346	-
Totale lordo	238	26.736	170	7.314	34.081	32.188
Rettifiche di valore	16	4	-	-	4	-
Totale netto	222	26.732	170	7.314	34.077	32.188

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014						Totale 2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	9.618.099	21.626	1.345.562				9.506.299	2.767	1.408.411			
1. Conti correnti	333.959	6.250	196.727	X	X	X	376.777	945	178.705	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	53.992	-	-	X	X	X	19.160	-	-	X	X	X
3. Mutui	2.385.491	12.496	295.102	X	X	X	2.026.125	1.685	285.364	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	747.722	175	9.334	X	X	X	642.870	46	6.861	X	X	X
5. Leasing finanziario	4.752.495	-	721.373	X	X	X	4.951.540	-	832.621	X	X	X
6. Factoring	378.280	-	35.798	X	X	X	326.375	-	13.336	X	X	X
7. Altri finanziamenti	966.160	2.705	87.228	X	X	X	1.163.452	91	91.524	X	X	X
Titoli di debito	23.863	-	-				23.633	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	23.863	-	-	X	X	X	23.633	-	-	X	X	X
Totale	9.641.962	21.626	1.345.562		437.412	11.612.185	9.529.932	2.767	1.408.411	-	317.905	11.196.083

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, *discounted cash flow analysis*.

La sottovoce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale. Per quanto riguarda l'analisi in merito alle dinamiche dei crediti e dei relativi fondi si rimanda allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi (sezione E).

Tra gli "Altri finanziamenti" figurano € 340 mln (€ 379 mln nel 2013) per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	23.863	-	-	23.633	-	-
a) Governi		-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici		-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	23.863	-	-	23.633	-	-
- imprese non finanziarie	7.083	-	-	6.852	-	-
- imprese finanziarie	16.780	-	-	16.781	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.618.099	21.626	1.345.562	9.506.299	2.767	1.408.411
a) Governi	55	-	3	50	-	5
b) Altri Enti pubblici	84.167	-	741	61.369	-	2.021
c) Altri emittenti	9.533.877	21.626	1.344.818	9.444.880	2.767	1.406.388
- imprese non finanziarie	7.542.447	19.126	1.256.976	7.543.182	1.372	1.325.435
- imprese finanziarie	665.272	-	2.793	817.683	-	5.081
- assicurazioni	62.532	-	4	1.373	-	-
- altri	1.263.626	2.500	85.047	1.082.642	1.395	75.865
Totale	9.641.962	21.626	1.345.562	9.529.932	2.767	1.408.411

Nell'ambito dell'attività di emissione di strumenti finanziari e più propriamente di titoli al risparmio per l'economia meridionale (TREM) di cui all'art. 8 comma 4 del D.L. n.70/2011, si rappresenta che - anche ai fini del monitoraggio da parte del MEF della condizione che i flussi incrementali di impieghi a medio-lungo termine verso le PMI del Mezzogiorno siano almeno pari alla raccolta realizzata mediante l'emissione di TREM - l'ammontare complessivo dei finanziamenti di durata superiore ai 18 mesi erogati dal Gruppo bancario Iccrea tra il 1/7/2011 e il 31/12/2014 alle piccole e medie imprese, con sede nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia), è stato pari a 318,97 milioni. A maggior dettaglio si rappresenta che tali impieghi sono stati effettuati per un importo pari a 310,41 milioni da Iccrea BancalImpresa e per un importo pari a 8,56 milioni da Banca Sviluppo.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del Fair Value	356.279	373.740
a) rischio di tasso di interesse	356.279	373.740
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	356.279	373.740

Nella tabella è esposto il valore nominale degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 2014					
	Crediti espliciti	Quota capitale		Quota interessi	Investimento lordo	
			di cui valore residuo non garantito			di cui valore residuo non garantito
a vista	-	60.680	23.347	18.465	79.145	55.798
Fino a 3 mesi	2.625	131.620	44.967	38.311	169.931	100.653
Tra 3 mesi e 1 anno	4.427	547.176	202.781	154.397	701.573	433.541
Tra 1 anno e 5 anni	8.557	1.891.253	826.932	560.970	2.452.223	1.495.746
Oltre 5 anni	-	2.422.333	1.400.197	488.426	2.910.759	1.510.515
Durata indeterminata	657.660	480.778	195	-	464.487	-
Totale lordo	673.269	5.533.840	2.498.419	1.260.569	6.778.118	3.596.253
Rettifiche di valore	173.968	215.993	-	-	-	-
Totale netto	499.301	5.317.847	2.498.419	1.260.569	6.778.118	3.596.253

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV(2014)			VN (2014)	FV (2013)			VN (2013)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	0	16.863	0	606.944	0	13.018	0	738.981
1) Fair Value		14.717		563.700		11.907		688.700
2) Flussi finanziari		2.146		43.244		1.111		50.281
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair Value								
2) Flussi finanziari								
Totale	0	16.863	0	606.944	0	13.018	0	738.981

Legenda

FV = Fair Value

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (Interest Rate Swap) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle "passività finanziarie". Inoltre nel 2014, come già nei precedenti esercizi, in virtù dell'evoluzione delle prassi interpretative e degli strumenti a supporto, si è provveduto a classificare tra gli strumenti di copertura (oltre alle strutture sulle emissioni obbligazionarie e ai derivati di copertura del portafoglio a tasso fisso) i derivati connessi alla copertura del rischio di tasso per gli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Operazioni / Tipo di Copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di Tasso	Rischio di Cambio	Rischio di Credito	Rischio di Prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	685					X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività	686	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	14.032			X		X	2.145	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	14.032						2.145		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Bcc Vita S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A	49	49
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A	49	49
3. Bcc Accademia	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A	25	25
4. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A	25	25
5. M-Facility S.r.l.	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A	37	37
6. Car Server S.p.A.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Influenza notevole	Iccrea Banca Impresa S.p.A.	11	11

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Bcc Vita S.p.A.	48.248	48.248	5.772
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	8.005	8.005	-
3. Bcc Accademia S.p.A.	95	95	-
4. Hi-Mtf S.p.A.	1.502	1.502	-
5. M-Facility S.r.l.	638	638	-
6. Car Server S.p.A.	4.666	4.666	334
Totale	63.154	63.154	6.106

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Bcc Vita S.p.A	X	2.028.439	103.469	10.620	2.070.313	670.574	X	X	19.811	11.725	-	11.725	(1.186)	10.539
2. Bcc Assicurazioni S.p.A	X	26.355	32.553	8.479	38.619	11.453	X	X	154	100	-	100	447	547
3. Bcc Accademia S.p.A	X	-	2.015	-	2.260	2.733	X	X	1	(34)	-	(34)	-	(34)
4. Hi-Mtf S.p.A	X	-	6.658	-	648	3.036	X	X	608	386	-	386	-	386
5. M-Facility S.r.l	X	-	1.236	-	42	-	X	X	(214)	(146)	-	(146)	-	(146)

I TEST DI IMPAIRMENT SULLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori quantitativi rappresentati dalla capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *Fair Value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore.

Con riferimento agli avviamenti iscritti in sede di acquisizione di partecipazione di controllo, si rinvia alle informazioni riportate nella successiva sezione 13.3.

Per maggiori informazioni relative all'impairment test si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto									
Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. Car Server S.p.A	4.666	255.761	223.402	191.299	6.453	-	6.453	-	6.453

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2014	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	59.420	63.468
B. Aumenti	4.654	6.153
B.1 Acquisti	-	5.855
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	4.654	297
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(919)	(10.198)
C.1 Vendite	(498)	-
C.2 Rettifiche di valore	(421)	(10.198)
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	63.154	59.420
E. Rivalutazioni totali	11.291	6.638
F. Rettifiche totali	17.906	17.485

In sede di cessione a terzi del 51% della partecipazione in BCC Vita, attualmente sottoposta ad influenza notevole, il Gruppo Iccrea ha assunto l'impegno di tenere indenne l'acquirente circa l'impegno di BCC Vita (richiesto da Iccrea Holding) di garantire ai clienti l'integrale rimborso del capitale investito su una gestione a rendimento garantito. Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti ulteriori significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

10.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Nella Nota Integrativa, "Parte A – Politiche contabili", Paragrafo "A. 1 – Parte Generale" e "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" sono presentati i criteri generali relativi alle valutazioni e assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo su una partecipata o un'altra entità, nonché della presenza di un accordo di controllo congiunto o dell'esercizio di un'influenza notevole.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

In sede di cessione a terzi del 51% della partecipazione in BCC Vita, attualmente sottoposta ad influenza notevole, il Gruppo Iccrea ha assunto l'impegno di tenere indenne l'acquirente circa l'impegno di BCC Vita (richiesto da Iccrea Holding) di garantire ai clienti l'integrale rimborso del capitale investito su una gestione a rendimento garantito.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti ulteriori significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

10.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.10 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività di proprietà	151.323	122.742
a) terreni	20.091	19.330
b) fabbricati	95.976	89.553
c) mobili	1.163	1.350
d) impianti elettronici	25.360	8.468
e) altre	8.733	4.041
2. Attività acquisite in leasing finanziario	650	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	650	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	151.973	122.742

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.012	-	-	1.012	942	-	-	942
a) terreni	4	-	-	4	4	-	-	4
b) fabbricati	1.008	-	-	1.008	938	-	-	938
2. Attività acquisite in leasing finanziario	1.326	-	-	1.326	1.326	-	-	1.326
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	1.326	-	-	1.326	1.326	-	-	1.326
Totale	2.338			2.338	2.268	-	-	2.268

12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	443.123	-	-	332.745	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	443.123	-	-	332.745	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	443.123	-	-	332.745	-	-

In tale voce sono inclusi gli immobili rivenienti dal consolidamento delle quote degli O.I.C.R. "Securfondo" e "Securis Real Estate", effettuato in applicazione del SIC 12 in quanto assimilabili ad una Special Purpose Entity ("SPE").

Le variazioni di Fair Value di tali immobili, calcolate secondo le metodologie indicate nella "Parte A – Politiche Contabili" a cui si fa rinvio per una maggiore analisi, sono rilevate nella voce 250 del conto economico.

Si precisa, inoltre, che ai fini di vigilanza tali fondi vengono considerati quali esposizioni verso O.I.C.R. calcolandone il rischio credito secondo le ponderazioni indicate dalla normativa di riferimento.

12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	19.330	110.090	5.117	15.812	4.358	154.707
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	20.537	3.767	7.344	317	31.965
A.2 Esistenze iniziali nette	19.330	89.552	1.350	8.468	4.041	122.741
B. Aumenti	762	10.854	1.492	37.447	7.030	57.584
B.1 Acquisti	630	10.325	262	21.318	6.210	38.745
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	50	-	50
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	132	529	1.230	16.079	820	18.789
C. Diminuzioni	1	3.780	1.679	18.998	3.895	28.352
C.1 Vendite	-	-	115	581	1.083	1.779
C.2 Ammortamenti	-	3.760	507	6.614	697	11.578
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	4	7	11
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	4	7	11
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	1	20	1.057	11.803	2.108	14.984
D. Rimanenze finali nette	20.091	96.626	1.163	26.917	7.176	151.973
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.067	1.552	19.987	2.020	32.626
D.2 Rimanenze finali lorde	20.091	105.693	2.715	46.904	9.196	184.599
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2014	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	4	335.010
B. Aumenti	-	107.323
B.1 Acquisti	-	107.321
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	107.047
B.3 Variazioni positive di Fair Value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	15.809
C. Diminuzioni	-	12.681
C.1 Vendite	-	1.475
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di Fair Value	-	4.916
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	6.290
D. Rimanenze finali	4	445.457
E. Valutazione al Fair Value	-	445.457

12.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 2014		Totale 2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	23.593	X	18.761
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	23.593	X	18.761
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	23.416	-	10.943	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.559	-	-	-
b) Altre attività	21.857	-	10.943	-
A.2.2 Attività valutate al Fair Value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	23.416	23.593	10.943	18.761

Si precisa, che la vita utile delle attività immateriali del Gruppo, principalmente software, è compresa tra i 3 e i 5 anni.

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	18.888	-	-	28.741	-	47.629
A.1 Riduzioni di valore totali nette	172	-	-	17.753	-	17.925
A.2 Esistenze iniziali nette	18.716	-	-	10.988	-	29.704
B. Aumenti	4.877	2.684	-	21.939	-	29.500
B.1 Acquisti	4.877	-	-	15.046	-	19.923
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	1.549	-	-	-	1.549
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di Fair Value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	1.135	-	6.893	-	8.028
C. Diminuzioni	-	1.124	-	11.071	-	12.195
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	1.124	-	10.775	-	11.899
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di Fair Value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	296	-	296
D. Rimanenze finali nette	23.593	1.560	-	21.856	-	47.009
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	1.124	-	8.055	-	9.180
E. Rimanenze finali lorde	23.593	2.684	-	29.911	-	51.310
F. Valutazione al costo	-	-	-	29.911	-	29.911

Legenda

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

13.3 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle modalità di rilevazione dell'Avviamento e delle altre Attività immateriali si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le diverse "Cash Generating Units".

	Totale 2014	Totale 2013
Retail	18.578	18.578
Corporate	138	138
Istituzionale	4.877	-
Totale	23.593	18.716

A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"). In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad un impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. In particolare, per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il Fair Value, al netto dei costi di vendita.

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU).

Per l'identificazione delle CGU è rilevante il significato dell'impairment test. Dal testo dello IAS 36 si deduce la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8.

Le CGU citate corrispondono alle business units del Gruppo e, contemporaneamente, costituiscono le aree elementari di attività che alimentano l'informativa di settore (segment reporting). Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione (cosiddetta "equity side") il valore contabile delle CGU del Gruppo Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Nella tabella che segue sono riportati i valori dell'attivo contabile delle CGU e le quote di avviamento allocate ad ognuna di esse; i valori, essendo finalizzati allo svolgimento dell'impairment test, tengono conto della quota di avviamento attribuibile ai terzi. Si segnala che nel corso del primo semestre 2014 è stata effettuata l'acquisizione della partecipazione in Bcc Sistemi Informatici che ha portato alla rilevazione di un avviamento pari a 4,9 milioni di euro.

CGU	valore contabile	di cui avviamento
Retail	804.218	18.578
Corporate	16.047.627	138
Istituzionale	46.575.237	4.877

Riepilogo dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione utilizzati

Nella tabella che segue vengono sintetizzate per la CGU "Retail" le componenti inerenti i tassi utilizzati per il test di impairment di BCC Risparmio&Previdenza dell'avviamento esistente all'inizio dell'esercizio precedente.

CGU	tasso "g"	tassi nominali
Retail	1,5%	8,44%

Risultati dell'impairment test

In relazione alla partecipazione detenuta in BCC Retail, tenuto conto delle deliberazioni assunte da codesto Cda a fronte della perdita 2014 della Società, principalmente riconducibile alla possibilità di recuperare il costo del Direttore Generale dalle compagnie di riferimento (Bcc Vita e Bcc Assicurazioni), nonché a seguito del versamento di 578 mila euro effettuato ad aprile 2015 da Iccrea Holding quale impegno assunto per superare la situazione di squilibrio economico-patrimoniale 2014 della Società, si è proceduto a svalutare integralmente l'investimento nella partecipata alla data di riferimento (343 mila euro).

Per quanto riguarda l'avviamento di BCC Sistemi Informatici (4,9 milioni) e ai fini del test di impairment, si rappresenta che la valutazione di un esperto indipendente ottenuta in sede di acquisizione del controllo della partecipata nonché il risultato economico del secondo semestre 2014 oggetto di consolidamento nel Gruppo Iccrea confermano il valore contabile.

Per gli altri avviamenti iscritti nel bilancio consolidato (10,5 milioni per Bcc Risparmio&Previdenza e 8 milioni per Banca Sviluppo) gli esiti dei test di impairment confermano i valori iscritti in bilancio.

Le analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo. Sono comunque confermati gli avviamenti registrati.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	Totale 2014	Totale 2013
A. Attività per imposte anticipate lorde	205.168	178.469
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	185.777	162.763
A2. Altri strumenti finanziari	6.591	4.036
A3. Avviamenti	37	-
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	1.164	298
A6. Fondi per rischi e oneri	9.641	10.052
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	1.228	1.261
A9. Perdite fiscali	-	59
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	730	-
B. Compensazione con passività fiscali differite	(11.865)	(2.159)
C. Attività per imposte anticipate nette	193.303	176.310

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	Totale 2014	Totale 2013
A. Passività per imposte differite lorde	34.694	27.828
A1. Plusvalenze da rateizzare	4.689	55
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	315	198
A4. Strumenti finanziari	25.319	24.522
A5. Oneri relativi al personale	-	62
A6. Altre	4.371	2.991
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	(11.865)	(2.159)
C. Passività per imposte differite nette	22.829	25.670

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Le imposte differite passive non sono state contabilizzate sulla riserva di rivalutazione costituita nell'esercizio 2003 ai sensi della Legge n. 342 del 22/11/2000. Tale riserva è già al netto dell'imposta sostitutiva pagata. Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 8,9 milioni di euro.

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	175.942	138.736
2. Aumenti	55.058	56.943
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	49.524	56.745
a) relative a precedenti esercizi	2.377	510
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	47.147	56.235
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti	5.530	198
3. Diminuzioni	29.116	19.737
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24.983	18.993
a) rigiri	23.159	18.772
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	466	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.358	221
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	126	-
3.3 Altre diminuzioni	4.006	744
4. Importo finale	201.884	175.942

14.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	156.111	110.030
2. Aumenti	43.212	52.447
3. Diminuzioni	20.245	6.367
3.1 Rigiri	19.344	6.361
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio	655	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	246	6
4. Importo finale	179.078	156.111

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	2.019	11.743
2. Aumenti	8.858	571
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.622	114
a) relative a precedenti esercizi	1.948	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.674	113
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	24
2.3 Altri aumenti	2.236	433
3. Diminuzioni	2.303	10.295
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	621	7181
a) rigiri	605	7181
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.682	3.114
4. Importo finale	8.574	2.019

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	368	6.383
2. Aumenti	4.413	910
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.272	513
a) relative a precedenti esercizi	2	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.270	513
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.141	397
3. Diminuzioni	1.498	6.925
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.498	6.925
a) rigiri	1.498	6.669
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	226
3.3 Altre diminuzioni	-	30
4. Importo finale	3.283	368

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	23.649	16.673
2. Aumenti	3.217	8.131
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.217	7.134
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.217	7.134
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	997
3. Diminuzioni	745	1.155
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	745	1.155
a) rigiri	689	1.140
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	57	15
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	26.121	23.649

14.7 ALTRE INFORMAZIONI

A) Attività per imposte correnti

	Totale 2014	Totale 2013
A. Attività per imposte correnti lorde	96.888	104.339
A1. Acconti IRES	49.675	60.000
A2. Acconti IRAP	21.461	22.646
A3. Altri crediti e ritenute	25.752	21.693
B. Compensazione con passività fiscali correnti	(55.717)	(60.875)
C. Attività per imposte correnti nette	41.171	43.464

B) Passività per imposte correnti

	Totale 2014	Totale 2013
A. Passività per imposte correnti lorde	60.172	103.970
A1. Debiti tributari IRES	43.362	66.303
A2. Debiti tributari IRAP	14.198	19.402
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	2.613	18.264
B. Compensazione con attività fiscali correnti	(55.717)	(60.875)
C. Debiti per imposte correnti nette	4.455	43.095

La composizione della fiscalità corrente evidenzia la posizione del Gruppo nei confronti dell'Erario in applicazione della normativa in materia di Consolidato Fiscale. La posizione nei confronti dell'erario, in questo esercizio a credito, è essenzialmente dovuta al versamento degli acconti Ires in misura maggiore (in base al metodo "storico") alla stima delle imposte dovute per l'esercizio 2014 a causa del minore imponibile fiscale del Gruppo nell'esercizio.

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa:

- per gli esercizi 2010, 2011, 2012 e 2013 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- l'Istituto ha ricevuto avviso di liquidazione per imposta di registro sulla cessione del ramo d'azienda "corporate" a Iccrea Bancalmpresa. Si è provveduto al relativo pagamento e nel contempo si è proceduto a proporre ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma in quanto le pretese dell'Amministrazione Finanziaria sembrano non fondate sia sotto il profilo giuridico sia per prassi amministrativa. In data 15 dicembre 2011 con sentenza 499/26/11 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto integralmente il nostro ricorso, ravvisando da parte dell'Agenzia delle Entrate una palese violazione di una specifica norma del T.U. dell'imposta di registro. Essendo trascorso il termine lungo di prescrizione previsto dall'art. 38 del D.Lgs. 546/92, si è proceduto in data 31 gennaio 2014 a notificare all'Agenzia delle Entrate la sentenza in forma esecutiva al fine di ottenere la restituzione di quanto versato;
- l'Istituto in data 14 novembre 2012 ha ricevuto avviso di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti per l'esercizio 2007 con cui è stato rettificato l'imponibile IVA dichiarato per le attività svolte in qualità di Banca Depositaria. L'accertamento scaturisce da un Processo Verbale di Constatazione relativo alle attività di controllo svolte dal medesimo Ufficio nei confronti di Beni Stabili Gestione SGR. La maggiore imposta accertata ammonta ad euro 33.520 per IVA oltre sanzioni per complessivi euro 41.900. In data 11 gennaio 2013 è stato presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento al fine di contrastare le pretese dell'Amministrazione Finanziaria. A seguito della risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 97 del 17 dicembre 2013 che ha fissato nel 28,3% la parte imponibile ad I.V.A. della commissione percepita per l'attività di banca depositaria, sono stati avviati i contatti con
- la predetta D.R.E. al fine di definire la controversia applicando la suddetta percentuale;
- in data 22 luglio 2014, come già effettuato per l'esercizio 2008, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio (D.R.E. Lazio) – Ufficio Grandi Contribuenti ha richiesto la documentazione relativa ai ricavi percepiti come banca depositaria negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012. A seguito della esibizione della documentazione richiesta, la D.R.E. Lazio in

- data 30 settembre 2014 ha notificato all'Istituto un processo verbale di constatazione con cui ha ripreso a tassazione ai fini IVA i proventi dell'attività di banca depositaria percepiti negli anni dal 2009 al 2012. Applicando anche in questo caso la percentuale del 28,3% al totale delle commissioni esenti percepite negli anni dal 2009 al 2012 (ammontanti
- complessivamente ad euro 15.784.767), la D.R.E. Lazio ha determinato un imponibile IVA di euro 4.467.089 su cui ha applicato le aliquote vigenti (pari al 20% fino al 16 settembre 2011 e al 21% nei restanti periodi) calcolando in tal modo l'IVA richiesta pari ad euro 907.490. L'Istituto ha aderito al predetto processo verbale di constatazione provvedendo
- nel mese di novembre al versamento di quanto dovuto, recuperando integralmente l'imposta dalle SGR clienti;
- l'Istituto in data 4 novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo al 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770,00 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. Ritenendo infondato l'avviso di accertamento nella sostanza e nella forma, l'Istituto ha provveduto in data 22 dicembre 2014 a proporre ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Brescia.

Nel corso del 2011, 2012 e nei primi mesi del 2013 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale II di Roma - ha notificato a Bcc Solutions e ad Iccrea Holding, in qualità di soggetto dichiarante del Consolidato Fiscale, avvisi di accertamento ai fini IRES per complessivi 1,9 milioni di euro, aventi ad oggetto gli anni d'imposta dal 2006 al 2010 in seguito ad un processo verbale di constatazione basato sull'applicazione delle disposizioni antielusive in materia di imposte dirette relativamente ad un'operazione di scissione avvenuta nel 2004. Contro tali avvisi di accertamento sono stati presentati tempestivamente ricorsi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Nel presente esercizio l'attività dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale II di Roma Ufficio controlli - è proseguita con l'iscrizione a ruolo, a titolo provvisorio, di un importo pari a un terzo della maggiore IRES accertata per l'anno 2010. Avverso la relativa cartella di pagamento (notificata il 05/11/2014), illegittimamente emessa dall'Ufficio a fronte di un accertamento emesso ai sensi dell'art. 37-bis DPR 600/73 che preclude l'iscrizione a titolo provvisorio di somme in pendenza del giudizio di I grado, è stata presentata sia l'istanza di annullamento in autotutela sia notificato, a titolo cautelativo, il ricorso presso la competente Commissione Tributaria. L'Ufficio, successivamente, riconoscendo le ragioni addotte dalla Società ha emesso provvedimento di sgravio integrale della suddetta cartella di pagamento. Si è definito, inoltre, il contenzioso instaurato contro la cartella di pagamento per un importo complessivo di euro 675.522,65 contenente l'iscrizione a ruolo, a titolo provvisorio, di un terzo delle maggiori imposte IRES e IRAP rettificate negli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2006-2007 mediante il deposito in data 20/10/2014 della sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma che ha accolto il ricorso presentato dalla società. Infine si evidenzia che in data 25/11/2014 si è tenuta l'udienza nella quale sono stati affrontati nel merito i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento notificati negli anni precedenti e ad oggi si è in attesa della decisione da parte della commissione.

In sede di predisposizione di bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, anche con l'ausilio di consulenti esterni, la relativa passività fiscale è stata valutata dalla controllata come non probabile e, conseguentemente, non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo rischi per imposte.

**SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE -
VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**
15.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	Totale 2014	Totale 2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	395	518
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	395	518
<i>Di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello2</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello3</i>	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
<i>Di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello2</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	69	116
Totale C	69	166
<i>Di cui valutate al costo</i>	69	116
<i>Di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello2</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello3</i>	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
<i>Di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello2</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello3</i>	-	-

Le attività in via di dismissione si riferiscono agli immobili a scopo di investimento acquisiti da Banca Sviluppo nell'operazione di acquisizione della BCC di San Vincenzo per i quali, alla data di riferimento del bilancio, sono già stati conclusi i preliminari di vendita e pertanto è ragionevole che la loro definitiva cessione avverrà entro l'anno. Le passività relative sono generate da acconti ricevuti in occasione del preliminare di vendita dell'immobile suddetto.

15.2 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

15.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 2014	Totale 2013
- Aggiustamenti da consolidamento	8.264	4.494
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	91.155	48.983
- Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
- Cedole e titoli esigibili	-	-
- Depositi cauzionali	108	79
- Valori bollati e valori diversi	-	-
- Oro, argento e metalli preziosi	-	-
- Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	-	-
- Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	-	-
- Partite viaggianti tra filiali	-	6.188
- Partite in corso di lavorazione	31.773	76.676
- Ammanchi, malversazioni e rapine	-	-
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	13	23
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	12.448	8.559
- Migliorie su beni di terzi	482	669
- Altre	202.139	147.315
Totale	346.382	292.986

In particolare, si segnala che nel corso dell'anno si è provveduto a classificare nella presente voce i crediti iva precedentemente iscritti nelle Attività fiscali correnti (voce 140 dell'attivo). Analogamente si è provveduto a riesporre i dati comparativi del 2013 per un ammontare pari a € 19,6 milioni.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali	21.731.878	14.044.973
2. Debiti verso banche	7.442.192	7.359.101
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.091.320	4.516.132
2.2 Depositi vincolati	3.313.954	2.726.004
2.3 Finanziamenti	21.995	105.297
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.448	54.506
2.3.2 Altri	20.547	50.791
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	14.923	11.668
Totale	29.174.070	21.404.074
Fair Value L1	2.446	-
Fair Value L2	6	29.572
Fair Value L3	29.169.843	21.325.170
Totale Fair Value	29.172.295	21.354.742

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE per anticipazioni su titoli a garanzia emessi dalle BCC e dal Gruppo. I finanziamenti ottenuti sono così suddivisi (valore nominale):

- 9.400 milioni di Euro per finanziamenti LTRO con scadenza gennaio e febbraio 2015;
- 7.500 milioni di Euro per finanziamenti trimestrali;
- 700 milioni di Euro per finanziamenti settimanali;
- 3.985 milioni di Euro per finanziamenti T-LTRO con scadenza settembre 2018.

Nel mese di novembre 2014 è stata estinta la passività garantita emessa ai sensi dell'art.8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 convertito nella Legge n.214 del 22 dicembre 2011 di euro 290 milioni di Euro.

La sottovoce "Depositi vincolati" include anche i depositi ricevuti dalle Bcc per circa 782 milioni di euro relativi all'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, *discounted cash flow analysis*.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2014	Totale 2013
1. Conti correnti e depositi liberi	782.954	838.359
2. Depositi vincolati	184.426	121.720
3. Finanziamenti	10.375.118	14.429.792
3.1 pronti contro termine passivi	10.015.083	14.113.497
3.2 altri	360.035	316.295
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.253.882	1.550.705
Totale	12.596.380	16.940.576
Fair Value L1	-	-
Fair Value L2	7.693	-
Fair Value L3	12.608.119	16.976.254
Totale Fair Value	12.608.812	16.976.254

La sottovoce “Pronti contro termine passivi” include principalmente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

La sottovoce “5. Altri debiti” include gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione. Si rileva che nella stessa voce trova rappresentazione, per effetto della mancata derecognition dei crediti cartolarizzati, l'ammontare dei titoli ABS emessi dai veicoli nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione (451 milioni di Euro). La voce è esposta al netto dei titoli ABS riacquistati che alla data del presente bilancio ammontano a 288 milioni, al lordo degli ABS rimborsati per 226 milioni.

Il valore di *Fair Value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione .

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	4.501.379	3.561.254	1.267.717	-	4.507.711	2.621.187	1.718.442	244.632
1.1 strutturate	580.992	611.448	6.882	-	560.046	595.017	1.247	-
1.2 altre	3.920.387	2.949.806	1.260.835	-	3.947.665	2.026.170	1.717.195	244.632
2. Altri titoli	79.774	-	82.094	153	9.197	-	9.304	36
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	79.774	-	82.094	153	9.197	-	9.304	36
Totale	4.581.153	3.561.254	1.349.811	153	4.516.908	2.621.187	1.727.746	244.668

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata al 31 dicembre 2014 (cfr. successiva tabella 3.3), sia prestiti obbligazionari emessi non coperti e contabilizzati al costo ammortizzato. Il *Fair Value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

	Totale 2014	Totale 2013
Consistenze iniziali	173.711	186.163
Erogazioni del periodo	210.968	-
Altre variazioni	(21.644)	(12.452)
Consistenze finali	363.035	173.711

Le variazioni registrate nel periodo sono dovute:

- erogazioni del periodo, all'emissione del subordinato di Iccrea Banca per un nominale di 200 milioni e ai prestiti emessi dalle Bcc due Mari e Bcc Euganea acquisite nel corso dell'anno;
- altre variazioni, all'effetto combinato delle variazioni del nominale per rimborso titoli, della variazione del valore di costo ammortizzato per i titoli subordinati non oggetto di copertura specifica, e di fair value, dell'unico titolo oggetto di copertura.

ISIN	EMISSIONE	SCADENZA	Tasso	Valore	Valuta
XS0222800152	27/06/2005	27/06/2015	Euribor 3m +0,55%	4.997	Euro
XS0287516214	19/02/2007	19/02/2017	Euribor 3m +0,50%	49.626	Euro
XS0287519663	20/02/2007	20/02/2017	Euribor 3m +0,50%	44.288	Euro
XS0295539984	11/04/2007	11/04/2017	5,22%	53.156	Euro
IT0004991995	14/03/2014	14/03/2021	4,75%	202.966	Euro
IT0004674773	30/12/2010	30/12/2020	Euribor 6m flat	6.000	Euro
IT0004785728	23/12/2011	23/12/2018	4,75%	2.002	Euro

3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del Fair Value:	667.249	629.360
a) rischio di tasso di interesse	667.249	629.360
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	38.544	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	38.544	-
c) altro	-	-
Totale	705.793	629.360

L'importo si riferisce a prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo (principalmente prestiti obbligazionari strutturati “equity linked notes” e prestiti obbligazionari a tasso fisso di tipo “step up”) e sottoposti a copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati su tasso.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	Totale 2014					Totale 2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	26.001	27.535	-	-	27.535	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	1.583	1.566	-	-	1.566	332	220	-	-	220
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	27.584	29.101	-	-	29.101	332	220	-	-	220
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	189	443.180	-	-	-	99	383.712	-	-
1.1 Di negoziazione	X	189	439.594	-	X	X	99	380.378	-	X
1.2 Connessi con la Fair Value Option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	3.586	-	X	X	-	3.333	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la Fair Value Option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	189	443.180	-	X	X	99	383.712	-	-
Totale (A+B)	X	29.290	443.180	-	X	X	319	383.712	-	220

Legenda:

FV = Fair Value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore Nominale o Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella parte A della tabella sono indicati gli "scoperti tecnici" su titoli di debito (indicati fra i debiti verso banche o clientela a seconda dell'emittente).

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione effettuati dal Gruppo a servizio delle BCC.

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI "SCOPERTI TECNICI") DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/Valori	Totale 2014					Totale 2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	442.653	462.100	-	-	465.730	741.301	752.365	5.993	-	774.430
3.1 Strutturati	442.653	462.100	-	-	X	741.301	752.365	5.993	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	442.653	462.100	-	-	465.730	741.301	752.365	5.993	-	774.430

Legenda:

FV = Fair Value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore Nominale o nozionale

Le "Passività finanziarie valutate al Fair Value" sono riferite a n° 2 prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati per consentirne la cd. "copertura naturale".

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 2014
A. Esistenze iniziali	-	-	758.358	758.358
B. Aumenti	-	-	19.313	19.313
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	12.964	12.964
B3. Variazioni positive di Fair Value	-	-	5.822	5.822
B4. Altre variazioni	-	-	527	527
C. Diminuzioni	-	-	315.571	315.571
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	311.943	311.943
C3. Variazioni negative di Fair Value	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	3.628	3.628
D. Rimanenze finali	-	-	462.100	462.100

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value (2014)			VN (2014)	Fair Value (2013)			VN (2013)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	93.026	-	1.612.269	-	84.791	-	1.403.903
1) Fair Value	-	90.496	-	1.579.835	-	81.897	-	1.371.533
2) Flussi finanziari	-	2.530	-	32.434	-	2.894	-	32.370
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	93.026	-	1.612.269	-	84.791	-	1.403.903

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore Nominale

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle emissioni obbligazionarie, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, al portafoglio crediti e agli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media, come specificato nella tavola successiva.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.547	-	-	-	-	X	2.530	X	X
2. Crediti	22.089	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	352	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	75.636	-	-	-	-	352	2.530	-	-
1. Passività finanziarie	14.508	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	14.508	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Gli importi riguardanti le "attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono a coperture che il Gruppo ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo asset swap, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso a titoli di debito quotati.

Gli importi relativi ai "Crediti" si riferiscono al valore negativo dei derivati di copertura posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso.

Il portafoglio "Flussi finanziari" fa riferimento al Fair Value negativo dei derivati di copertura degli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.

Le "passività finanziarie" includono il Fair Value negativo dei derivati di copertura delle emissioni obbligazionarie.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Si rimanda a quanto esposto e commentato in calce alla tabella 15.1 della sezione dell'Attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 2014	Totale 2013
- Importi da versare al fisco	21.497	19.267
- Debiti verso enti previdenziali	9.035	10.077
- Somme a disposizione della clientela	16.086	7.808
- Altri debiti verso il personale	14.088	12.784
- Partite viaggianti tra filiali	3.551	4.646
- Partite in corso di lavorazione	46.015	33.258
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	475	462
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	15.417	22.027
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	3.482	3.050
- Altre	357.638	288.817
Totale	487.284	402.196

La voce "altre" contiene 32,9 milioni per operazioni *failed* di acquisto, 64 milioni relativi a due finanziamenti erogati dalla BEI destinati ad attività di finanziamento nell'ambito dell'iniziativa "J.E.S.S.I.C.A." a favore di progetti di sviluppo urbano nei settori dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili e 45 milioni per partite transitorie per operazioni di cartolarizzazione.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario con la metodologia prevista dallo Ias 19 per i piani previdenziali a prestazioni definite.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2014	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	22.863	22.399
B. Aumenti	8.023	1.435
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.005	753
B.2 Altre variazioni	7.018	682
C. Diminuzioni	2.241	971
C.1 Liquidazioni effettuate	1.636	420
C.2 Altre variazioni	605	551
D. Rimanenze finali	28.645	22.863
Totale	28.645	22.863

ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Le principali ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento utilizzati sono:

- probabilità di morte: popolazione italiana da Istat 2004;
- turn over aziendale: da 2% a 6,50% annuo;
- tasso di sconto: 2,00%;
- tasso inflazione: 1,50%;
- tasso incremento retributivo: 2,38% (utilizzato solo per i premi di anzianità).

Si informa che l'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA al 31 dicembre 2014 con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale 2014	Totale 2013
1 Fondi di quiescenza aziendali	1.602	1.280
2. Altri fondi per rischi ed oneri	42.032	33.029
2.1 controversie legali	29.512	25.735
2.2 oneri per il personale	5.875	506
2.3 altri	6.645	6.788
Totale	43.634	34.309

La voce "Fondi di quiescenza aziendali" comprende i premi di anzianità ai dipendenti.

La sottovoce 2.1 "Controversie legali" include prevalentemente revocatorie, cause e vertenze e spese legali per recupero crediti.

Nella sottovoce "Oneri per il personale" sono rilevati gli oneri riferiti agli incentivi.

La sottovoce 2.3. "Fondo rischi e oneri – altri" include principalmente gli accantonamenti per la stima delle passività derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili conferiti nel Fondo Immobiliare Securis Real Estate.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti	Totale 2014	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	1.280	33.029
B. Aumenti	521	15.897
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20	2.769
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	6	29
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	48	96
B.4 Altre variazioni	447	13.003
C. Diminuzioni	(199)	(6.894)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(179)	(5.637)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	(20)	(1.257)
D. Rimanenze finali	1.602	42.032

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Le relative informazioni sono riepilogate nella movimentazione riportata nella tabella 12.2.

SEZIONE 13 - RISERVE TECNICHE - VOCE 130

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 14 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

La Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato. Alla data del Bilancio in esame il Capitale sociale risulta suddiviso in n. 21.954.905 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,65 cadauna per un valore complessivo di € 1.133.970.843,55 interamente versato e liberato. Le azioni proprie detenute dal Gruppo ammontano a n. 8.495.

15.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie 2014	Altre 2014
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	21.358.878	-
- interamente liberate	21.358.878	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(29.456)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	21.329.422	-
B. Aumenti	619.868	-
B.1 Nuove emissioni	596.027	-
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	596.027	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		-
- a favore degli amministratori		-
- altre		-
B.2 Vendita di azioni proprie	23.841	-
B.3 Altre variazioni		-
C. Diminuzioni	2.880	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	2.880	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	21.946.410	-
D.1 Azioni proprie (+)	8.495	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	21.954.905	-
- interamente liberate	21.954.905	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

A dicembre 2014 Iccrea Holding ha concluso con successo la sottoscrizione dell'aumento di capitale di 30 milioni di Euro, portando il proprio capitale sociale da 1 miliardo e 103 milioni di Euro a 1 miliardo e 133 milioni di Euro.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

15.5 ALTRE INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni sul patrimonio si rinvia alla sezione F.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

16.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 210 "PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Denominazione imprese	Totale 2014	Totale 2013
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Bcc Credito Consumo S.p.A.	18.815	16.732
2. Bcc Risparmio & Previdenza S.G.r.p.A.	8.737	7.740
3. Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	7.533	-
Altre partecipazioni	7.931	6.594
Totale	43.016	31.065

16.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

Voci/valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Capitale	29.413	21.670
2. Sovrapprezzo azioni	417	449
3. Riserve	8.814	5.588
4. Azioni proprie	-	(37)
5. Riserve da valutazione	(6)	37
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di pertinenza di terzi	4.379	3.358
Totale	43.016	31.065

RISERVE DA VALUTAZIONE DI TERZI: COMPOSIZIONE

Voci/valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55	60
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura di flussi finanziari		1
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definitivi	(67)	(33)
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
10. Leggi speciali di rivalutazione	6	9
Totale	(6)	37

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	538.000	517.653
a) Banche	136.455	53.680
b) Clientela	401.545	463.973
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	78.440	76.015
a) Banche	25.658	35.477
b) Clientela	52.782	40.538
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.425.062	1.485.328
a) Banche	645.946	625.305
i) a utilizzo certo	468.044	391.938
ii) a utilizzo incerto	177.902	233.367
b) Clientela	779.116	860.023
i) a utilizzo certo	363.423	332.011
ii) a utilizzo incerto	415.693	528.012
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	21.330	13.853
6) Altri impegni	292.482	66.163
Totale	2.355.314	2.159.012

L'importo delle "garanzie rilasciate" dal Gruppo è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore e, inoltre, si riferiscono ai crediti di firma per i quali il Gruppo si è impegnato ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela.

Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare:

- gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura;
- i leasing stipulati che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.404.247	2.073.577
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.689.273	3.846.024
5. Crediti verso banche	-	50.144
6. Crediti verso clientela	2.438.055	672.161
7. Attività materiali	-	-

Tali attività includono i titoli iscritti a cauzione presso Banca d'Italia per assegni circolari, a garanzia del regolamento di titoli e derivati, a fronte di operazioni di pronti contro termine, per operatività sul MIC e infine a fronte dell'operatività nei confronti della Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento marginale.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Al 31 dicembre 2014 non risultano operazioni di leasing operativo.

4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DI POLIZZE *UNIT LINKED* E *INDEX LINKED*

Al 31 dicembre 2014 non risultano investimenti a fronte di polizze unit linked e index linked.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	296.834.742
a) acquisti	140.592.445
1. regolati	140.372.326
2. non regolati	220.119
b) vendite	156.242.297
1. regolate	155.852.657
2. non regolate	389.640
2. Gestioni di portafogli	6.335.514
a) individuali	2.298.010
b) collettive	4.037.504
3. Custodia e amministrazione di titoli	276.947.771
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	84.310
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	84.310
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	132.194.043
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.721.883
2. altri titoli	128.472.160
c) titoli di terzi depositati presso terzi	123.285.720
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	21.383.698
4. Altre operazioni	-

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	405.337		405.337	16.165	-	389.172	170.888
2. Pronti contro termine							5.879
3. Prestito titoli							-
4. Altre operazioni							-
Totale 31/12/2014	405.337	-	405.337	16.165	-	389.172	X
Totale 31/12/2013	281.438	-	281.438	104.671	-	X	176.767

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	570.435		570.435	205.467	137.522	227.446	213.738
2. Pronti contro termine							52.297
3. Prestito titoli							-
4. Altre operazioni							-
Totale 31/12/2014	570.435	-	570.435	205.467	137.522	227.446	X
Totale 31/12/2013	406.215	-	406.215	58.385	81.795	X	266.035

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Al 31 dicembre 2014 non risultano operazioni di prestito titoli.

9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2014 non risultano attività a controllo congiunto.

PARTE C

*Informazioni sul
conto economico
Consolidato*



SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme Tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	396	-	12.687	13.083	12.469
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	11	-	-	11	193
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	73.644	-	-	73.644	82.168
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	185.006	-	-	185.006	201.689
5. Crediti verso banche	14.159	51.336	-	65.495	127.742
6. Crediti verso clientela	1.225	393.182	-	394.407	388.840
7. Derivati di copertura	X	X	7.402	7.402	7.402
8. Altre attività	X	X	262	262	380
Totale	274.441	444.518	20.351	739.310	820.883

Nel corso dell'esercizio, nella voce Crediti verso clientela, sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 216 mln (€ 238 mln al 31 dicembre 2013).

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

	Totale 2014	Totale 2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	21.553	26.752
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(14.149)	(19.350)
C. Saldo (A-B)	7.402	7.402

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

	Totale 2014	Totale 2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.983	3.465

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Si rimanda alle informazioni già indicate in calce alla tabella 1.1.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1.Debiti verso banche centrali	(22.748)	X	-	(22.748)	(63.532)
2.Debiti verso banche	(72.823)	X	-	(72.823)	(101.990)
3.Debiti verso clientela	(86.584)	X	-	(86.584)	(91.894)
4.Titoli in circolazione	X	(160.270)	-	(160.270)	(156.435)
5.Passività finanziarie di negoziazione	(77)	-	-	(77)	(50)
6.Passività finanziarie valutate al Fair Value	-	(24.892)	-	(24.892)	(24.705)
7.Altre passività e fondi	X	X	(316)	(316)	(9)
8.Derivati di copertura	X	X	-	-	(1.458)
Totale	(182.232)	(185.162)	(316)	(367.710)	(440.073)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.610	(10.210)
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(2.610)	8.752
C. Saldo (A-B)	-	(1.458)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

	Totale 2014	Totale 2013
Interessi passivi su passività in valuta	(1.413)	(2.604)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) garanzie rilasciate	1.893	1.631
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	106.635	87.660
1. negoziazione di strumenti finanziari	10.010	8.693
2. negoziazione di valute	219	226
3. gestioni di portafogli	50.701	43.109
3.1. individuali	1.281	933
3.2. collettive	49.420	42.176
4. custodia e amministrazione di titoli	7.436	8.856
5. banca depositaria	4.089	4.366
6. collocamento di titoli	24.229	12.303
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.811	1.583
8. attività di consulenza	1.600	1.978
8.1 in materia di investimenti	48	48
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.552	1.930
9. distribuzione di servizi di terzi	6.540	9.546
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	6.527	9.412
9.3. altri prodotti	13	134
d) servizi di incasso e pagamento	46.869	49.638
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	25
f) servizi per operazioni di factoring	4.763	3.465
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	3.895	2.834
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	1.195
j) altri servizi	303.172	285.493
Totale	467.227	431.941

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) garanzie ricevute	(3.750)	(4.640)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(52.736)	(36.176)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.267)	(1.181)
2. negoziazione di valute	(419)	(106)
3. gestioni di portafogli:	(27.251)	(21.148)
3.1 proprie	(27.251)	(21.148)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.582)	(3.600)
5. collocamento di strumenti finanziari	(20.217)	(10.141)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(5.031)	(7.809)
e) altri servizi	(238.050)	(218.691)
Totale	(299.567)	(267.316)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

	Voci/Proventi	Totale 2014		Totale 2013	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	6	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.688	-	2.714	-
C.	Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	X	-	X
	Totale	2.695	-	2.720	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	307	24.279	(53)	(206)	24.327
1.1 Titoli di debito	189	23.669	(32)	(170)	23.656
1.2 Titoli di capitale	69	560	(21)	(7)	600
1.3 Quote di O.I.C.R	49	-	-	-	49
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	50	-	(29)	21
2. Passività finanziarie di negoziazione	2	-	(350)	-	(347)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	2	-	(350)	-	(347)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(14.654)
4. Strumenti derivati	64.837	194.405	(72.512)	(206.537)	(3.785)
4.1 Derivati finanziari:	64.837	194.405	(72.512)	(206.537)	(3.785)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	57.794	178.998	(68.902)	(189.144)	(21.251)
- Su titoli di capitale e indici azionari	211	833	(18)	(376)	650
- Su valute e oro	X	X	X	X	16.019
- Altri	6.832	14.575	(3.592)	(17.017)	798
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	65.146	218.684	(72.915)	(206.743)	5.541

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	9.046	10.636
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	21.014	19.982
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	2.262	30.677
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	702	3.085
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	33.024	64.380
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	(9.972)	(40.957)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	(7.328)	(24.947)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	(13.792)	(748)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(35)	-
B.5 Attività e passività in valuta	(2.693)	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(33.820)	(66.652)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(796)	(2.272)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 2014			Totale 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	220	(15)	205	2	(151)	(149)
2. Crediti verso clientela	2.315	(21.663)	(19.348)	9	-	9
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.827	(4.875)	37.952	55.756	(22.818)	32.938
3.1 Titoli di debito	41.324	(4.875)	36.449	53.738	(22.082)	31.656
3.2 Titoli di capitale	1.503	-	1.503	1.942	(736)	1.206
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	76	-	76
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	14	-	14
Totale attività	45.362	(26.553)	18.809	55.781	(22.969)	32.812
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche				-	-	-
2. Debiti verso clientela				-	-	-
3. Titoli in circolazione	947	(9.053)	(8.106)	156	(3.071)	(2.915)
Totale passività	947	(9.053)	(8.106)	156	(3.071)	(2.915)

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	274	-	-	274
1.1 Titoli di debito	-	274	-	-	274
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	2.928	(5.822)	(217)	(3.111)
2.1 Titoli di debito	-	2.928	(5.822)	(217)	(3.111)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(8.845)	-	(8.845)
Totale	-	3.202	(14.667)	(217)	(11.682)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(9)	-	-	29	-	-	20	12.041
- finanziamenti	-	(9)	-	-	29	-	-	20	12.041
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(41.098)	(203.696)	(8.794)	37.990	62.110	-	1.033	(152.455)	(191.778)
Crediti deteriorati acquistati	(1.112)	(4.959)	-	-	614	-	-	(5.457)	(1.574)
- finanziamenti	(1.112)	(4.959)	X	-	614	X	X	(5.457)	(1.574)
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(39.986)	(198.737)	(8.794)	37.990	61.496	-	1.033	(146.998)	(190.204)
- finanziamenti	(39.986)	(198.737)	(8.794)	37.990	61.496	-	1.033	(146.998)	(190.204)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(41.098)	(203.705)	(8.794)	37.990	62.139	-	1.033	(152.435)	(179.737)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto rappresentato nella relazione sulla gestione.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	
B. Titoli di capitale	-	(758)	X	X	(758)	(1.875)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	(37)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(758)	-	-	(758)	(1.912)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto rappresentato nella relazione sulla gestione.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-			-	-	-	-	-	(1.030)
B. Derivati su crediti	-			-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(13)		-	-	-	-	(13)	-
D. Altre operazioni	-		(2.346)	-	4	-	-	(2.342)	-
E. Totale	-	(13)	(2.346)	-	4	-	-	(2.355)	(1.030)

Legenda

A= interessi

B= altre riprese

SEZIONE 9 - PREMI NETTI - VOCE 150

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2014	Totale 2013
1) Personale dipendente	(168.082)	(144.007)
a) salari e stipendi	(116.190)	(99.396)
b) oneri sociali	(31.873)	(26.591)
c) indennità di fine rapporto	(2.279)	(4.286)
d) spese previdenziali	(6)	(108)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.934)	(1.669)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(2)	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(2)	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(8.267)	(5.431)
- a contribuzione definita	(7.615)	(5.399)
- a benefici definiti	(652)	(33)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7.531)	(6.527)
2) Altro personale in attività	(1.811)	(916)
3) Amministratori e sindaci	(4.516)	(4.149)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(174.409)	(149.072)

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA: GRUPPO BANCARIO

Personale dipendente:	2.213
a) dirigenti	73
b) quadri direttivi	881
c) restante personale dipendente	1.259
Altro personale	41

11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

La voce “accantonamento al fondo di quiescenza aziendale e obblighi simili” ammonta a 2 migliaia di euro.

11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La voce “altri benefici a favore dei dipendenti” include principalmente indennità quali ticket, polizze assicurative e corsi di formazione.

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2014	Totale 2013
Spese Informatiche	(71.104)	(55.080)
Spese per mobili e immobili	(9.121)	(8.784)
- fitti e canoni passivi	(4.093)	(4.185)
- manutenzione ordinaria	(4.384)	(3.940)
- vigilanza	(644)	(659)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(31.071)	(26.615)
- spese telefoniche e trasmissioni dati	(10.780)	(6.854)
- spese postali	(7.228)	(7.361)
- spese per trasporto e conta valori	(355)	(403)
- energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(2.411)	(2.106)
- spese di viaggio e locomozione	(5.404)	(5.087)
- stampanti e cancelleria	(4.447)	(4.449)
- abbonamenti, riviste e quotidiani	(446)	(355)
Spese per acquisto di servizi professionali	(36.032)	(25.078)
- compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(20.190)	(9.748)
- compensi a revisore contabile	(614)	(551)
- spese legali e notarili	(4.318)	(3.940)
- spese giudiziarie, informazioni e visure	(1.288)	(732)
- Premi assicurazione	(1.467)	(1.102)
- <i>service amministrativi</i>	(8.155)	(9.005)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(5.655)	(4.319)
Quote associative	(7.062)	(6.756)
Beneficenza	(74)	(64)
Altre	(4.958)	(5.923)
Imposte indirette e tasse	(16.509)	(15.939)
- imposta di bollo	(13.136)	(11.758)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(101)	(1.512)
- imposta comunale sugli immobili	(1.566)	(1.361)
- tasse sui contratti di borsa	-	-
- altre imposte indirette ed altre	(1.706)	(1.308)
Totale	(181.586)	(148.558)

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16.bis del Codice Civile, sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 versati alla Società di revisione Reconta Ernst&Young (e entità appartenenti alla sua rete), da Iccrea Holding e dalle società del gruppo bancario Iccrea:

- revisione legale dei conti annuali (inclusi i lavori di revisione della relazione semestrale) per 578 mila euro;
- altri servizi correlati alla revisione contabile (traduzioni, EMTN programme ect.) per 162 mila euro;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 496 mila euro.

Tali importi sono al netto di IVA e spese.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190**12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2014	Totale 2013
- Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	(384)	(246)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali	(2.519)	(2.528)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(1.182)	(4.002)
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari	75	-
- Utilizzi del fondo per controversie legali	1.606	989
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	485	7.549
Totale	(1.919)	1.762

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200**13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(9.431)	(11)	(50)	(9.392)
- Ad uso funzionale	(9.431)	(11)	(50)	(9.392)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(2.146)	-	-	(2.146)
- Ad uso funzionale	(2.146)	-	-	(2.146)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(11.577)	(11)	(50)	(11.538)

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto indicato nelle Politiche Contabili del presente bilancio consolidato.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210**14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(11.899)	-	-	(11.899)
- Generate internamente dall'azienda	(316)	-	-	(316)
- Altre	(11.583)	-	-	(11.583)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(11.899)	-	-	(11.899)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2014	Totale 2013
- Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	-	-
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	-	-
- Oneri per furti e rapine	-	-
- Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi	(343)	(388)
- Definizione controversie e reclami	-	-
- Altri oneri diversi	(43.883)	(42.259)
- Aggiustamenti da consolidamento	(4.136)	(3.483)
Totale	(48.362)	(46.130)

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2014	Totale 2013
- Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	-	-
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	2.485	243
- Fitti attivi su immobili	-	-
- Recupero imposta di bollo e sostitutiva	10.935	10.593
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	51	145
- Recupero spese legali e notarili	-	-
- Recupero spese diverse	2.537	2.326
- Altri proventi	111.563	47.827
- Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	127.571	61.134

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/ Settori	Totale 2014	Totale 2013
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	5.949	4.164
1. Rivalutazioni	5.949	4.164
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(55)	(755)
1. Svalutazioni	(55)	(755)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	5.894	3.409
Totale	5.894	3.409

SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

17.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:	816	(15.163)	-	-	(14.347)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	816	(15.163)	-	-	(14.347)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	816	(15.163)	-	-	(14.347)

SEZIONE 18 -RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

Componenti reddituali/Settori		Totale 2014	Totale 2013
A.	Immobili	(2)	-
	- Utile da cessione	29	-
	- Perdite da cessione	(31)	-
B.	Altre Attività	-	-
	- Utile da cessione	-	-
	- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto		(2)	-

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 2014	Totale 2013
1. Imposte correnti (-)	(47.962)	(91.289)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	201	851
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	627	4.507
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'impresa di cui alla legge n.214/2011 (+)	655	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	24.130	37.206
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4.338)	7.563
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(26.687)	(41.162)

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	Imponibile	Imposta	Aliquota %
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280 del conto economico):	79.576	21.883	27,5
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(17.152)	(4.717)	
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	134.383	36.955	
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	2.053	564	
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(93.205)	(25.631)	
- Differenze tassabili permanenti	91.568	25.181	
- Differenze deducibili permanenti	(72.013)	(19.803)	
B) IRES - onere fiscale effettivo:	125.210	34.433	
C) IRAP* - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale al valore della Produzione Lorda:	438.918	24.014	
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(29.952)	(1.668)	
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	7.729	418	
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	-	-	
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(34.813)	(1.931)	
- Differenze tassabili permanenti	34.779	1.920	
- Differenze deducibili permanenti	(168.096)	(9.225)	
D) IRAP - onere fiscale effettivo:	248.565	13.527	
Totale imposte correnti		47.962	

*L'imposta ai fini IRAP è stata calcolata applicando le aliquote in vigore nelle regioni in cui ciascuna società ha la propria sede sociale e per quelle operanti in più regioni operando una ripartizione della base imponibile su base territoriale in proporzione al personale addetto.

SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

21.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE A GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330**22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"**

Denominazione imprese	Totale 2014	Totale 2013
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative		
1. Bcc Credito Consumo S.p.A.	2.084	2.172
2. Bcc Risparmio & Previdenza S.G.r.p.A.	2.365	1.352
3. Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	45	-
Altre partecipazioni	(115)	(166)
Totale	4.379	3.358

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 24 -UTILE PER AZIONE

La capogruppo Iccrea Holding S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio Bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

24.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

PARTE D

*Redditività
complessiva*



Prospetto analitico della Reddittività consolidata complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	52.890
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	(1.747)	870	(877)
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani e benefici definiti	(1.747)	870	(877)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	769	(2.050)	(1.280)
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:	(1.437)	477	(958)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	1.594	(525)	1.069
	b) rigiro a conto economico	(3.031)	1.002	(2.028)
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.751	(2.707)	43
	a) variazioni di <i>fair value</i>	27.438	(10.702)	16.736
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(24.940)	7.995	(16.945)
	c) altre variazioni	253	-	253
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	(545)	180	(365)
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(545)	180	(365)
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(978)	(1.180)	(2.157)
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	(978)	(1.180)	50.733
150.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			4.334
160.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			46.399

*Informazioni
sui rischi e sulle
relative politiche
di copertura*



SEZIONE 1 – I RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

PREMESSA

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

- RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL RISK MANAGEMENT

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel 2012 si è completata la fase progettuale di rivisitazione complessiva del modello di governance ed organizzativo delle attività di Risk Management. In particolare, il nuovo modello prevede la responsabilità funzionale accentrata sulla Capogruppo delle attività di Risk Management a livello sia consolidato che individuale con l'introduzione della figura di Chief Risk Officer (CRO) responsabile del Risk Management di Gruppo e referente dei Consigli di Amministrazione e delle Direzioni Generali delle Società in materia di gestione del rischio. Esprime una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle Società e dal Gruppo nel suo complesso.

Le competenze del Risk Management di Gruppo includono la formulazione di pareri in materia di politiche dei rischi, analisi dei rischi anche in ottica prospettica, la garanzia della qualità e dell'efficacia delle procedure di monitoraggio, la definizione e/o la validazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie.

Infine, l'attività di monitoraggio continuativo dei rischi svolta dal Risk Management di Gruppo è finalizzata anche all'individuazione degli interventi volti a garantire l'adeguatezza nel tempo dei presidi gestionali definiti per ciascuna tipologia di rischio a cui il Gruppo complessivamente e le Singole Società del Gruppo sono esposte. A tal proposito, le evidenze rivenienti dall'attività di monitoraggio sono sistematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

Completa il modello organizzativo di Risk management il presidio, organizzativamente autonomo, costituito ed operante presso Banca Sviluppo e verso il quale il CRO esercita attività di coordinamento ed indirizzo.

Con riferimento alla funzione di Conformità alle norme, ivi compreso il rischio di riciclaggio, è stato definito un modello di governance decentrato nel quale la struttura della Capogruppo (c.d. U.O. Ro.C.A., Rischi Operativi Compliance e Antiriciclaggio), integrata all'interno del Risk Management di Gruppo, assicura il coordinamento e l'indirizzo dei presidi Ro.C.A., organizzativamente autonomi, costituiti ed operanti presso le Controllate. Le stesse Controllate esercitano la propria responsabilità relativamente alla gestione del rischio di non conformità, antiriciclaggio ed operativi attraverso specifiche funzioni organizzative delle singole Società. A supporto dello schema di coordinamento e indirizzo è stato costituito il Comitato interaziendale Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio, c.d. "Comitato tecnico Ro.C.A." al quale partecipano tutti i responsabili di funzione in parola.

- STRUTTURA DEL RISK MANAGEMENT DI GRUPPO

Nel Gruppo bancario Iccrea, la struttura di Risk Management di Gruppo è costituita dalle strutture Rischi Finanziari, Rischi di Credito Corporate, Rischi di Gruppo e Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio.

In particolare, a presidio delle più rilevanti tipologie di rischi finanziari e creditizi, sono state create le omonime strutture Rischi Finanziari e Rischi di Credito Corporate collocate rispettivamente in Iccrea Banca, ove risiede anche la gestione della Finanza di Gruppo, ed Iccrea Bancapresa.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione rischi dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di Risk Limits;

- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, ecc.).

- STRESS TESTING

Per assicurare una supervisione e gestione dinamica del rischio il Gruppo ha implementato un sistema di stress testing.

Lo *stress testing* è parte integrante del sistema di *risk management*, è utilizzato in due aree principali, capital planning e adeguatezza del capitale regolamentare, e costituisce uno strumento considerato nel processo ICAAP. Le metodologie utilizzate sono basate sui principali fattori di rischio.

Lo *stress testing* può essere eseguito a livello di Gruppo, Unità di business e di portafoglio e gli scenari utilizzati sono supervisionati dal Risk Management di Gruppo.

Sin dalla sua creazione lo *stress testing framework* è costantemente assoggettato ad aggiornamenti che riguardano sia le metodologie impiegate sia una migliore integrazione operativa.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

– ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito è la possibilità che una controparte “affidata”, nei confronti della quale esiste un’esposizione creditizia, divenga insolvente. In questo caso la perdita economica corrisponde alla differenza tra il valore del credito e quanto viene effettivamente recuperato.

Per un intermediario il rischio di credito può essere:

- diretto a fronte di esposizioni verso il cliente;
- indiretto a fronte di impegni assunti dal cliente per garanzie prestate al sistema bancario a favore di nominativi terzi.

In linea generale il rischio di credito connesso con un’esposizione è espresso attraverso le componenti indi-

viduate dalla normativa prudenziale (Circolare Banca d’Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Le strategie sottostanti all’attività creditizia del Gruppo Iccrea si fondano sui seguenti principi:

- perseguire una crescita delle attività creditizie equilibrata e coerente con la propensione al rischio;
- contenere il rischio di insolvenza mediante un’accurata analisi del merito creditizio;
- promuovere l’adozione di modalità di assunzione, gestione e controllo dei rischi di credito idonee a garantire un efficace presidio dei rischi stessi.

In qualità di società Capogruppo, Iccrea Holding coordina e indirizza le politiche di assunzione del rischio credito delle singole controllate. In particolare:

- le linee di sviluppo dell’attività del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società partecipate, in condivisione con la Capogruppo;
- l’Unità Organizzativa Risk Management di Gruppo svolge le proprie attività di supporto alla fase di assunzione (policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione (misurazione, monitoraggio, mitigazione) dei rischi per le Società del Gruppo.

Le linee di sviluppo dell’attività del Gruppo vengono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società partecipate, in condivisione con la Capogruppo.

Le Banche del Gruppo sulle quali grava il rischio di credito sono:

- Iccrea BancalImpresa (Rischio di credito clientela Corporate - PMI);
- Iccrea Banca (Rischio di credito Banche);
- Banca Sviluppo (Rischio di credito clientela retail).

Nel corso del 2014, l’attività di Iccrea BancalImpresa ha continuato ad essere quella di “banca corporate” del gruppo, responsabile dello sviluppo dell’attività creditizia a favore della clientela imprese delle Banche di Credito Cooperativo.

Alla tradizionale offerta di leasing, in tutti i segmenti tipici di prodotto, Iccrea BancalImpresa affianca i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c. etc.), i crediti speciali, i crediti “estero”, l’operatività di finanza straordinaria, l’offerta alla clientela corporate di prodotti derivati a copertura del rischio di tasso connesso ai contratti di leasing/finanziamento stipulati. L’offerta del comparto è ulteriormente integrata dalle attività di factoring svolte da BCC Factoring e dallo small ticket di BCC Lease (soluzioni finanziarie per i beni strumentali e per le auto aziendali).

Sotto il profilo del rischio, un importante presidio è rappresentato dalla vocazione del Gruppo a sviluppare impieghi sulla clientela delle Banche di Credito Cooperativo. Viene in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente e si assicura quindi una “adeguata” selezione della clientela. Tra le politiche di rischio adottate assume rilievo la scelta di mantenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti contenuti; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Le politiche di assunzione e di gestione del rischio di credito hanno grande rilevanza nel comparto crediti clientela e sono codificate nell’ambito di un impianto normativo interno che disciplina l’operatività complessiva, oggetto di continua e puntuale manutenzione evolutiva anche in relazione ai mutamenti di contesto organizzativo e di business intervenuti.

Parallelamente all’affinamento del modello di business del comparto creditizio, da specializzazione funzionale e di prodotto a specializzazione per tipologia di clientela, è stata creata l’Unità Organizzativa “Rischi di Credito” all’interno della quale sono state riunite tutte le attività riguardanti il presidio del rischio (indirizzo, strumenti, policy e monitoraggio) già in carico alle Funzioni di Risk Management e Funzione Crediti.

Per quanto riguarda Iccrea Banca, l’attività creditizia nel 2014 si è concentrata:

- sulle esigenze di funding delle BCC attraverso la concessione di affidamenti, plafond e massimali operativi.
- sul consolidamento dei rapporti nel comparto “large corporate” in sintonia con lo sviluppo delle relazioni tra queste realtà, le BCC e i servizi di pagamento e monetica offerti dal Gruppo.

Con riferimento a Banca Sviluppo, l’organizzazione della Funzione Creditizia è strutturata in comparti, sulla base della separazione delle competenze e delle relative deleghe attribuite dall’Organo con Funzione di Supervisione Strategica e/o dall’Organo con Funzione di Gestione, e coinvolge i seguenti attori aziendali:

- Filiali: compete l’avvio dell’iter istruttorio, l’eventuale delibera degli affidamenti nei casi previsti e nei limiti di propria competenza, e la gestione dei rapporti con la clientela volta a segnalare un eventuale deterioramento del rischio di credito;
- Aree Territoriali: compete il supporto alle filiali, l’eventuale delibera degli affidamenti nei casi previsti e nei limiti di propria competenza e l’intervento coordinato con altre strutture nell’attività di monitoraggio e di revisione degli affidamenti;
- Servizio Crediti: spetta la gestione del credito nella fase di concessione, l’erogazione del credito e il coordinamento di tutta l’attività creditizia;

- Servizio Controllo Rischi: compete i controlli sistematici e contingenti affinché, nelle strutture periferiche, la qualità del credito erogato non subisca deterioramenti e le proposte alla Direzione Generale la classificazione di una posizione creditizia nella categoria dei crediti deteriorati;
- Servizio Recupero Crediti: spetta la gestione delle posizioni creditizie non performing e assiste le strutture interessate nella gestione delle posizioni a rischio accentuato, individuando le azioni più opportune ai fini della riduzione del rischio nei confronti dei clienti che manifestano segnali di probabili inadempienze.

Politiche di gestione del rischio di credito

– ASPETTI ORGANIZZATIVI

I processi organizzativi di gestione del rischio di credito delle società del gruppo si articolano nelle seguenti macro-fasi:

- Valutazione della controparte e dell’operazione;
- Concessione del credito;
- Controllo e gestione crediti, bonis, anomali e deteriorati;
- Monitoraggio andamentale dei rischi creditizi complessivi.

Le macro-fasi di valutazione e concessione si articolano nelle seguenti fasi:

- *L’analisi preliminare*: ha l’obiettivo di effettuare i controlli preliminari per indirizzare il processo istruttorio in modo più efficiente ed efficace.
- *L’analisi delle caratteristiche dell’operazione*: ha l’obiettivo di determinare le condizioni del contratto più opportune per il buon fine dell’operazione (durata, importo, piano di ammortamento, ecc.).
- *L’analisi del merito creditizio*: ha l’obiettivo di valutare lo standing creditizio della controparte. In presenza di particolari condizioni di rischio o di importo, ha inoltre l’obiettivo di approfondire determinati aspetti, su controparte e/o struttura dell’operazione, che possono costituire un rischio
- *L’analisi e determinazione delle garanzie*: ha l’obiettivo di determinare la tipologia di garanzia più opportuna per la mitigazione della rischiosità dell’operazione. In particolare, la *valutazione del bene*: nell’operatività leasing, ha l’obiettivo di quantificare il valore economico del bene dal punto di vista della congruità del prezzo e della sua rivendibilità (valore di recupero nel tempo) mentre nell’operatività credito ordinario ha l’obiettivo di quantificare il valore economico dei cespiti eventualmente concessi in garanzia.

- *L'elaborazione della proposta*: in base all'analisi di tutti gli elementi di valutazione (richiedente, caratteristiche dell'operazione, garanzie) ha l'obiettivo di proporre all'organo deliberante l'orientamento sull'operazione (positivo, negativo, condizionato).
- La *delibera*: ha l'obiettivo di sancire ufficialmente le condizioni dell'operazione.
- La *variazione di delibera*: ha l'obiettivo di variare le condizioni espresse nella prima delibera in ragione di eventi sopraggiunti successivamente.

Il controllo e la gestione dei crediti si articolano nelle seguenti fasi:

- controllo continuativo della regolarità dei pagamenti di ogni singolo cliente;
- selezione e gestione delle posizioni che presentano un andamento anomalo;
- classificazione delle posizioni tra performing e non_performing (scaduti, incagli, ristrutturati, sofferenze).

Le posizioni valutate come anomale vengono classificate, con riferimento al livello di rischio esposto, nelle categorie di rischio previste gestionalmente a livello aziendale e nel rispetto delle regole previste dalla Normativa di Vigilanza vigente.

La gestione dei crediti anomali (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti) è finalizzata a prendere le necessarie iniziative per riportare i crediti in stato di regolarità, ovvero per procedere al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del contratto.

Tutta l'attività di gestione e recupero del credito, nonché di classificazione e valutazione del rischio, è assistita da una strumentazione informatica solidamente integrata nei sistemi che assicura il controllo continuo di ogni fase dell'attività.

Nell'ambito di tale attività vengono elaborate le proposte di passaggio dei crediti nella categoria delle sofferenze. La classificazione delle posizioni ad incagli, assistita da appositi strumenti informatici, segue i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre effettuata una valutazione periodica dei crediti e delle rettifiche di valore per le esigenze di rappresentazione in bilancio e di recupero.

La fase di monitoraggio andamentale si sostanzia in una periodica attività di analisi della qualità complessiva del portafoglio crediti in relazione alle diverse classi di rischio in cui lo stesso è segmentabile (status controparti, classi di rating interno) ed in funzione dei diversi driver gestionali (aree geografiche, forme tecniche, canali di acquisizione, ecc.) utilizzati per rappresentare l'evoluzione dei rischi creditizi assunti.

Una rilevante novità organizzativa è stata implementata nel corso del 2013 e si è formalmente concretizzata nel

Gennaio 2014 è stata l'attuazione del Progetto NPL di Gruppo e il perfezionamento della cessione del ramo di azienda di Iccrea Bancalmpresa a BCC Gestione Crediti. Le unità che oggetto della cessione del ramo di azienda sono: Vendita Beni Strumentali, Vendita beni Immobili e Contenzioso. Si tratta di una cessione di ramo d'azienda "gestionale" permanendo il portafoglio crediti e beni nel bilancio della banca.

L'attuazione del Progetto NPL di Gruppo ha comportato anche una riorganizzazione in Iccrea Bancalmpresa della gestione del pre-contenzioso e più in generale della gestione delle posizioni di rischio anomale. Al fine di istituire presidi adeguati su:

1. ristrutturazioni industriali
2. ristrutturazioni real estate
3. interfaccia con BCC GECRE (struttura di service)
4. gestione completa del portafoglio crediti anomali

sono state effettuate le seguenti modifiche alla struttura organizzativa:

- suddivisione dell' UO Ristrutturazioni in due funzioni, una denominata Ristrutturazioni industriali ed una denominata Ristrutturazioni real estate,
- costituzione della UO Crediti Anomali con il coordinamento delle UO Recupero Crediti, Classificazioni, Valutazione crediti, Valutazione beni, Recupero crediti.

L'attività dei Gestori Non Performing è stata ricondotta ad un coordinamento centralizzato, mantenendo i benefici della migliore distribuzione territoriale e di numerosità di risorse dedicate conseguiti durante gli oltre 18 mesi di dipendenza dalle Aree di Affari. Queste ultime mantengono la competenza della phone collection relativa alla prima morosità. Il nuovo impianto organizzativo permette, in sintesi, di massimizzare le economie di scala e di esperienza nel processo del recupero del credito.

– SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Nell'operatività creditizia verso clientela ordinaria, costituita prevalentemente da piccole e medie imprese (c.d. clientela corporate), i principi fondamentali di gestione dei rischi sono rappresentati dalla attenta analisi del merito di credito delle controparti, il contenimento delle singole esposizioni con il conseguente frazionamento del portafoglio di impieghi, l'acquisizione di garanzie ed il sistematico controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio.

L'assunzione del rischio di credito verso la clientela corporate è assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato sull'utilizzo di un sistema esperto. Il modello è stato continuamente sviluppato e migliorato negli anni, ampliandone la base di conoscenza, integrandone le basi dati esterne e migliorandone l'automazione.

Il modello è integrato nel processo e nel front-end di vendita.

Il modello è sottoposto a periodica verifica interna di predittività, ricalibratura delle componenti valutative con conseguente aggiornamento della stima dei parametri di rischio e di ridefinizione delle classi di rating.

Il modello di rating ed il sistema di “front end” di vendita consentono una forte automazione del processo istruttorio (attribuzione rating e valutazione operazione) e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata).

La valutazione del rischio viene altresì effettuata su base mensile continuativa attraverso l'attribuzione del rating andamentale a tutte le controparti imprese presenti nel portafoglio crediti ad ogni data di elaborazione. L'attribuzione periodica del rating è assicurata dallo stesso sistema interno di rating utilizzato per la fase di assunzione del rischio di credito. A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio sul portafoglio globale degli impieghi sono stati realizzati nelle principali società del Gruppo datawarehouse aziendali che raccolgono le informazioni rilevanti sulle controparti, nonché tutte le valutazioni di rating effettuate. Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le risk components, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo rischio/rendimento delle operazioni.

Il processo di sorveglianza sistematica, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, si avvale di uno specifico applicativo. In particolare, la procedura di controllo segnala le anomalie andamentali, allocando le posizioni in differenti classi di anomalia.

Con riferimento all'operatività con controparti bancarie, finalizzata prevalentemente all'attività sui mercati monetari e valutarî, all'intermediazione mobiliare ed alla negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo pone particolare attenzione all'analisi del rischio di credito delle controparti. In tale ambito viene utilizzato un sistema interno di valutazione, che integra il rating rilasciato dalle agenzie specializzate. Viene altresì effettuato il controllo sistematico dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali di rischio attribuiti.

Sono stabiliti criteri specifici per la determinazione delle posizioni di rischio. Il rischio è quantificato attraverso fattori di ponderazione della posizione applicati al valore nominale delle somme erogate, nei finanziamenti e nei depositi, al valore dei titoli, al valore nozionale dei contratti derivati di tesoreria e cambi, al valore corrente positivo degli altri contratti derivati. La rilevazione quantitativa delle posizioni è effettuata tramite apposita procedura informatica.

— TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le principali tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito attualmente utilizzati dal Gruppo bancario Iccrea si sostanziano nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali finanziarie e ipotecarie.

L'attività di leasing è concentrata sul versante del leasing finanziario e quindi la mitigazione del rischio di credito poggia sulla particolare struttura di questo strumento. Un fondamentale presidio di natura politico-commerciale è rappresentato dalla scelta di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti delle BCC e di contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti.

Uno strumento aggiuntivo di mitigazione del rischio è dato dalle fideiussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su specifiche operazioni, ovvero sulla base di apposite convenzioni, intervengono con il rilascio di fideiussione bancaria a supporto delle operazioni di credito presentate al Gruppo.

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, il Gruppo si è dotato di procedure organizzative e processi di gestione delle Tecniche di Attenuazione del Rischio di Credito (CRM). In particolare, è stato implementato in Iccrea BancaImpresa il processo di rivalutazione statistica degli immobili, provvedendo al contempo alla realizzazione degli opportuni presidi organizzativi di sorveglianza dei valori immobiliari.

Iccrea Banca si è inoltre dotato di garanzie finanziarie acquisite a fronte dell'operatività in “Pool di Collateral” inteso come strumento di apertura di credito e conseguentemente strumento di finanziamento alle BCC. Tali garanzie finanziarie, ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. n° 170/2004, sono contemplate, secondo quanto disciplinato dalle istruzioni di vigilanza, tra le tecniche di Credit Risk Mitigation (Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte Seconda, Capitolo 5). Nel corso del 2014 il Gruppo Bancario Iccrea ha avviato un progetto volto a sostituire il “metodo semplificato” nell'ambito della tecnica di attenuazione del rischio di credito per la valutazione delle garanzie reali finanziarie con il “metodo integrale” più in linea con l'operatività della banca la cui applicazione è avvenuta a valere sulle segnalazioni di vigilanza di dicembre 2014.

Si è dato corso al riesame delle garanzie ipotecarie già acquisite dall'Istituto, a presidio delle operazioni fondiarie in essere, ed al censimento su supporto elettronico finalizzato all'implementazione di un processo di monitoraggio sistematico del loro valore. Un lavoro analogo è stato svolto su tutte le garanzie pignoratorie già acquisite dall'Istituto.

Nell'ambito dell'operatività in derivati non quotati (c.d. OTC), Iccrea Banca ha previsto il meccanismo di “close out netting” con le Banche di Credito Cooperativo che prevede il diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle recipro-

che posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale tecnica di compensazione contrattuale è utilizzata anche ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Regolamento UE n. 575/2013, Titolo II, Parte 3, Capo 6, Sezione 7, art. 296).

In ossequio alle norme di legge in materia di cancellazioni ipotecarie su mutui estinti, la U.O. Crediti si è prontamente attivata per operare in forma elettronica con l'Amministrazione dello Stato competente per autorizzare le cancellazioni dei gravami a fronte dei finanziamenti estinti.

Al fine di mitigare il rischio di credito connesso all'operatività con controparti bancarie (rischio di controparte) Iccrea Banca utilizza accordi (bilaterali) di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a operazioni in strumenti finanziari derivati, nonché per le operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions).

Dal punto di vista operativo, la mitigazione del rischio avviene tramite la sottoscrizione di accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (P/T diretti con controparti di mercato). Entrambi detti protocolli consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio e, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, è proseguita l'attività volta al perfezionamento di Credit Support Annex (CSA) con le principali controparti finanziarie e con le BCC. Al 31 dicembre 2014 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da garanzie ricevute nell'ambito dei 44 contratti con controparti di mercato e 163 con BCC di CSA. Per quanto riguarda l'operatività in Repo, sono stati stipulati 10 contratti di GMRA (Global Master Repurchase Agreement) e l'attività è operativa con una controparte.

— ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Il Gruppo è organizzato con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- Il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
 - Alta probabilità di fallimento o di altra procedura concorsuale a cui è soggetto il debitore;
 - Presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di asset, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto;
 - Diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di asset in suo possesso;
 - Condizioni nazionali o locali che potrebbero generare il default di un gruppo di crediti.
- La citata verifica è svolta tramite il supporto di apposite procedure informatiche di screening sulla base del corredo informativo proveniente da fonti interne ed esterne.
- Nell'ambito del riscontro della presenza di elementi oggettivi di perdita, i crediti non performing vengono classificati nelle seguenti categorie previste da Banca d'Italia:
- Sofferenze: i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
 - Inadempienze probabili: le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
 - Scaduti/ sconfinati Deteriorati Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o, per le sole esposizioni verso soggetti retail, alla singola transazione. In coerenza con quanto previsto dagli ITS, nel caso di approccio per singolo debitore è prevista una soglia di materialità riferita alla quota scaduta e/o sconfinante, mentre nel caso di approccio per singola transazione è previsto un meccanismo - c.d. di pulling effect - in base al quale, qualora la singola esposizione past due sia pari o superiore a una determinata soglia di rilevanza, il complesso delle esposizioni verso il medesimo soggetto retail va considerato come scaduto e/o sconfinante deteriorato.
 - Scaduti/ sconfinati Deteriorati.
- Significative difficoltà finanziarie del debitore;
 - Violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità e in presenza di:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni - analitiche e forfetarie - in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi. Relativamente alla formulazione delle previsioni di perdita si richiamano i principi esposti nella Parte A, con riferimento alla voce Crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/ qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale 2014
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	438.003	-	-	438.003
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	4.334.254	-	-	4.334.254
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	10.846.515	-	-	10.846.515
4. Crediti verso banche	-	47	-	175	21.494.437	-	25.506	21.520.165
5. Crediti verso clientela	502.043	718.247	85.629	61.269	9.641.961	-	-	11.009.150
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	16.863	-	-	16.863
Totale (2014)	502.043	718.294	85.629	61.444	46.772.033	-	25.506	48.164.950
Totale (2013)	502.736	708.643	78.073	121.726	43.546.397	-	2.416	44.959.991

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale 2014 (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	438.003	438.003
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.334.254	-	4.334.254	4.334.254
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	10.846.515	-	10.846.515	10.846.515
4. Crediti verso banche	469	247	222	21.494.437	-	21.494.437	21.494.659
5. Crediti verso clientela	2.096.006	728.817	1.367.189	9.729.305	87.344	9.641.961	11.009.150
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	16.863	16.863
Totale A	2.096.475	729.064	1.367.411	46.404.509	87.344	46.772.033	48.139.444
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	25.506	-	25.506	25.506
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	25.506	-	25.506	25.506
Totale (2014)	2.096.475	729.064	1.367.411	46.430.015	87.344	46.797.539	48.164.950
Totale (2013)	2.161.205	750.027	1.411.178	43.185.624	72.158	43.548.853	44.960.031

A.1.3 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 2014
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	231	231	X	-
b) Incagli	54	7	X	47
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	184	9	X	175
e) Altre attività	21.509.192	X	-	21.509.192
Totale A	21.509.661	247	-	21.509.432
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	545.885	X	-	545.885
Totale B	545.885	-	-	545.885
TOTALE (A+B)	22.055.546	247	-	22.055.317

A.1.4 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	6.053	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	54	-	185
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	54	-	185
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	5.822	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	5.822	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale 2014	231	54	-	185
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	6.053	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	7	-	9
B.1 rettifiche di valore	-	7	-	9
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	5.822	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	4.832	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	990	-	-	-
C.2 bis utile da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali 2014	231	7	-	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 2014
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	1.002.461	500.417	X	502.044
b) Incagli	902.338	184.091	X	718.247
c) Esposizioni ristrutturate	122.994	37.365	X	85.629
d) Esposizioni scadute	68.213	6.944	X	61.269
f) Altre attività	24.901.480	X	87.344	24.814.136
TOTALE A	26.997.486	728.817	87.344	26.181.325
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	76.545	732	X	75.813
b) Altre	2.049.209	X	2.825	2.046.384
TOTALE B	2.125.754	732	2.825	2.122.197
TOTALE (A+B)	29.123.240	729.549	90.169	28.303.522

A.1.7 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.066.824	862.873	96.298	129.157
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	55.306	67.885	502	19.079
B. Variazioni in aumento	294.731	626.606	34.739	177.282
B.1 ingressi da crediti in bonis	12.781	473.436	3.348	161.774
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	245.948	104.790	21.137	3.356
B.3 altre variazioni in aumento	36.002	48.380	10.254	12.152
C. Variazioni in diminuzione	359.094	587.140	8.043	238.226
C.1 uscite verso crediti in bonis	2.603	178.619	524	108.255
C.2 cancellazioni	43.791	6.729	137	35
C.3 incassi	180.074	122.641	7.382	16.316
C.4 realizzi per cessioni	8.967	159	-	9
C.4 <i>bis</i> perdite da cessione	121.866	16.344	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	121	262.600	-	112.509
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.672	48	-	1.103
D. Esposizione lorda finale 2014	1.002.461	902.339	122.994	68.213
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	49.038	65.130	91	6.895

A.1.8 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	564.089	154.230	18.225	7.431
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	26.946	13.090	-	1.041
B. Variazioni in aumento	198.603	168.929	23.513	12.773
B.1 rettifiche di valore	122.761	96.807	20.054	4.759
B.1 bis perdite da cessione	13.468	5.031	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	53.307	6.239	2.797	281
B.3 altre variazioni in aumento	9.067	60.852	662	7.733
C. Variazioni in diminuzione	262.272	139.068	4.373	13.259
C.1 riprese di valore da valutazione	45.822	32.047	2.711	496
C.2 riprese di valore da incasso	9.036	4.611	1.525	411
C.2 bis utile da cessione	8.251	-	-	-
C.3 cancellazioni	43.791	6.729	137	35
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	54.932	-	7.689
C.5 altre variazioni in diminuzione	155.370	40.749	-	4.628
D. Rettifiche complessive finali 2014	500.420	184.091	37.365	6.945
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.167	11.316	13	536

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2014
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	84.213	2.973	21.322.947	4.416	39	157	26.661.022	48.075.767
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	46.354	1.594	121.069	-	-	51	47.036	216.104
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	31	-	11.749	-	-	-	604.661	616.441
D. Impegni a erogare fondi	1.848	78	933.597	113	-	112	991.683	1.927.431
E. Altre	-	-	-	-	-	-	101.217	101.217
Totale 2014	132.446	4.645	22.389.362	4.529	39	320	28.405.619	50.936.960

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (External Credit Assessment Institution).

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio della ECAI di riferimento (Fitch):

Classe 1	AAA
	AA+
	AA
	AA-
Classe 2	A+
	A
	A-
Classe 3	BBB+
	BBB
	BBB-
Classe 4	BB+
	BB
	BB-
Classe 5	B+
	B
	B-
Altre Classi	CCC+ e inferiori

A.2.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2014 (1)+(2)	
						Derivati Su crediti				Crediti di firma					
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	20.179.983	3.367	22.308	24.628.667	348	-	-	-	-	-	-	-	1.049	-	24.655.739
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	2.551	-	-	505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	505
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:															
2.1 totalmente garantite	3.652	-	-	228.873	-	-	-	-	-	-	-	-	2.170	-	231.043
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale 2014 (1)+(2)
						Derivati Su crediti					Crediti di firma				
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.3 totalmente garantite	8.204.252	2.814.018	3.860.690	78.073	1.390.283	-	-	-	-	-	29.247	106.591	426.696	6.631.520	15.337.118
- di cui deteriorate	1.235.121	532.642	591.785	145	152.891	-	-	-	-	-	1.079	2.221	86.518	1.599.146	2.966.427
1.4 parzialmente garantite	190.725	-	-	2.758	19.977	-	-	-	-	-	2.296	74.435	11.772	70.214	181.452
- di cui deteriorate	16.517	-	-	-	469	-	-	-	-	-	-	2.120	5.850	50.954	59.393
3. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:															
3.1 totalmente garantite	170.500	6.092	-	23	2.316	-	-	-	-	-	24	3.172	9.779	149.427	170.833
- di cui deteriorate	11.680	175	-	-	130	-	-	-	-	-	5	-	1.338	10.028	11.676
3.2 parzialmente garantite	78.485	-	-	132	2.668	-	-	-	-	-	60	6.271	3.910	26.803	39.844
- di cui deteriorate	1.492	-	-	-	605	-	-	-	-	-	-	-	150	177	932

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1.790	14.931	X
A.2 Incagli	-	-	X	283	178	X	536	146	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	271	45	X
A.4 Esposizioni scadute	3	-	X	458	6	X	196	22	X
A.5 Altre esposizioni	14.683.652	X	-	84.362	X	948	709.807	X	671
Totale A	14.683.655	-	-	85.103	184	948	712.600	15.144	671
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	108	2	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	877.444	X	-	58.974	X	-	78.658	X	319
Totale B	877.444	-	-	58.974	-	-	78.766	2	319
Totale (A+B) (2014)	15.561.099	-	-	144.077	184	948	791.366	15.146	990
Totale (A+B) (2013)	13.627.685	-	-	111.210	74	959	938.159	5.382	643

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	458.529	431.814	X	41.723	53.673	X
A.2 Incagli	2	1	X	692.255	172.162	X	25.171	11.604	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	83.101	37.009	X	2.258	311	X
A.4 Esposizioni scadute	1	-	X	50.904	2.739	X	9.707	4.177	X
A.5 Altre esposizioni	63.071	X	68	7.566.723	X	52.803	1.706.521	X	32.853
Totale A	63.074	1	68	8.851.512	643.724	52.803	1.785.380	69.765	32.853
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	-	-	X	640	11	X	64	5	X
B.2 Incagli	-	-	X	70.100	708	X	36	4	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	4.859	2	X	6	-	X
B.4 Altre esposizioni	36	X	-	999.193	X	2.501	116.473	X	5
Totale B	36	-	-	1.074.792	721	2.501	116.579	9	5
Totale (A+B) (2014)	63.110	1	68	9.926.304	644.445	55.304	1.901.959	69.774	32.858
Totale (A+B) (2013)	1.500	-	14	10.113.163	681.228	58.259	1.219.469	57.754	15.295

B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	502.042	497.124	1	1	-	3.292	-	-	-	-
A.2 Incagli	712.783	183.401	596	33	1.090	326	3.670	315	108	15
A.3 Esposizioni ristrutturate	85.629	37.365	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	57.843	6.288	3.426	657	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	24.747.177	87.044	55.259	217	7.365	65	1.683	6	2.653	12
Totale A	26.105.474	811.222	59.282	908	8.455	3.683	5.353	321	2.761	27
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	715	15	20	(20)	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	65.697	715	310	-	197	-	3.985	-	44	-
B.3 Altre attività deteriorate	4.844	2	-	20	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.082.582	2.748	37.966	77	8.882	-	705	-	644	-
Totale B	2.153.838	3.480	38.296	77	9.079		4.690	-	688	-
Totale (2014)	28.259.312	814.702	97.578	985	17.534	3.683	10.043	321	3.449	27
Totale (2013)	25.897.524	815.096	83.696	103	19.294	4.271	10.079	2	593	136

B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	231	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	47	7	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	175	9	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	21.299.822	-	194.882	-	9.735	-	2.872	-	1.873	-
Totale A	21.300.044	17	194.882	231	9.735	-	2.872	-	1.873	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	481.584	-	59.992	-	3.495	-	390	-	424	-
Totale B	481.584	-	59.992	-	3.495	-	390	-	424	-
Totale (2014)	21.781.628	17	254.874	231	13.230	-	3.262	-	2.297	-
Totale (2013)	20.536.084	-	124.449	6.053	20.263	-	6.523	-	4.812	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri della banca. Non è più prevista inoltre la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e sono state introdotte nuove metodologie di calcolo delle esposizioni in presenza di schemi di investimento.

Alla luce delle modifiche introdotte, di seguito sono indicate le posizioni che, superando il 10% dei fondi propri, configurano posizioni di "grande rischio". Di queste non ve ne è nessuna che supera, in termini di

posizione di rischio (ponderata), il limite di vigilanza del 25% fondi propri consolidati.

Si riportano di seguito le informazioni dell'esercizio 2014:

- a) Numero di posizioni: 39
- b) Valore di Bilancio: 36.433 milioni
- c) Valore Ponderato: 1.408 milioni

Le 39 posizioni si riferiscono principalmente a rapporti con controparti bancarie appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

AGRISECURITIES 2006 ("AGRI#3)

In data 8/11/2006 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#3, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 1.150.000.000 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.148.574.250, comprensivo della quota di € 23.000.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titolo junior.

L'operazione ha avuto la finalità di sostituire la cartolarizzazione Agri#1 (€ 520 milioni) richiamata esercitando la pre-vista call-option. La nuova operazione ha consentito inoltre di ampliare e diversificare le fonti di raccolta oltre a prolungare ed accrescere la liberazione di patrimonio. Il livello di titoli junior si è attestato al 2.0%.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Investment Bank in qualità di arranger (sole Arranger) e di Mediobanca S.p.A., Royal Bank of Scotland e UBS Investment Bank, in qualità di Joint Bookrunners.

Titoli

I titoli ABS emessi nell'ambito della cartolarizzazione e quotati alla Borsa di Lussemburgo, per un importo complessivo di €1.150.000.000, hanno avuto decorrenza dall'8 novembre 2006 e presentavano a tale data le seguenti caratteristiche:

Serie	Rating (Fitch – S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Vita media ponderata attesa – anni	Scadenza attesa
1-A1	AAA/AAA	200,0	17,39	2,07	6/2009
1-A2	AAA/AAA	823,5	71,61	4,98	6/2015
1B	A/A-	103,5	9,00	6,80	6/2015
1C	NR-JUNIOR	23,0	2,00	NA	NA

Il rimborso dei titoli è cominciato al termine del periodo di revolving e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di giugno 2008. La Serie 1-A1 e la Serie 1-A2 sono state completamente ammortizzate.

Nel mese di dicembre 2014 è iniziato l'ammortamento della Serie 1-C.

Attualmente sono in corso tutte le attività necessarie per la chiusura dell'operazione.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool e che alla data di cessione iniziale risultava avere la seguente composizione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	93.871.969	8.16
2) - Strumentale	396.133.990	34.45
3) - Immobiliare	613.111.098	53.31
4) - Autoveicoli	46.882.943	4.08
Totale	1.150.000.000	100.00

Il revolving aveva periodicità trimestrale (salvo il 1° periodo che ha interessato 4 mesi), ha avuto inizio a marzo 2007 ed è terminato nel marzo 2008 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione perfezionate negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

È prevista, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, la clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra valore nominale del portafoglio iniziale e prezzo di cessione dello stesso. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso delle notes è garantito dai cash flow previsti nel portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinata.

Come nelle precedenti operazioni è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Iccrea Bancalmpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 152 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale accordo è stato esteso per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2014, per l'operazione "Agri#3" l'unica tranche ancora in essere è quella junior, interamente detenuta da Iccrea Bancalmpresa, e risultano avviate le attività per l'estinzione anticipata dell'operazione.

AGRICART 4 FINANCE 2007 (AGRI#4)

In data 15/11/2007 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#4, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.416 di contratti in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 498.828.800, comprensivo della quota di € 150.000.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe A2, B e junior.

L'operazione ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 8,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di BNP Paribas, Finanziaria Internazionale e ICCREA Banca in qualità di Arrangers e di BNP Paribas in qualità di Lead Manager.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 15 novembre 2007, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, non quotati su alcun mercato regolamentato. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
A1	AAA	350,0	70,00	3ME + 0,06%	8,8	9/2016
A2	AAA	58,5	11,70	3ME + 0,35%	8,8	9/2016
B	BBB	65,0	13,00	3ME + 0,50%	8,8	9/2016
C	NR	26,5	5,30	Remunerazione residuale	8,8	9/2016

A partire dalla data di pagamento interessi di marzo 2013 lo spread pagabile sui titoli di classe A1 è passato a 0,25% in considerazione dell'evento di step-up avvenuto a seguito del downgrade dei titoli stessi.

Al termine del periodo riferimento l'importo in essere dei titoli ABS emessi da Agricart 4 Finance Srl nell'ambito della quarta operazione di cartolarizzazione, riacquistati dalla Banca sul mercato secondario, ammonta a 62,04 mln.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e l'Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) – Veicoli Industriali	31.240.593	6.2
2) – Strumentale	126.288.768	25.3
3) – Immobiliare	328.759.532	65.7
4) – Autoveicoli	13.711.523	2.8
Totale	500.000.416	100.00

Il revolving ha periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 4 mesi, ha avuto inizio a marzo 2008 e terminerà nel settembre 2016, prevedendo quindi 34 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con la precedente operazione di cartolarizzazione originata nel 2006 (Agri#3) e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea BancalImpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2016, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea BancalImpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea BancalImpresa ha venduto un'opzione put, che consente al sottoscrittore dei titoli di Classe A1 la vendita alla Banca dei titoli di tempo in tempo in suo possesso, pari a fine anno a € 209.366.100,00, esercitabile nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 22 luglio 2013 è stato raggiunto il livello di rating dei titoli di Classe A1 per rendere esercitabile l'opzione, in quanto gli stessi sono stati downgradati al livello di "A". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea BancalImpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea BancalImpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio dei titoli di classe A1 e di alcune voci di spesa da pagarsi in priorità, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale dei titoli di tale classe.

Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Iccrea Bancalmpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo fino a € 67,8 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta (entro il 30/09/2013 ai sensi dell'ultima proroga) per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2014 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 18,4 mln.

AGRISECURITIES 2008 (AGRI#5)

In data 30/7/2008 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#5 che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale di contratti leasing in bonis, originato da Iccrea Bancalmpresa, pari a € 1.014.000.129 ed emissione dei relativi titoli da parte di Agrisecurities s.r.l (il "Veicolo"), con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.013.900.000, che è stato integralmente compensato con il prezzo di sottoscrizione dovuto da Iccrea Bancalmpresa in qualità di sottoscrittore di tutti i titoli emessi nell'ambito della cartolarizzazione.

L'operazione ha la finalità di consentire a Iccrea Bancalmpresa di poter accedere – direttamente o indirettamente – a operazioni di funding con l'Eurosistema, mediante l'utilizzo di un collaterale eleggibile per operazioni di Pronti contro Termine con la Banca Centrale Europea. L'operazione pertanto consente di diversificare le fonti di raccolta, con la possibilità di ottenere al tempo stesso nuova finanza a condizioni competitive, specie alla luce di quelle che sono le condizioni di mercato.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Ltd in qualità di Arranger.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 30/7/2008, titoli ABS per un importo complessivo di €1.014 milioni, quotati alla Borsa Irlandese. Le principali caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa – anni	Scadenza attesa
A	AAA/AAA	837.1	82.55	3ME + 0.35%	4.89	12/2020
B	BBB/BBB-	136.35	13.45	3ME + 0.50%	8.84	12/2020
C	NR-JUNIOR	40.55	4.00	Remunerazione residuale	8.84	12/2020

Il rimborso dei titoli della Classe A è cominciato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di marzo 2010.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	60.890.594	6.0
2) - Strumentale	333.840.448	32.9
3) - Immobiliare	577.696.362	57.0
4) - Autoveicoli	41.572.725	4.1
Totale	1.014.000.129	100.00

Il revolving ha avuto periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 5 mesi ha avuto inizio a dicembre 2008 ed è terminato nel dicembre 2009 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le due ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Bancalmpresa nel 2006 e nel 2007 (rispettivamente Agri#3 e Agri#4) e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di riscatto.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora i) il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso, ii) il prezzo di acquisto dei crediti, pari alla somma fra debito residuo dei contratti performing e valore equo - determinato da un soggetto indipendente - dei contratti non-performing, consenta l'integrale rimborso dei titoli in circolazione ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e iii) Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti quattro operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Iccrea Bancalmpresa risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni contrattuali.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia agiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinata.

In linea con le precedenti operazioni, sono previsti una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal Veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Iccrea Bancalmpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo fino a € 107 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta (entro il 30/09/2013 ai sensi dell'ultima proroga) per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2014 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 21,3 mln.

AGRICART 4 FINANCE 2009 (AGRI#6)

In data 22/12/2009 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#6, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.730 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 499.670.000, comprensivo della quota di € 173.000.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe B (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quella precedente perfezionata nel 2007 tramite lo stesso veicolo (Agri#4), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 5,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e JP Morgan in qualità di Arrangers.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi con decorrenza 22 dicembre 2009, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, quotati sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa anni	Scadenza attesa
A	AAA	327.0	65.40	3ME + 0.43%	5.8	12/2019
B	NR - JUNIOR	173.0	34.60	Remunerazione residuale	10.0	12/2019

In data 29 luglio 2011 sono stati firmati gli accordi per le modifiche contrattuali necessarie all'erogazione del secondo rating sui titoli di Classe A, da parte di S&P, al fine di ottenere l'eleggibilità degli stessi per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Il rimborso dei titoli della Classe A sarebbe dovuto cominciare al termine del periodo di revolving e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di marzo 2013.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e l'Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	41.863.543	8.37
2) - Strumentale	187.185.070	37.44
3) - Immobiliare	243.716.317	48.74
4) - Autoveicoli	27.235.800	5.45
Totale	500.000.730	100.00

Il revolving è terminato nel dicembre 2012 ed ha previsto 12 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Bancalmpresa e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di riscatto.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che può essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2011, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put, che consente al sottoscrittore dei titoli di Classe A la vendita alla Banca dei titoli di tempo in tempo in suo possesso, pari a fine anno a €81.763.080,00, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 3 agosto 2012 è stato raggiunto il livello di rating della Banca per rendere esercitabile l'opzione, in quanto la Banca è stata downgradata al livello di "BBB-". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione

al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln. In caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi. Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

ICCREA SME CART 2011 (AGRI#7)

In data 14/11/2011 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#7, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 599.222.394 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 599.052.000, comprensivo della quota di € 311.622.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe Z (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quelle precedenti perfezionate nel 2007 e nel 2009 tramite il veicolo Agricart 4 Finance (rispettivamente Agri#4 e Agri#6), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti nel campo energetico, ambientale e della RSI, ovvero a progetti promossi da mid-caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 3,6 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e UBS Ltd in qualità di Arrangers.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 14 novembre 2011, titoli ABS per un importo complessivo di € 607,7 milioni con la Classe A che è stata quotata sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese. Le caratteristiche dei titoli alla data di emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
A	"Aaa (sf)" / "AAA (sf)"	287.6	47.3	3ME + 2.00%	3.6	3/2017
B	NR	8.5	1.4	3ME + 2.10%	5.3	3/2017
Z	NR - JUNIOR	311.622	51.3	Remunerazione residuale	5.3	3/2017

Il rimborso dei titoli della Classe A è regolarmente iniziato al termine del periodo di revolving a marzo 2014.

Il rimborso dei titoli della Classe B, iniziato a settembre 2013, si è regolarmente concluso a marzo 2014.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e le Agenzie di Rating per un valore pari a €599.2 mln, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	26.417.190	4.41
2) - Strumentale	160.019.212	26.70
3) - Immobiliare	380.660.754	63.53
4) - Autoveicoli	32.125.238	5.36
Totale	599.222.394	100.00

Il revolving ha periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che interessa 4 mesi, con inizio a marzo 2012, e termine nel dicembre 2013, prevedendo quindi 8 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal marzo 2014, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put, che consente al sottoscrittore dei titoli di Classe A la vendita alla Banca dei titoli di tempo in tempo in suo possesso, pari a fine anno all'importo di € 160.305.364,00, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "Aa1", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB/Baa3", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 21 febbraio 2012 è stato raggiunto il livello di rating dei titoli di Classe A per rendere esercitabile l'opzione da parte del sottoscrittore, in quanto i suddetti titoli sono stati downgradati al livello di "Aa2", mentre in data 14 maggio 2012 è stato raggiunto anche il livello di rating della Banca per rendere esercitabile l'opzione, in quanto la Banca è stata downgradata al livello di "Ba1". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis. Nel corso dell'anno 2012 è stata perfezionata la rinegoziazione dell'operazione che ha consentito di gestire l'attivazione dei rating trigger connessi al downgrade della Banca da parte di Moody's. Ai sensi degli accordi di rinegoziazione sono stati rimodulati i livelli di rating ai quali si associava l'interruzione del revolving, incrementata la Debt Service Reserve e la Banca, in qualità di Servicer, ha effettuato un deposito di € 5,1 mln in favore del veicolo in alternativa all'obbligo di notificare ai debitori ceduti di pagare direttamente su un conto intestato al veicolo stesso.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile. Nel mese di aprile 2013 Iccrea Banca è stata nominata nel ruolo di Back-up Servicer.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa, fino ad € 500.000, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi.

Come nelle precedenti operazioni, sono previsti l'excess spread a copertura delle prime perdite nonché una Debt Service Reserve; quest'ultima è messa a disposizione trimestralmente dal Veicolo per €6,5 mln con gli incassi ricevuti e per € 8,5 mln con il ricavato della sottoscrizione dei titoli di Classe B da parte di Iccrea Bancalmpresa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nelle tabelle che seguono non è stata oggetto di rilevazione l'esposizione relativa all'operazione di cartolarizzazione denominata Agri 5 nella quale Iccrea Bancalmpresa, in qualità di *originator* ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli ABS emessi dalla Società veicolo AgriSecurities S.r.l.

Per maggiori dettagli legati all'operazione si rimanda a quanto diffusamente illustrato nell'informativa qualitativa della presente sezione.

C.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	62.034	62.034	123.500	123.500	534.022	534.022	-	-	-	-	-	-	200.000	200.000	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	62.034	62.034	123.500	123.500	534.022	534.022	-	-	-	-	-	-	200.000	200.000	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi :	16.781	16.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	16.781	16.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	62.034	-	123.500	-	534.022	-	-	-	-	-	-	-	200.000	-	-	-	-	-
C.2 AGRI 3																		
- Crediti leasing	-	-	-	-	22.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 AGRI 4																		
- Crediti leasing	62.034	-	123.500	-	26.500	-	-	-	-	-	-	-	100.000	-	-	-	-	-
C.4 AGRI 6																		
- Crediti leasing	-	-	-	-	173.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 AGRI 7																		
- Crediti leasing	-	-	-	-	311.622	-	-	-	-	-	-	-	100.000	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Per la cartolarizzazione AGRI 5 sono stati sottoscritti integralmente i titoli emessi, pertanto non trovano rappresentazione nella tabella in esame le relative esposizioni.

C.3 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “DI TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A.1. ELM B.V.	16.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titolo di Stato Italiano	16.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.4 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE RIPARTITE PER PORTAFOGLIO E PER TIPOLOGIA

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair Value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	2014	2013
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	16.781	16.781	16.781
- senior	-	-	-	-	16.781	16.781	16.781
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- senior	-	-	-	-	-	-	-
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- junior	-	-	-	-	-	-	-

C.5 GRUPPO BANCARIO - AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	1.254.485	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	1.254.485	-
1. Sofferenze	27.871	-
2. Incagli	53.813	-
3. Esposizioni ristrutturate	78	-
4. Esposizioni scadute	6.359	-
5. Altre attività	1.166.364	-
B. Attività sottostanti di terzi	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-

C.6 GRUPPO BANCARIO - INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo Bancario Iccrea non detiene interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione.

C.7 GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.8 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ DI SERVICER - INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi Crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
IBI	AGRI 3 - AGRISECURITIES S.r.l.	18.992	48.641	4.806	42.080		100%		100%		0,44%
IBI	AGRI 4 - AGRICART 4 FINANCE S.r.l.	39.032	405.622	12.998	111.036		22%				
IBI	AGRI6 – AGRICART 4 FINANCE S.r.l.	15.422	248.875	7.036	89.086		75%				
IBI	AGRI 7 - ICCREA SME CART S.r.l.	14.675	463.226	3.058	140.518		44%				

C.9 GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

Una sintesi delle principali caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione (tipologia delle attività, qualità delle stesse, tranching dei titoli emessi, etc...) delle società veicolo controllate Agrisecurities srl, Agricart 4 Finance srl e Iccrea SME cart srl è riportata nelle informazioni di natura qualitativa.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

D.1 ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE

D.2 ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al Fair Value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	172.909			2.635.014	-	-	-	-	-	1.254.485	-	-	4.062.408	11.095.472
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	172.909			2.635.014	-	-	-	-	-	-	-	-	2.807.923	9.509.846
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.254.485			1.254.485	1.585.626
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale (2014)	-	-	-	-	-	-	172.909	-	-	2.635.014	-	-	-	-	-	1.254.485	-	-	4.062.408	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88.121	-	-	88.121	X
Totale (2013)	-	-	-	-	-	-	174.275	-	-	9.335.571	-	-	-	-	-	1.585.626	-	-	X	11.095.472
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	101.694	-	-	X	101.694

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 GRUPPO BANCARIO - PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair Value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 2014
1. Debiti verso clientela	-	-	-	2.650.552	-	450.613	3.101.165
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	2.650.552	-	450.613	3.101.165
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2014)	-	-	-	2.650.552	-	450.613	3.101.165
Totale (2013)	-	-	150.222	3.215.684	-	761.079	4.126.985

E.3 GRUPPO BANCARIO – OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

Forme tecniche/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività Finanziarie Valutate al Fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (Fair value)		Crediti verso clientela (Fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	2014	2013
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.885	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	-	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	-	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.885	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.885	-	-	-
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore netto (2014)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.885	-	-	X
Valore netto (2013)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Nella colonna A Crediti verso clientela è riportato il Fair Value dei crediti ceduti con la terza operazione di Cartolarizzazione (AGRI 3). Quest'ultima operazione è l'unica, tra quelle in essere, ad avere le passività con rivalsa esclusiva sugli attivi ceduti. Al 31/12/2014 l'operazione è in fase di chiusura e risultano pertanto rimborsate tutte le notes emesse nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione ad eccezione del titolo Junior sottoscritto dalla Banca in qualità di Originator, per questo non vengono valorizzate le passività associate.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

Al 31 dicembre 2014 non risultano attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti).

A livello di Gruppo bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca.

L'attività di intermediazione a favore delle BCC costituisce l'obiettivo strategico di Iccrea Banca, che viene perseguito ricercando modalità di gestione, in termini di ampiezza e contenuto dei portafogli finanziari, coerenti con le esigenze di soddisfacimento delle stesse BCC e di allineamento con l'evoluzione dei mercati. Le attività di posizione sono effettuate mediante l'utilizzo di strumenti finanziari standard nonché di contratti derivati; la gestione della trasformazione di scadenze sia a medio e lungo termine sia nel contesto dell'operatività di tesoreria è effettuata comunque nel rispetto di una politica di contenimento dei rischi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'assunzione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza in Iccrea Banca che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

In tale contesto, la U.O. Finanza rappresenta il centro di competenza e di relazione con i mercati monetari e finanziari del Gruppo bancario Iccrea e del Credito Cooperativo.

Le principali attività svolte sono:

- raccolta e impieghi sul mercato interbancario;
- negoziazione in qualità di *primary dealer* sul mercato MTS;
- ruolo di market maker e aderente diretto (per le trasmissioni degli ordini rivenienti dalle BCC) sui sistemi multilaterali di negoziazione Hi-MTF ed EuroTLX;
- partecipazione sul mercato primario a collocamenti di titoli azionari ed obbligazionari nonché ad aste e sottoscrizioni di Titoli di Stato;
- negoziazione di pronti contro termine sia sui mercati OTC che presso i mercati regolamentati, nonché di derivati sui mercati regolamentati;

- strutturazione, realizzazione e gestione di strumenti finanziari derivati negoziati su mercati non regolamentati, finalizzati principalmente a soddisfare specifiche esigenze della clientela della Banca;
- offerta alle BCC dei servizi finanziari di investimento, svolgendo attività di negoziazione in conto proprio, esecuzione per conto della clientela, ricezione e trasmissione degli ordini, negoziazione conto terzi e collocamento di strumenti finanziari di propria emissione o di terzi;
- offerta alle BCC per l'accesso alle operazioni di *standing facilities* con la BCE;
- gestione della liquidità e del profilo di rischio tasso a breve riveniente dall'operatività sul mercato interbancario, dei cambi e dei metalli preziosi;
- strutturazione di operazioni di raccolta a medio-lungo termine sui mercati domestici ed internazionali.

Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che generano esposizioni al rischio di mercato. Queste sono assunte tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti *futures*, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse principalmente *plain vanilla* a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle BCC.

Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati con controparti istituzionali per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie.

Nell'ambito del sistema dei limiti interni, il profilo di rischio di natura azionaria è mantenuto su profili di significativo contenimento.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

- Governance

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di business.

La gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza articolata dalle seguenti unità organizzative:

- *Finanza Proprietaria e Trading*, che ha il compito di gestire le attività connesse al Trading Book e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a

livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del Banking Book. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di Market Maker su sistemi multilaterali di negoziazione, di Specialist e di Primary Dealer, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;

- *Tesoreria e Cambi*, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infragruppo.

L'attività di verifica del rispetto dei limiti stabiliti è assegnata alla U.O. Rischi Finanziari.

- Controllo e monitoraggio

Il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato è assicurato attraverso un articolato sistema di limiti operativi e di *risk appetite*.

v

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato, con cadenza giornaliera dalla U.O. Rischi Finanziari attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di *sensitivity*, stime di *Value at Risk* e *Stress Test*. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa della Finanza e sono rappresentati da:

- limiti dimensionali dei portafogli;
- limiti di VaR del portafoglio di trading;
- limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;
- limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);
- limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;
- limiti di VaR nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;
- limiti di VaR nell'operatività di tesoreria e cambi;
- limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;
- soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi.

I limiti di *risk appetite* sono definiti a livello complessivo della U.O. Finanza, con riferimento all'operatività di negoziazione, misurati attraverso misure probabilistiche di tipo valore a rischio (metodologia VaR parametrico con orizzonte temporale di 1 giorno e intervallo di confidenza del 99%).

Con riferimento al portafoglio di proprietà, a seguito delle particolari condizioni di mercato che stanno caratterizzando i titoli di stato italiani ed al fine di gestire in modo efficace la liquidità riveniente dalle decisioni espansive di politica monetaria, nel corso del 2014 è proseguita l'attività di investimento in titoli di stato italiani avviata nel 2013. I volumi si sono attestati a livelli in linea con la situazione a fine 2013 nel rispetto di limiti di vita media del portafoglio posta pari a 2,5 anni e tale da minimizzare l'esposizione al rischio di tasso e la variabilità del margine di interesse. Inoltre, al fine di garantire una gestione strutturale e continuativa delle riserve di liquidità il portafoglio di liquidità si è attestato a valori non superiore a € 1,8 mld.

Nel corso del 2014, la U.O. Rischi Finanziari ha proseguito l'attività di rafforzamento degli strumenti di supporto alla gestione e al monitoraggio di tali rischi. In tale contesto attività rilevante è proseguita la manutenzione continuativa della procedura applicativa (c.d. RiskSuite) utilizzata nei processi di valutazione e di produzione della reportistica di monitoraggio sulla posizione di rischio. Tale attività ha consentito di garantire un monitoraggio puntuale e con frequenza giornaliera sul portafoglio di negoziazione e funzionamento della Banca.

E' proseguito, inoltre, il progetto Summit Risk Management per la predisposizione di un sistema di rischio in grado di consolidare, con frequenza giornaliera ed in un ambiente di calcolo indipendente, le posizioni del portafoglio di trading al fine di migliorare ulteriormente le analisi di rischio.

Sull'azionario sono presenti in portafoglio opzioni *plain vanilla* su indici di borsa ad elevata liquidità (Eurostoxx50, Nikkei225, S&P-MIB) nonché azioni su nominativi di primarie aziende quotate nella borsa italiana connesse prevalentemente all'operatività di strutturazione di obbligazioni indicizzate delle BCC e della Compagnia di Assicurazione Bcc di Vita: tali opzioni vendute risultano poi coperte in parte con controparti di mercato e in parte coperte con la tecnica del delta hedging. Sono utilizzate tecniche di sensitività in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%) combinate con variazioni istantanee di volatilità fino al 25% (con step del 8%).

Sempre a supporto delle BCC in termini di copertura di loro emissioni obbligazionarie strutturate, è svolta operatività di compravendita di opzioni su fondi comuni nonché di quote di fondi cash, secondo modalità di gestione in delta hedging. I profili di detta operatività sono monitorati

su base giornaliera attraverso la verifica del rispetto di limiti sulla posizione netta per strumento sottostante.

- Reporting

La U.O. Rischi Finanziari provvede alla predisposizione della reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

Misurazione del rischio

Il rischio di mercato è analizzato misurando la sensibilità del portafoglio ai vari fattori di rischio al fine di ottenere le esposizioni a livello aggregato ed i loro confronti con i limiti corrispondenti.

Siccome nessuna misura di rischio può riflettere tutti gli aspetti del rischio di mercato, si utilizzano varie metodologie (statistiche e non) in linea con le *best practices* di mercato.

Gli algoritmi, le metodologie e il set di indicatori adottati sono periodicamente rivisti ed aggiornati al fine di tener conto della crescente complessità del mercato e sofisticazione degli strumenti finanziari.

-Metodologie

A livello gestionale, gli indicatori di rischio utilizzati si possono distinguere in quattro tipologie principali:

- **Value at Risk (VaR)** che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- **Sensitivity** e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di trading in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- **Misure di livello** (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;
- **Stress test** e **analisi di scenario** che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case).

Value at Risk (VaR)

Il VaR stima la massima perdita potenziale che si potrebbe verificare, con un certo livello di confidenza, in condizioni normali ed entro un determinato periodo temporale, sulla base dell'andamento del mercato osservato in un specificato intervallo temporale.

Per il calcolo del VaR il Gruppo Bancario Iccrea utilizza l'approccio parametrico c.d. Delta Gamma (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno) nel quale si ipotizza una distribuzione normale dei fattori di rischio e degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. La misurazione del VaR comporta quindi il calcolo (i) della sensitivity delle singole posizioni alla variazione dei parametri di mercato, sintetizzata nella cosiddetta VaRMap; (ii) della matrice di varianza/covarianza dei parametri di mercato.

Ad oggi, il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità su tassi;
- equity.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti *cross-risk* e *cross-business*, confrontabili in modo omogeneo.

Sensitivity e Greche delle opzioni

La *sensitivity* misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio.

I principali indicatori di *sensitivity* impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite.

Posizione nominale

La *posizione nominale* (o *equivalente*) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. La determinazione della posizione nominale (o equivalente) avviene attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;

- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);

Nella determinazione della posizione equivalente il rischio è definito dal valore delle differenti attività, convertite in una posizione aggregata che sia "equivalente" in termini di sensibilità alla variazione dei fattori di rischio indagati.

Nel Gruppo l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale / MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio.

Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo *stress test* misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di *stress test* o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di *sensitivity* (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Backtesting (test retrospettivi)

Il Risk Management di Gruppo procede ad una attività di *backtesting* dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il *profit and loss* periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

Calcolo del Requisito patrimoniale

Per la quantificazione del requisito patrimoniale sul rischio di mercato, il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI.

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitività sul valore a seguito di uno shift di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
60,96	-61,63	40,80	-41,25	25,46	-25,74

Dati in €/mln al 31 dicembre 2014

Con riferimento al rischio di prezzo nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitività in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24 per cento (con step dell'8 per cento).

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp
0,42	-0,47	0,28	-0,31	0,17	-0,19

Dati in €/mln al 31 dicembre 2014

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione finanziaria con le BCC si caratterizza per una netta preponderanza dei flussi a breve, in linea con la propria mission statutaria, che consiste nel rendere più efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo, sostenendone e potenziandone l'azione mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica e di assistenza finanziaria.

Dal 2009, in attuazione del nuovo modello di Finanza di Gruppo, a Iccrea Banca è stata inoltre attribuita la responsabilità delle attività di *funding* per le Società del Gruppo bancario.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di primary dealer sul mercato MTS;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto della U.O. Rischi Finanziari, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del banking book è attribuita alla U.O. Finanza che ha la responsabilità diretta del conseguimento degli obiettivi economici e commerciali in materia di intermediazione finanziaria e creditizia, individua e sviluppa servizi e strumenti finanziari a supporto delle esigenze delle BCC e gestisce gli assets della proprietà nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Direzione Generale.

Nel contesto dell'operatività di tesoreria è adottato, per singola divisa, un limite dimensionale che compendia lo sbilancio degli impieghi e della raccolta con le relative scadenze di tasso.

Nel corso del 2014, alla luce dell'attuale contesto economico le operazioni di raccolta e impiego sono state effettuate prevalentemente sul mercato collateralizzato.

È proseguita con le BCC l'attività, avviata a giugno 2011, del servizio in pooling per l'accesso alle operazioni di standing facilities con la BCE. Nell'ultimo trimestre del 2014, Iccrea Banca ha costituito un gruppo c.d. TLTRO Group permettendo a circa 185 BCC l'accesso ai nuovi strumenti di politica monetaria messi a disposizione c.d. TLTRO. In tale conteso a fine 2014, il TLTRO Group ha raccolto circa € 4 mld in relazione al 7% dei c.d. eligible assets richiesti per l'accesso alle prime 2 aste.

La raccolta a breve tramite il canale BCC (conto di regolamento giornaliero, depositi vincolati e dei conti d'investimento) è stata impiegata prevalentemente sul mercato interbancario e/o per finanziare le Società del Gruppo.

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel corso del 2014, Iccrea Banca ha collocato prestiti obbligazionari per complessivi € 893 mln di cui prevalentemente € 500 mln legati al collocamento di un prestito sul canale EMTN e € 200 mln riferiti a un prestito subordinato.

Con riferimento all'attività di supporto alla raccolta delle BCC, l'ammontare delle obbligazioni emesse dalle BCC e detenute dall'Istituto ha registrato una flessione anche in relazione alla politica monetaria della BCE.

Nell'ambito delle attività di ALM, al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, è presente una policy di Gruppo, nella quale sono definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario. La U.O. Rischi Finanziari, con frequenza mensile, stima l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del Patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di interesse di +/- 100 *basis points*. In particolare, con riferimento alle analisi di *sensitivity* legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e sul valore di mercato del patrimonio netto del Gruppo. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, il Gruppo ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da

tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

La "Fair Value Option" è stata utilizzata per:

- un titolo di debito strutturati, detenuti in portafoglio, al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito;
- due prestiti strutturati emessi dal Gruppo cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati, onde evitare il mismatching contabile, realizzando la cd. "copertura naturale";
- un prestito strutturato emesso dal Gruppo al fine di evitare lo scorporo del derivato implicito;
- un insieme di strumenti finanziari al fine di ridurre significativamente il mismatching contabile complessivo, così costituito:
 - un prestito obbligazionario emesso dal Gruppo contenente una componente derivativa implicita scorporabile;
 - contratti derivati connessi agli strumenti suddetti e che ne consentono il cd. natural hedge.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, al 31 dicembre 2014 risultano 11,7 milioni di euro di quote di fondi immobiliari, nonché 86 milioni di euro riguardante valori di interessenze azionarie e partecipazioni.

Il carattere strategico dell'investimento in quote di fondi immobiliari non ha reso finora opportuna la selezione di specifiche politiche di copertura del rischio di prezzo. Ad ogni modo è monitorato dalla U.O. Rischi Finanziari con cadenza periodica l'impatto dovuto all'ipotesi prudenziale di variazione istantanea dell'8% del valore corrente della rimanenza.

Attività di copertura del Fair Value

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il Fair Value Hedge.

In particolare al 31 dicembre 2014 risultano coperti:

- N° 2 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 11,4 milioni di euro;
- N° 3 prestiti obbligazionari a tasso misto emessi dal Gruppo e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS) e del tipo Interest Rate Option (Floor) per nominali pari a 618 milioni di euro;
- N° 3 titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione, coperti mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) ed opzioni per nominali pari a 470 milioni di euro;
- N° 3 depositi a tasso fisso coperti attraverso contratti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS) per nominali pari a 181 milioni di euro;

- operazioni realizzate con la finalità di limitare la variabilità del fair value del portafoglio impieghi a tasso fisso, al variare dei tassi di interesse.

I test di efficacia sono effettuati con il metodo Dollar Offsetting per il profilo retrospettivo e di scenario per il profilo prospettico.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo ha sottoposto a copertura dei flussi finanziari un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione, coperto mediante operazioni di asset swap per nominali 78 milioni di Euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity sul valore a seguito di uno shift di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
-32,45	28,80	-21,72	19,28	-13,55	12,03

Dati in €/mln al 31 dicembre 2014

Con riferimento al Rischio di Prezzo, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%).

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp
60,36	-60,36	40,40	-40,40	25,21	-25,21

Dati in €/mln al 31 dicembre 2014

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi presso Iccrea Banca. Il Gruppo attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività in derivati su cambi è svolta attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	DOLLARI STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARI CANADA	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	108.693	6.763	19.305	6.243	79.863	15.466
A.1 Titoli di debito	23	-	-	-	-	188
A.2 Titoli di capitale	3.803	1.240	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	83.553	5.523	17.774	6.243	74.213	15.278
A.4 Finanziamenti a clientela	21.314	-	1.531	-	5.650	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	4.667	3.730	250	694	2.367	1.170
C. Passività finanziarie	370.932	9.397	18.381	6.755	41.927	15.790
C.1 Debiti verso banche	329.816	9.397	18.368	6.755	41.877	15.778
C.2 Debiti verso clientela	2.572	-	13	-	50	12
C.3 Titoli di debito	38.544	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	22	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	260.223	163	(1.150)	1.375	40.134	856
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	260.223	163	(1.149)	1.375	40.134	856
+ posizioni lunghe	507.510	62.116	6.693	3.344	11.660	38.982
+ posizioni corte	247.287	61.953	7.843	1.969	51.794	39.838
Totale attività	620.869	72.610	26.248	10.280	93.890	55.619
Totale passività	618.241	71.351	26.224	8.723	93.721	55.628
Sbilancio (+/-)	2.628	1.259	24	1.557	169	9

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

1.2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	22.997.112	13.000	27.485.568	47.417
a) Opzioni	4.476.119	-	3.714.268	-
b) Swap	18.520.792	-	23.724.676	-
c) Forward	201	-	46.624	16.117
d) Futures	-	13.000	-	31.300
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	21.503	286	37.118	440
a) Opzioni	21.503	-	37.118	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	59
d) Futures	-	286	-	381
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	842.613	-	1.657.084	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	842.613	-	1.657.084	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	23.861.228	13.286	29.179.770	47.857
Valori medi	26.520.499	30.572	31.111.005	58.054

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 DI COPERTURA

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.581.267	-	3.275.133	-
a) Opzioni	1.346.200	-	1.149.200	-
b) Swap	2.235.067	-	2.125.933	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	43.244	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	43.244	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.624.511	-	3.275.133	-
Valori medi	3.449.822	-	2.847.906	-

A.2.2 ALTRI DERIVATI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.306.527	-	3.389.716	-
a) Opzioni	347.376	-	644.113	-
b) Swap	1.959.151	-	2.745.603	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	7.500	-	20.000	-
a) Opzioni	-	-	20.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	7.500	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.314.027	-	3.409.716	-
Valori medi	2.861.872	-	3.577.925	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	417.325	1	384.090	98
a) Opzioni	16.777	-	14.625	-
b) Interest rate swap	385.515	-	363.436	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	15.033	-	6.029	25
f) Futures	-	1	-	73
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	16.931	-	13.154	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	14.785	-	13.154	-
c) Cross currency swap	2.146	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	14.408	-	25.850	-
a) Opzioni	282	-	1.318	-
b) Interest rate swap	14.126	-	24.532	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	448.664	1	423.094	98

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	439.170	189	380.430	48
a) Opzioni	16.756	-	15.803	-
b) Interest rate swap	410.396	-	356.704	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	12.018	-	7.923	22
f) Futures	-	189	-	26
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	93.450	-	84.791	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	93.450	-	84.791	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3.581	-	4.848	-
a) Opzioni	-	-	1.515	-
b) Interest rate swap	3.581	-	3.333	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	536.201	189	470.069	48

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	3.018	220.430	22.252	-	824.012	223.019
- Fair Value positivo	-	26	26.854	416	-	37.758	243
- Fair Value negativo	-	-	5.336	1	-	2.012	1.770
- esposizione futura	-	6	1.919	54	-	3.612	42
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	199	-	52	-	-	-	893
- Fair Value positivo	51	-	1	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	76
- esposizione futura	-	-	8	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	8.280	268.315	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	50	5.816	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	509	556	-	-	-
- esposizione futura	-	-	119	2.683	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	19.578.462	2.125.919	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	296.582	39.844	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	406.312	11.646	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	20.359	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	518	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	566.017	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	9.167	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	10.951	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.712.527	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	7.593	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	3.581	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	381	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	7.500	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	1	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.814.273	360.994	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	21.349	250	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	85.397	8.053	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	18.533	24.711	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	802	1.344	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.476.819	9.774.641	3.745.653	22.997.113
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	13.589	7.663	251	21.503
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	842.530	83	-	842.613
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.993.771	2.564.013	330.010	5.887.794
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	7.500	7.500
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	43.244	-	43.244
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (2014)	13.326.709	12.389.644	4.083.414	29.799.767
Totale (2013)	19.493.597	12.287.842	4.083.181	35.864.620

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 DERIVATI SU CREDITI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B.3 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NEGATIVO –RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B.4 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

B.5 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B.7 DERIVATI CREDITIZI: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

	Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	113.642	22.462	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	299.523	1.679	-	-	-
- esposizione futura	-	-	98.930	20.614	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO: RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali. processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza (cfr. Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti) ed è gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità definite all'interno delle strutture aziendali. La capogruppo ha definito una *policy* relativa alla gestione della liquidità sia in condizioni di normale corso dei mercati sia in condizioni di *stress* (c.d. *Contingency Plan*).

La gestione del rischio di liquidità è in capo alla U.O. Finanza di Iccrea Banca, che provvede ad impiegare principalmente sul mercato interbancario sotto forma di depositi a tempo. In conseguenza del ruolo svolto come intermediario verso i sistemi di regolamento per conto delle BCC, in Iccrea Banca si concentrano i fondi liquidi del sistema del Credito Cooperativo.

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa regolamentare si è provveduto all'aggiornamento del Regolamento per la Gestione del Rischio di liquidità e la contestuale modifica dei Poteri Delegati per il recepimento degli indicatori e limiti definiti. Le principali innovazioni riguardano la formalizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione:

- della **Soglia di Tolleranza** al rischio di liquidità, rappresentata dalla massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress. La soglia di tolleranza viene esplicitata mediante:
 - due indicatori riferiti rispettivamente al breve ed al medio lungo termine sia a livello consolidato che a livello individuale per la sola Iccrea Banca, sulla quale è accentrata la gestione operativa del rischio di liquidità. Gli indicatori adottati sono quelli previsti dalla nuova disciplina di Basilea 3: LCR e NSFR. Per l'indicatore a breve, il limite è posto pari a 1,2 nello scenario di base e pari a 1,0 nello scenario di stress. Per l'indicatore a medio lungo, è previsto un unico limite pari a 0,8;
 - il Periodo minimo di sopravvivenza, che individua il numero di giorni consecutivi in cui le riserve di liquidità devono risultare superiori alla sommatoria dei flussi di cassa netti, qualora negativi. Per tale indicatore il livello minimo individuato è pari a 30 giorni a livello consolidato;
 - l'innalzamento del livello delle riserve minime di liquidità da 1 a 1,5 miliardi di euro, con l'identificazione di riserve di prima e seconda linea;

- dell'aggiunta di un nuovo indicatore operativo in capo alla Finanza misurato tramite il Periodo minimo di sopravvivenza a livello individuale;
- di due nuovi indicatori di monitoraggio del rischio sistemico nell'ambito del Contingency Funding Plan;
- dei criteri di determinazione dei tassi di trasferimento infragruppo al fine di tener conto del rischio sistemico, del rischio emittente, del rischio tasso, della durata dei finanziamenti e dei costi diretti e indiretti delle attività di funding;
- dell'estensione del perimetro di applicazione del Regolamento a Banca Sviluppo;
- delle metodologie di determinazione degli aggregati e di calcolo degli indicatori contenuti negli allegati tecnici che costituiscono parte integrante della Policy di liquidità.

Quale principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità, è stato realizzato un sistema di limiti costituito da indicatori che consentono di monitorare le fonti di vulnerabilità associate al rischio di liquidità in coerenza con la soglia di tolleranza e commisurato alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa del Gruppo e di Iccrea Banca.

Il complessivo sistema di limiti si fonda sulle seguenti categorie di limiti:

- Limiti di Risk Appetite (LRA) che rappresentano la massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress; tali limiti esplicitano la soglia di tolleranza la cui definizione è richiesta dalla normativa di Vigilanza;
- Limiti Operativi Gestionali (LOG) che rappresentano la declinazione "gestionale" delle scelte strategiche formulate dal CdA;
- Soglie di attenzione (SA) che rappresentano il valore o la valutazione di un indicatore che consente di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento a un limite operativo; il superamento di tale soglia attiva una situazione di attenzione ma non necessariamente azioni di rientro.

Segnalazione Settimanale/Giornaliera a Banca d'Italia - Liquidità a breve

A decorrere del mese di ottobre 2008, il Risk Management di Gruppo con frequenza settimanale, predispone una segnalazione per la Banca d'Italia nella quale si monitora l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, a livello di Gruppo, sull'orizzonte temporale di riferimento (da 0 a 3 mesi).

Misurazione e controllo del rischio di liquidità

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratte-

ristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulative, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione e il monitoraggio dei limiti e degli indicatori a livello individuale e complessivo di Gruppo con riferimento alla liquidità a breve e strutturale è svolto dal Risk Management di Gruppo che monitora giornalmente gli indicatori ed i limiti di risk appetite (c.d. LRA), operativi gestionali (c.d. LOG) individuali per Iccrea Banca e consolidati e gli indicatori previsti nel CFP. Le analisi e le reportistiche sono trasmesse alle Direzioni Generali della Capogruppo, di Iccrea Banca ed Iccrea BancaImpresa. Monitora, inoltre con frequenza settimanale, il Liquidity Coverage Ratio a 1 mese (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress), la maturity ladder con orizzonte temporale a 12

mesi e con orizzonte temporale a durata indefinita ed il Net Stable Funding Ratio.

Il Risk Management di Gruppo partecipa al Comitato Finanza di Gruppo e, in tale sede, rappresenta l'andamento della posizione di liquidità e il rispetto dei limiti stabiliti.

Al superamento dei limiti definiti, le strutture di controllo della Finanza di Iccrea Banca e l'Unità Organizzativa Risk Management di Gruppo:

- forniscono tempestiva informativa al Responsabile della Finanza di Iccrea Banca;
- sottopongono le evidenze al Responsabile della Finanza di Iccrea Banca per concordare le eventuali azioni correttive per il ripristino dell'equilibrio richiesto;
- inviano comunicazione alle Direzioni Generali e al Comitato Finanza di Gruppo;
- verificano l'applicazione delle linee correttive deliberate a fronte di sconfinamento dei limiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
– Valuta di denominazione:

Valuta di denominazione 001 - DOLLARO STATI UNITI

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	23.453	3.427	8.835	27.453	14.103	10.267	1.975	16.798	18	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	1	-	-	-	1	2	14	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	23.453	3.427	8.834	27.453	14.103	10.267	1.974	16.796	4	-
- Banche	22.053	2.713	8.738	27.172	13.465	8.405	510	568	4	-
- Clientela	1.400	714	96	281	638	1.862	1.464	16.228	-	-
Passività per cassa	167.069	30.628	11.129	34.213	76.005	7.326	5.703	39.413	789	-
B.1 Conti correnti e depositi	166.972	30.628	11.129	22.750	75.586	7.044	5.160	-	-	-
- Banche	165.966	30.628	11.129	22.750	75.586	7.044	5.160	-	-	-
- Clientela	1.006	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	261	282	543	38.646	-	-
B.3 Altre passività	97	-	-	11.463	158	-	-	767	789	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	69.632	1.308	148.371	(1.239)	483	(1.590)	43.293	(27)	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	69.632	1.308	148.371	(1.239)	483	(1.590)	43.293	(27)	-
- Posizioni lunghe	-	88.821	6.414	319.852	26.652	15.489	7.782	43.359	567	8
- Posizioni corte	-	19.189	5.106	171.481	27.891	15.006	9.372	66	594	8
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.919	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.919	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.781	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.781	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.547	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.547	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 002 - STERLINA REGNO UNITO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.833	196	893	344	1.194	66	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.833	196	893	344	1.194	66	-	-	-	-
- Banche	2.833	196	893	344	1.194	66	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.302	1.745	856	1.823	330	74	271	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	4.302	1.745	856	1.823	330	74	271	-	-	-
- Banche	4.302	1.745	856	1.823	330	74	271	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(278)	12	16	183	(48)	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	12	16	183	(48)	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	392	16	61.680	29	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	380	-	61.497	77	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(278)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	278	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	205	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	205	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	364	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	364	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 003 - FRANCO SVIZZERO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.009	6.234	10.226	20.316	21.434	12.988	658	1.763	3.498	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.009	6.234	10.226	20.316	21.434	12.988	658	1.763	3.498	-
- Banche	2.962	6.234	10.226	20.316	21.348	12.765	410	-	-	-
- Clientela	47	-	-	-	86	223	248	1.763	3.498	-
Passività per cassa	17.565	20.794	-	294	3.047	227	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	17.565	20.794	-	294	3.047	227	-	-	-	-
- Banche	17.515	20.794	-	294	3.047	227	-	-	-	-
- Clientela	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	(783)	-	(39.933)	83	499	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	(39.933)	83	499	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4.354	-	6.225	83	998	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.137	-	46.158	-	499	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	333	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	333	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.240	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.240	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 012 - DOLLARO CANADA

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.620	4.309	142	19	153	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.620	4.309	142	19	153	-	-	-	-	-
- Banche	1.620	4.309	142	19	153	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.623	121	605	1.778	2.224	266	144	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	1.623	121	605	1.778	2.224	266	144	-	-	-
- Banche	1.623	121	605	1.778	2.224	266	144	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1.376	-	378	71	(237)	(178)	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.376	-	378	71	(237)	(178)	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.843	-	556	427	-	-	747	747	-
- Posizioni corte	-	2.467	-	178	356	237	178	747	747	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 071 - YEN GIAPPONE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.313	225	3.132	7.079	4.677	410	122	458	911	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.313	225	3.132	7.079	4.677	410	122	458	911	-
- Banche	2.268	225	3.132	7.079	4.653	373	49	-	-	-
- Clientela	45	-	-	-	24	37	73	458	911	-
Passività per cassa	3.918	-	14.465	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	3.918	-	14.465	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3.905	-	14.465	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	(135)	(9)	(260)	(308)	(270)	(167)	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(135)	(9)	(260)	(308)	(270)	(167)	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	846	-	4.820	618	241	168	-	-	-
- Posizioni corte	-	981	9	5.080	926	511	335	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	39	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	39	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 242 - EURO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.896.420	1.889.131	497.915	4.648.349	9.807.685	3.780.299	4.787.004	16.402.928	4.144.400	223.210
A.1 Titoli di Stato	41	-	14.709	-	1.334.119	2.201.199	3.057.594	8.048.962	344.790	-
A.2 Titoli di debito altri	1.062	1.618	1.760	4.071	23.650	32.026	100.548	229.263	39.105	-
A.3 Quote OICR	384.021	-	-	-	-	-	-	-	-	6.991
A.4 Finanziamenti	1.511.296	1.887.513	481.446	4.644.278	8.449.916	1.547.074	1.628.862	8.124.703	3.760.505	216.219
- Banche	566.757	1.821.452	462.954	4.496.803	7.982.213	1.016.562	787.734	3.580.093	43.515	200.147
- Clientela	944.539	66.061	18.492	147.475	467.703	530.512	841.128	4.544.610	3.716.990	16.072
Passività per cassa	6.844.162	3.059.461	200.331	8.951.418	11.756.543	2.785.167	4.475.731	7.954.647	555.393	16.582
B.1 Conti correnti e depositi	6.381.454	19.443	39.130	616.007	264.268	99.265	287.900	238.947	-	-
- Banche	5.585.462	16.415	30.304	599.615	218.876	64.161	252.991	210.723	-	-
- Clientela	795.992	3.028	8.825	16.392	45.392	35.104	34.909	28.224	-	-
B.2 Titoli di debito	4.220	7.730	1.835	177.573	650.426	70.025	966.064	2.979.668	261.140	-
B.3 Altre passività	458.488	3.032.288	159.367	8.157.838	10.841.849	2.615.877	3.221.767	4.736.032	294.253	16.582
Operazioni "fuori bilancio"	(569.748)	382.296	58.140	(70.428)	623.636	697.590	617.376	(2.266.110)	267.842	469
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(75.944)	(1.914)	(105.801)	14.982	249	(23.197)	(41.727)	11.572	-
- Posizioni lunghe	10.085	704.059	4.028	272.156	60.632	20.802	14.005	126.823	428.198	-
- Posizioni corte	10.085	780.003	5.942	377.957	45.650	20.553	37.202	168.550	416.626	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(41.376)	-	-	18.702	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	413.713	-	-	72.426	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	455.089	-	-	53.724	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	457.900	53.724	16.671	584.834	675.531	605.621	(2.396.312)	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.849.256	53.724	16.671	584.834	1.133.431	703.610	1.553.248	-	-
- Posizioni corte	-	2.391.355	-	-	-	457.900	97.989	3.949.560	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(528.372)	340	6.330	-	23.819	21.810	34.952	171.929	256.270	469
- Posizioni lunghe	140.736	340	6.330	-	23.819	22.008	34.952	171.929	256.270	12.118
- Posizioni corte	669.108	-	-	-	-	198	-	-	-	11.649
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 999 – ALTRE VALUTE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	9.219	3.190	681	1.485	290	430	-	206	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	14	-	206	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.219	3.190	681	1.485	290	416	-	-	-	-
- Banche	9.219	3.190	681	1.485	290	416	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	6.941	2.711	1.366	3.277	781	613	161	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	6.941	2.711	1.366	3.277	781	613	161	-	-	-
- Banche	6.929	2.711	1.366	3.277	781	613	-	-	-	-
- Clientela	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	(597)	691	473	(608)	(811)	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(597)	691	473	(608)	(811)	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.051	956	34.071	-	3.080	-	126	-	-
- Posizioni corte	-	1.648	265	33.598	608	3.891	-	126	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	162	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	162	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	395	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	395	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	114.969	X	114.969	89.585
2. Titoli di debito	13.106.798	13.015.059	2.458.388	2.481.611	15.565.186	13.846.712
3. Titoli di capitale	-	-	149.275	149.275	149.275	86.043
4. Finanziamenti	2.778.011	X	29.554.738	X	32.332.749	29.278.321
5. Altre attività finanziarie	1.543	X	277.970	X	279.513	435.465
6. Attività non finanziarie	-	X	1.225.696	X	1.225.696	2.471.824
Totale 2014	15.886.352	13.015.059	33.781.036	2.630.886	49.667.338	X
Totale 2013	8.178.438	5.554.051	38.029.512	8.442.761	X	46.207.950

Legenda

VB = Valore di Bilancio

FV = Fair Value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	IMPEGNATE	NON IMPEGNATE	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività Finanziarie	81.148	-	81.148	45.188
- Titoli	81.148	-	81.148	45.188
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 2014	81.148	-	81.148	X
Totale 2013	19.024	26.164	X	45.188

1.4 GRUPPO BANCARIO: RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo ICCREA è di tipo decentrato in analogia con quanto già in essere per i presidi di Compliance e Antiriciclaggio. Più specificatamente, in ragione di evidenti analogie nell'approccio metodologico, nonché delle rilevanti aree di sovrapposizione nei contenuti, è stato previsto che gli ambiti di competenza dei presidi organizzativi di Compliance, già in essere su ciascuna Controllata, siano estesi anche ai Rischi Operativi.

Nel 2012, in concomitanza alla revisione organizzativa del modello di Risk Management di Gruppo, si è avviata una iniziativa finalizzata a definire uno specifico framework di gestione con l'obiettivo di valorizzare maggiormente la componente qualitativa/organizzativa (processi, strumenti, risorse umane) dell'attività di rilevazione dei rischi operativi, dalla quale partire per strutturare un programma di interventi di miglioramento da integrare nella pianificazione operativa aziendale.

In tale ambito, si è altresì tenuto conto delle evoluzioni (normative ed organizzative) che hanno interessato due ambiti originariamente "integrati" nell'area dei rischi operativi, ossia la Compliance e l'Antiriciclaggio, rispetto ai quali sono state effettuate, dal Legislatore/Regolatore e quindi a livello sistemico, significative scelte in termini di approccio di rilevazione, gestione e controllo esaltandone la componente di carattere qualitativo/organizzativo.

In coerenza con la scelta organizzativa effettuata ed in continuità con le esperienze maturate, si è quindi inteso sviluppare a livello di Gruppo una soluzione unitaria sulle modalità metodologiche ed operative con le quali dar seguito alle attività di rilevazione/gestione dei Rischi Operativi e soddisfare le effettive e concrete esigenze del Gruppo e di ciascuna Controllata in materia.

Si è, pertanto, sviluppato un framework di gestione unitario a livello di Gruppo che si basa sul processo di Risk Assessment, ossia il processo autodiagnostico che rimette al Management della Società il compito di valutare l'esposizione ai Rischi Operativi. Il risultato dell'autovalutazione riflette la stima della rischiosità operativa (su un orizzonte annuale), tenendo conto dei presidi organizzativi e dei sistemi di controllo in atto o degli interventi pianificati in tal senso da parte della Società interessata.

Il framework, in estrema sintesi, presenta le seguenti principali caratteristiche:

1. la finalità del risk assessment è di tipo gestionale con il principale obiettivo di rappresentare in modalità standardizzata e codificata gli elementi di vulnerabilità organizzativa in senso lato (processi, strumenti, risorse umane) che espongono i diversi processi aziendali / unità organizzative ai rischi operativi;

2. la valutazione dei rischi è basata su un approccio prevalentemente qualitativo ed avviene in una logica diretta di rischio residuo, facilitando così gli utenti nell'individuazione e valutazione, di tipo manageriale, dei rischi;
3. il reporting consente l'analisi di tutte le tipologie di rischio ed evidenzia sia il livello di rischio sia la capacità di gestire i rischi medesimi;
4. le informazioni raccolte consentono una adeguata gestione degli action plan in relazione all'acquisizione delle carenze dei presidi a mitigazione dei rischi.

Nel corso del 2014 il citato framework è stato oggetto di definizione puntuale e sono stati effettuati i necessari test sulle Società del Gruppo; inoltre, il Gruppo si è dotato di una specifica infrastruttura applicativa, che rappresenta peraltro la piattaforma tecnologica unitaria di riferimento per la gestione delle principali attività in materia di rischi operativi, compliance e antiriciclaggio svolte dalle Società del GBI.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, il Gruppo ICCREA utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo II, Capitolo 8, Parte Seconda, Sezione I).

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali ai fini del Primo Pilastro vengono altresì utilizzate, coerentemente alle linee guida definite nel processo di pianificazione pluriennale e di budgeting, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Gruppo Bancario Iccrea ai fini segnaletici utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo il metodo Base (Bia – Basic Indicator Approach).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante¹, calcolato secondo quanto previsto dall'art. 316 del Regolamento 575/2013. In particolare alla data in esame il requisito patrimoniale sul rischio operativo risulta pari a 84.164 migliaia di euro.

¹ L'indicatore rilevante è pari alla somma dei seguenti elementi:

- Interessi attivi e proventi assimilati;
- Interessi passivi e oneri assimilati;
- Proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito fisso/variabile;
- Proventi per commissioni/provvigioni;
- Oneri per commissioni/provvigioni;
- Profitto (perdita) operazioni finanziarie;
- Altri proventi di gestione.

I predetti elementi tengono conto delle seguenti correzioni:

- si escludono proventi da assicurazioni, profitti e perdite realizzati su titoli non inclusi nel portafoglio di negoziazione, proventi derivanti da partite straordinarie;
- si tiene conto delle provvigioni versate per servizi forniti in outsourcing da terzi, a condizione che siano sostenute da imprese sottoposte a vigilanza.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
- al 31 dicembre 2014	T	608.380
- al 31 dicembre 2013	T-1	577.838
- al 31 dicembre 2012	T-2	539.533
Media dell'indicatore rilevante		575.251
Coefficiente regolamentare		15%
Requisito patrimoniale		84.163

SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La rilevanza dei rischi che insistono sulle *“Altre imprese”* non è significativa pertanto si omette la compilazione della presente sezione.



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del Patrimonio Consolidato, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Holding, attraverso la definizione di un insieme di policies e di processi interni che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo, il novero dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali di crescita dimensionale e di redditività definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

Il Gruppo Bancario Iccrea, in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata, persegue nel continuo l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Primo Pilastro), sia dei vincoli gestionali (Secondo Pilastro – Processo Icaap). In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene presidiata:

A livello di Primo pilastro, attraverso la gestione e il monitoraggio del capitale regolamentare, in modo da assicurare il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;

A livello di Secondo pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello del capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.

Pertanto, il governo della solidità patrimoniale a livello consolidato è strutturato in un processo di tipo dinamico, la cui gestione nel continuo può avvenire, oltre che in funzione degli obiettivi aziendali definiti in sede Pianificazione Strategica (Budget annuale, Piano Industriale Triennale), anche su base non ricorrente al verificarsi di interventi connessi ad operazioni di tipo straordinario (acquisizioni, fusioni, cessioni di assets) modificativi della composizione o del perimetro di operatività del Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del Patrimonio Netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	Elisione aggiustamenti da consolidamento	Totale 2014
Capitale sociale	2.178.924	-	35.026	(1.050.567)	1.163.383
Sovrapprezzi di emissione	21.970	-	-	(17.583)	4.387
Riserve	432.469	-	4.826	(62.833)	374.462
Strumenti di capitale					-
(Azioni proprie)	(443)	-	-	-	(443)
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.641	-	-	(1.404)	49.237
- Attività materiali					-
- Attività immateriali					-
- Copertura investimenti esteri					-
- Copertura dei flussi finanziari	(176)	-	-		(176)
- Differenze di cambio					-
- Attività non correnti in via di dismissione					-
- Utili(perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.701)	-	(71)	-	(2.773)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	8.592				8.592
- Leggi speciali di rivalutazione	51.614				51.614
Utile (Perdita d'esercizio) (+/-) del gruppo e di terzi	110.817	-	(294)	(57.633)	52.890
Patrimonio netto	2.851.706	-	39.486	(1.190.020)	1.701.173

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna "Gruppo Bancario" viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al "Gruppo Bancario", consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna "Altre imprese" vengono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna "Elisioni e aggiustamenti da consolidamento" vengono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale (2014)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	49.227	(1.342)					(1.683)		47.544	(1.342)
2. Titoli di capitale	5.426	(3.169)							5.426	(3.169)
3. Quote di O.I.C.R.	846	(301)						279	846	(22)
4. Finanziamenti	-	(44)							-	(44)
Totale (2014)	55.499	(4.857)					(1.683)	279	53.816	(4.578)
Totale (2013)	53.746	(5.334)					(314)	1.096	53.432	(4.237)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	40.822	8.024	348	-
2. Variazioni positive	27.457	1.468	489	
2.1 Incrementi di fair value	27.392	1.240	489	
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	20			
- da deterioramento				
- da realizzo	20			
2.3 Altre Variazioni	45	228		
3. Variazioni negative	(22.076)	(7.236)	(13)	(44)
3.1 Riduzioni di fair value	(5.926)	(6.452)	(13)	(44)
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	(16.150)	(784)		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	46.203	2.257	824	(44)

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

COMPONENTI/VALORI VARIAZIONI ANNUE	TOTALE AL 31/12/2014	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	1.206
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	34	13
TOTALE	341	1.219

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

A partire dal 1° Gennaio 2014 il nuovo quadro normativo di riferimento per le banche e imprese di investimento è costituito:

- dal Regolamento UE n° 575/2013 (“Capital Requirement Regulation”): tale regolamento, immediatamente efficace negli stati membri dell’UE, stabilisce nuove norme in tema di fondi propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio controparte, rischio di liquidità, leva finanziaria e informativa al pubblico;
- dalla Direttiva n° 2013/36/UE (“Capital Requirement Directive”): tale direttiva dovrà invece essere recepita dagli ordinamenti nazionali e contiene disposizioni in tema di determinazione delle riserve di capitale, processo di controllo prudenziale, regole di governo societario e remunerazioni, disciplina sanzioni amministrative.

La Banca d’Italia, in attuazione della direttiva comunitaria, ha emanato la circolare n° 285/2013 “Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”, la quale è strutturata in tre parti:

- i) la prima parte riguarda le disposizioni secondarie di competenza della Banca d’Italia, necessarie per il recepimento della Direttiva n° 2013/36/UE;
- ii) la seconda parte contiene le norme attuative del Regolamento UE n° 575/2013, in particolare mediante l’esercizio delle discrezionalità nazionali;
- iii) la terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per l’allineamento del sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i Core Principles del Comitato di Basilea.

Le principali novità del nuovo framework normativo riguardano:

- in materia di primo pilastro, si è provveduto ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza; In particolare, per quanto riguarda la qualità del capitale è stata delineata la nozione di common equity tier 1 corrispondente di fatto alle azioni ordinarie e alle riserve provenienti da utili. Inoltre sono state imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale, in funzione anticiclica e per le istituzioni a rilevanza sistemica (G-SII buffer o O-SII buffer). È stato introdotto un limite alla leva finanziaria (ivi comprese le esposizioni fuori bilancio) per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Infine, Basilea III prevede, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
- in materia di secondo pilastro, viene ribadita l’importanza ai fini dell’adeguatezza del processo di controllo prudenziale:
 - degli assetti di governo societario: in quest’area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice. A tali organi ed all’alta direzione viene richiesta una maggiore consapevolezza riguardo l’adeguatezza dell’assetto organizzativo e l’esposizione complessiva ai rischi della banca e/o del relativo gruppo bancario;
 - del sistema dei controlli interni degli intermediari: le funzioni aziendali di controllo costituiscono un fattore determinante per garantire la stabilità delle singole istituzioni e del sistema bancario nel suo insieme; in particolare, vengono previste specifiche disposizioni in tema di: rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, indipendenza dei responsabili della funzione, valutazione delle attività e delle prove di stress, di sistemi di remunerazione e di incentivazione.
- in materia di terzo pilastro, sono previsti:
 - maggiori requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratios patrimoniali;
 - obblighi di disclosure, con frequenza annuale, con riferimento alle informazioni relative all’utile/perdita prima delle imposte, all’ammontare delle imposte stesse sull’utile/perdita e ai contributi pubblici ricevuti.
 - obbligo di disclosure riguardo il coefficiente di leva finanziaria.

Nell'ambito delle discrezionalità nazionali previste dalla nuova regolamentazione CRR in vigore dal 1 gennaio 2014, si rappresenta che il Gruppo bancario Iccrea ha comunicato alla Banca d'Italia l'esercizio della facoltà di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39.

2.2 FONDI PROPRI BANCARI

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Totale dei Fondi propri viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi. In particolare, il Totale dei Fondi propri di un ente è dato dalla somma del suo capitale di classe 1 (capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1) e di classe 2. Di seguito si riportano gli elementi che compongono le diverse classi di capitale.

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 del Gruppo Iccrea è costituito principalmente dai seguenti elementi positivi:

- Strumenti di capitale interamente versati;
- Sovrapprezzi di emissione relativi agli elementi di cui sopra;
- Altre riserve compresi utili non distribuiti;
- Altre componenti di conto economico accumulate: tale voce comprende riserve su attività disponibili per la vendita, riserve per perdite attuariali, riserva di copertura dei flussi finanziari, riserva relativa alle leggi speciali di rivalutazioni e la quota delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto
- Interessi di minoranza ammessi nel CET1.

Gli elementi negativi del capitale primario di classe 1 sono riconducibili principalmente a:

- Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente;
- Avviamenti al netto delle associate passività fiscali differite;
- Altre immobilizzazioni immateriali al netto delle associate passività fiscali differite.

Il capitale primario di classe 1 sopra esposto viene rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- Filtro legato alla riserva di copertura dei flussi finanziari degli strumenti finanziari non valutati al fair value;
- Filtro relativo alla plusvalenza cumulata netta delle passività finanziarie valutate al fair value, dipendente dalle variazioni del proprio merito creditizio;
- Filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari.

Gli aggiustamenti transitori sul capitale primario di classe 1 sono rappresentati da:

- esclusione dei profitti non realizzati su titoli AFS;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19);
- filtro per inclusione interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1

Il Gruppo Iccrea non ha strumenti aggiuntivi di classe 1 o altri elementi riconducibili alla presente voce.

3. Capitale di classe 2

Il Capitale di classe 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse dalle controllate Iccrea Banca Impresa S.p.A e da Iccrea Banca S.p.A. Il relativo ammontare, computato al netto delle posizioni detenute direttamente, indirettamente o sinteticamente dalle società del Gruppo Iccrea sui medesimi strumenti, viene poi ridotto dell'ammortamento teorico di vigilanza calcolato ai sensi dell'articolo 64 del Regolamento UE n° 575/2013.

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- Filtro positivo nazionale introdotto dalla circolare Banca d'Italia n°285 pari all'80% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS diversi da titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'U.E;
- Filtro positivo per inclusione interessi di minoranza su strumenti di T2 emessi da proprie filiazioni oggetto di disposizioni transitorie.

B. Informazioni di natura quantitativa

FONDI PROPRI	31.12.2014	31.03.2014*
A. Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione filtri prudenziali	1.610.595	1.581.617
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		-
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	(7.566)	(13.389)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e dagli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.603.029	1.568.229
D. Elementi da dedurre dal CET1	(33.593)	(32.051)
E. Regime transitorio - Impatto su CET (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(34.832)	(38.764)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	1.534.604	1.497.414
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		-
H. Elementi da dedurre dall'AT1		-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)		-
M. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	124.674	137.030
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		-
N. Elementi da dedurre dal T2		-
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	84.526	81.521
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)	209.200	218.551
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	1.743.804	1.715.964

Ai fini della determinazione dei fondi propri al 31 dicembre 2014 si è tenuto conto dell'utile semestrale 2014 oggetto di verifica da parte della società di revisione.

*Per ragioni di coerenza e compatibilità in considerazione dell'entrata in vigore del nuovo framework regolamentare Basilea 3 a partire dal 1 gennaio 2014 la tabella relativa ai fondi riporta il 31 marzo 2014 quale primo periodo di confronto, anziché l'informazione alla data del 31 dicembre 2013.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 Dicembre 2006), il Gruppo Bancario deve mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale consolidato per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e controparte, rischio di mercato e rischio operativo), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% del totale delle attività ponderate per il rischio (*Total capital ratio*).

Il requisito patrimoniale consolidato viene costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo Bancario, al netto delle esposizioni derivanti dai rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

Per la valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, oltre al **Total Capital Ratio** sopra citato, viene utilizzato il più rigoroso **Tier 1 ratio**, rappresentato dal rapporto tra il patrimonio di base e il totale delle attività ponderate per il rischio. Per il Gruppo Bancario, data l'assenza di strumenti patrimoniali diversi dal capitale ordinario computabili nel patrimonio di base, il **Tier 1 ratio** corrisponde al c.d. **Core Tier 1 ratio**.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A. 1 Rischio di credito e controparte	47.258.857	63.209.475	11.384.981	12.800.194
1. Metodologia standardizzata	47.219.178	62.347.371	11.295.743	12.281.011
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	39.679	431.052	89.238	524.869
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			910.798	1.007.119
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			12.804	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			64.870	27.139
1. Metodologia standardizzata			64.870	27.139
2. Modelli Interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			84.164	76.399
1. Metodo Base			84.164	76.399
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo Avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.072.636	1.110.657
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			13.407.954	13.883.213
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,45%	10,18%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,45%	
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,01%	11,45%

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZARIO

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

PARTE G

*Operazioni
di aggregazione
riguardanti imprese
o rami d'azienda*



SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 ACQUISIZIONE PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO IN BCC SISTEMI INFORMATICI

1. Il 29 aprile 2014 Iccrea Holding ha perfezionato il contratto di acquisto della maggioranza del capitale sociale di Iside Spa, poi trasformata in BCC Sistemi Informatici SpA, con l'obiettivo di realizzare un polo tecnologico comune in grado di garantire una soluzione informatica integrata ed una filiera completa, omogenea ed efficiente per tutte le BCC. Successivamente alla conclusione del contratto con i Soci di riferimento, Iccrea Holding ha formulato agli altri Soci un'offerta di acquisto delle partecipazioni dagli stessi detenuti in Iside alle medesime condizioni di prezzo offerte ai Soci di Riferimento, parzialmente conclusa tra luglio e ottobre 2014.

2.

Di seguito si riportano i dati relativi all'operazione di aggregazione (valori in migliaia di Euro).

	Data acquisizione	Costo dell'operazione	Interessenza acquisita
Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	29 aprile 2014	32.384	70,867%
	luglio/ottobre 2014	4.534	9,921%

Il principio di riferimento per la contabilizzazione dell'operazione di acquisizione del controllo della Bcc Sistemi Informatici S.p.A. nel Bilancio consolidato della Capogruppo è l'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali.

Il maggior prezzo di acquisto rispetto ai valori contabili dell'acquisita è stato provvisoriamente allocato nella voce "avviamento" per complessivi Euro 4.878 mila in attesa del completamento dell'analisi in applicazione dell'IFRS 3.

1.2 CESSIONE DEL RAMO D'AZIENDA "BANCA DEPOSITARIA"

La Capogruppo, nella prosecuzione del processo di razionalizzazione dell'assetto del Gruppo, ha deliberato la cessione del ramo d'azienda "Banca Depositaria". Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca preso atto di tale indirizzo, ha avviato le trattative di cessione con l'Istituto Centrale delle Banche popolari Italiane. In data 7 maggio 2014 è stato raggiunto e firmato l'accordo di cessione. In data 24 settembre 2014 si è proceduto alla stipula dell'atto di cessione che ha comportato il trasferimento del ramo ad eccezione dei fondi quotati Beni Stabili relativamente ai quali la data di efficacia è stata posticipata al 20 ottobre 2014 data in cui è divenuta efficace la modifica del relativo regolamento in merito alla Banca Depositaria.

1.3 ACQUISIZIONI DI BCC DA PARTE DI BANCA SVILUPPO

- Acquisizione delle attività e passività della BCC Euganea

Voci dell'attivo		Euganea al 3/10/2014	Voci del passivo e del patrimonio netto		Euganea al 3/10/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	714	10.	Debiti verso banche	30.817
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		20.	Debiti verso clientela	147.076
30.	Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>		30.	Titoli in circolazione	66.735
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.144	40.	Passività finanziarie di negoziazione	
50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		50.	Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	
60.	Crediti verso banche	31.422	60.	Derivati di copertura	
70.	Crediti verso clientela	99.126	70.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica (+/-)	
80.	Derivati di copertura		80.	Passività fiscali	584
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica (+/-)		a)	correnti	28
100.	Partecipazioni		b)	differite	556
110.	Attività materiali	4.500	90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	
120.	Attività immateriali di cui:		100.	Altre passività	2.871
	- avviamento		110.	Trattamento di fine rapporto del personale	887
130.	Attività fiscali		120.	Fondi per rischi e oneri	1.572
a)	correnti		a)	quiescenza e obblighi simili	
b)	anticipate		b)	altri fondi	1.572
	di cui alla L.214/2011		130.	Riserve da valutazione	
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	36		di cui: relative ad attività in via di dismissione	
150.	Altre attività	19.044	140.	Azioni rimborsabili	
	Deficit operazioni straordinarie	40.557	150.	Strumenti di capitale	
	Totale dell'attivo	209.985	160.	Riserve	
			165.	Acconti sui dividendi (-)	
			170.	Sovrapprezzi di emissione	
			180.	Capitale	
			190.	Azioni proprie (-)	
			200.	Utile (Perdite) d'esercizio (+/-)	
			Totale del passivo e del patrimonio netto	250.542	

Dalla BCC Euganea sono state acquistate 7 filiali nel Veneto e 48 risorse; il deficit provvisorio complessivo pari a 40,55 milioni di euro è composto per 28,65 milioni di euro dalle sofferenze nette acquisite dal Fondo di Garanzia dei depositanti e di circa 12 milioni di euro effettivo sbilancio tra l'attivo e il passivo acquisito.

- Acquisizione attività e passività della BCC Due Mari di Calabria

Voci dell'attivo		Due Mari al 17/10/2014	Voci del passivo e del patrimonio netto		Due Mari al 17/10/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	884	10.	Debiti verso banche	46.977
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		20.	Debiti verso clientela	177.482
30.	Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>		30.	Titoli in circolazione	89.846
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	83.471	40.	Passività finanziarie di negoziazione	
50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		50.	Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	
60.	Crediti verso banche	41.090	60.	Derivati di copertura	
70.	Crediti verso clientela	117.398	70.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica (+/-)	
80.	Derivati di copertura		80.	Passività fiscali	1.538
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica (+/-)		a) correnti		
100.	Partecipazioni		b) differite		1.538
110.	Attività materiali	3.983	90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	
120.	Attività immateriali di cui:	6	100.	Altre passività	4.466
	- avviamento		110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.564
130.	Attività fiscali		120.	Fondi per rischi e oneri	7.111
a) correnti			a) quiescenza e obblighi simili		
b) anticipate			b) altri fondi		7.111
	di cui alla L.214/2011		130.	Riserve da valutazione	
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			di cui: relative ad attività in via di dismissione	
150.	Altre attività	23.024	140.	Azioni rimborsabili	
	deficit operazioni straordinarie	59.128	150.	Strumenti di capitale	
Totale dell'attivo		269.856	160.	Riserve	
			165.	Acconti sui dividendi (-)	
			170.	Sovrapprezzi di emissione	
			180.	Capitale	
			190.	Azioni proprie (-)	
			200.	Utile (Perdite) d'esercizio (+/-)	
			Totale del passivo e del patrimonio netto		328.984

Dalla BCC Due Mari sono state acquisite 12 filiali in Calabria e 88 risorse; il deficit complessivo pari a 59,12 milioni di euro è composto dal valore netto delle sofferenze acquisite dal Fondo di Garanzia dei depositanti per 30,51 milioni di euro e da circa 19 milioni di euro di sbilancio tra attivo e passivo acquisito. Alla data di redazione del bilancio è stato incassato il solo controvalore delle sofferenze nette.

1.4 OPERAZIONI UNDER COMMON CONTROL

Con l'obiettivo di razionalizzare le attività di recupero e di gestione dei crediti per le diverse realtà del Gruppo Bancario, in data 22 gennaio 2014, Iccrea BancalImpresa ha ceduto a BCC Gestione Crediti SpA il ramo d'azienda relativo alle attività di gestione e recupero dei crediti in sofferenza.

Inoltre, nell'ambito del processo di razionalizzazione delle attività del gruppo, è stato deliberato di concentrare in Banca Sviluppo tutte le attività di sportello relative alla clientela *retail* precedentemente svolte da Iccrea Banca e, parzialmente, anche da Iccrea Banca Impresa. La conseguente cessione del ramo d'azienda da Iccrea Banca a Banca Sviluppo è avvenuta in data 26 febbraio 2014, con efficacia giuridica dal 5 aprile 2014.

Le operazioni suddette rappresentano *Business Combination between entities under common control*, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e rilevate contabilmente in continuità di valori.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

PARTE H

Operazioni con parti correlate



1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2014 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Crediti e garanzie	Pagamento in azioni	Totale 2014
Amministratori, Dirigenti e Sindaci	4.971		278	1.070		6.319

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il Gruppo bancario Iccrea, nelle singole società componenti, ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

I rapporti tra il Gruppo Bancario Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi ammontano a 0,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda le operazioni con società controllate non consolidate integralmente e le operazioni con società collegate, si precisa che esse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Tali operazioni ammontano complessivamente a 99,7 milioni di euro ed includono garanzie rilasciate per 30 milioni di euro. Nei confronti del Fondo Pensione Nazionale per il personale delle banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane, le Società del Gruppo non presentano esposizioni al 31 dicembre 2014.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalle Società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Con riguardo alle operazioni svolte dalle Società del Gruppo con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

PARTE I

*Accordi di pagamento
basati su propri
strumenti
patrimoniali*



La sezione non presenta informazioni.

PARTE L

*Informativa
di settore*



A. SCHEMA PRIMARIO

Come informativa di settore vengono prodotti un prospetto sintetico di conto economico e gli aggregati patrimoniali più significativi. Le società del Gruppo sono sostanzialmente operanti in maniera esclusiva nei singoli settori di attività che, come già rappresentato nella Sezione 5 della parte A.1 della presente nota integrativa, risultano i seguenti:

- **Istituzionale**, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;
- **Corporate**, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;
- **Retail**, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail;
- **Corporate center** per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto nonché tutte le elisioni infragruppo.

Per maggiori informazioni circa i criteri di individuazione e di misurazione dei singoli segmenti operativi si rinvia alla "Parte A - Politiche contabili".

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

Descrizione	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	255.823	74.655	32.825	(95)	8.392	371.600
Commissioni nette	6.762	135.805	30.027	34	(4.968)	167.660
Altri oneri e proventi finanziari	(25.491)	36.396	(119)	47.904	(52.229)	6.461
Margine di intermediazione	237.094	246.856	62.733	47.843	(48.805)	545.721
Rettifiche/riprese di valore	(137.792)	463	(17.833)	(386)	0	(155.548)
Risultato netto della gestione finanziaria	99.302	247.319	44.900	47.457	(48.805)	390.173
Costi operativi	(87.411)	(174.430)	(24.294)	(18.281)	2.273	(302.143)
Altri costi e ricavi	(11.092)	97	0	(3.303)	5.844	(8.454)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	799	72.986	20.606	25.873	(40.688)	79.576
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.068	(29.491)	(6.939)	7.194	482	(26.686)
Utile (Perdita) d'esercizio	2.867	43.495	13.667	33.067	(40.206)	52.890
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(42)	(109)	(4.231)	0	2	(4.380)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	2.825	43.386	9.436	33.067	(40.204)	48.510

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

Descrizione	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	6.932.209	9.099.145	22.577	78.149	(397.826)	15.734.254
Crediti verso banche	148.193	35.105.017	12.617	161.828	(13.907.490)	21.520.165
Crediti verso clientela	8.967.225	2.371.075	769.024	3	(1.098.177)	11.009.150
Raccolta da Banche	11.156.962	29.190.259	476.291	24.410	(11.673.852)	29.174.070
Raccolta da Clientela	826.041	11.683.913	249.443	0	(163.017)	12.596.380
Titoli e altre passività finanziarie	3.806.592	5.444.444	0	0	(3.642.287)	5.608.749

B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

*Relazione della
Società di revisione*





Iccrea Holding S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ev.com

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Bancario Iccrea per l'esercizio chiuso a tale data.

[illegible]



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Iccrea Holding S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2014.

Roma, 25 maggio 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)

